



UNIVERSITÀ DI PARMA

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione

Anno 2025

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Parma, per il mandato quadriennale 2025-2028, si è costituito con Decreto Rettorale n. 387/2025 del **13 febbraio 2025**, al quale sono succeduti il Decreto Rettorale n. 1021/2025 del **6 giugno 2025** (nomina della componente studentesca neoeletta) e il Decreto Rettorale n. 1402/2025 del **8 agosto 2025** (nomina del Prof. Giuseppe Santoro in sostituzione del Prof. Giuseppe Crescenzo).

Il Nucleo di Valutazione è così composto:

Prof.	Stefano Azzali	<i>Coordinatore</i>
Prof.ssa	Maria Cristina Ossiprandi	<i>componente interna</i>
Prof.ssa	Federica Bondioli	<i>componente esterna</i>
Dott.ssa	Maria Barilà	<i>"</i>
Prof.	Giuseppe Santoro	<i>componente esterno</i>
Dott.	Marco Tomasi	<i>"</i>
Prof.	Giancarlo Vecchi	<i>"</i>
Sig.ra	Benedicta Cozzetto	<i>rappresentanza studentesca</i>
Sig.	Daniele Campana	<i>"</i>

La relazione annuale del Nucleo di Valutazione – anno 2025 è il risultato di un processo a cui hanno collaborato:

- i componenti del Nucleo e, in modo particolare, la componente studentesca e i membri esterni all'Ateneo. I rappresentanti degli studenti nel Nucleo (Benedicta Cozzetto e Daniele Campana) hanno condiviso le analisi sulle Opinioni degli Studenti e la valutazione del punto di attenzione sul ruolo loro attivo (A.5), hanno collaborato attivamente nella progettazione e realizzazione dell'audizione con gli altri rappresentanti degli studenti, hanno favorito il confronto con il Consiglio degli Studenti; i membri esterni del Nucleo, a loro volta, hanno contribuito alla realizzazione di tutti i documenti inerenti al ciclo della performance (in particolare la dott.ssa Barilà, il dott. Marco Tomasi e il prof. Giancarlo Vecchi) e alla realizzazione dell'intenso programma di audizioni dei Corsi di studio, dei Dipartimenti, dei corsi di dottorato di ricerca e della sede (in particolare la prof.ssa Federica Bondioli, il prof. Giuseppe Crescenzo, il prof. Giuseppe Santoro), oltre alla correzione delle bozze della relazione.
- il personale della U.O. – Programmazione e Controllo di Gestione, in particolare la dott.ssa Cristina Guidi e il dott. Antonio Gallotta, hanno elaborato tutte le informazioni sugli indicatori di risultato e offerto un supporto fondamentale nella stesura e correzione delle innumerevoli bozze preliminari della relazione, oltre alla redazione dei commenti degli indicatori SMA dei corsi di studio;
- il Presidio della Qualità di Ateneo e l'U.O. Progettazione didattica e Assicurazione della qualità (in particolare la dott.ssa Katia Tondelli, la dott.ssa Sonia Galimberti, dott.ssa Giulia Bonamartini) con i quali il Nucleo ha sviluppato un intenso rapporto di collaborazione e che ha concorso alla relazione fornendo tutte le informazioni utili;
- il dott. Michele Bertani (Segreteria Generale/Tecnica di Staff del Direttore Generale, Esperto di Sistema e Coordinatore CEV per ANVUR) che ha più volte

- riletto la relazione annuale e fornito preziosi suggerimenti per migliorare le valutazioni espresse dal Nucleo su tutti i requisiti e ambiti del modello AVA3;
- il Sistema di Governo di Ateneo (Rettore, Prorettori, Delegati, Dirigenti) che da sempre dà una forte legittimazione agli attori del sistema di Assicurazione della Qualità (in particolare al PQA e al NdV), ha collaborato proficuamente alla realizzazione delle audizioni per tutti e cinque gli ambiti di cui si compone il Modello AVA3 e ha fornito informazioni utili per la redazione della relazione annuale.

A tutti un sentito ringraziamento.

La relazione è stata approvata nella seduta del 24 ottobre 2025.

Sommario

Premessa	1
Sezione 1 - Valutazione della Qualità a livello di Ateneo, di Corsi di Studio, di Dottorati di Ricerca	3
Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione	4
A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	4
A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	6
A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati	10
A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	12
A.5 Ruolo attribuito agli studenti	15
Ambito B – Gestione risorse	18
B.1) Risorse Umane	18
B.1.1) Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	18
B.1.2) Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo	23
B.1.3) Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	23
B.2) Risorse finanziarie	30
B.2.1) Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie	30
B.3) Strutture	33
B.3.1) Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie	33
B.3.2) Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	36
B.4) Attrezzature e Tecnologie	37
B.4.1) Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie	37
B.4.2) Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie	39
B.5) Gestione delle informazioni e della conoscenza	41
B.5.1) Gestione delle informazioni e della conoscenza	41
Ambito C - Assicurazione della qualità	45
C.1) Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità	45
C.2) Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	51
C.3) Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione	54

Ambito D Qualità della didattica e dei servizi agli studenti	58
D.1) Programmazione dell'offerta formativa	58
D.2) Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	61
D.3) Ammissione e carriera degli studenti.....	65
Valutazione della qualità dei Corsi di Studio	70
Valutazione della qualità dei Corsi di dottorato di ricerca	116
Ambito E Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale	123
E.1) Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	123
E.2) Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	125
E.3) Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse.....	129
Valutazione della qualità dei Dipartimenti	132
Sezione 2 - Valutazione della Performance	135
2.1 Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance	135
2.2 Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance	135
Sezione 3 – Raccomandazioni e suggerimenti	136
3.1 Follow up alle raccomandazioni 2024.....	136
3.2 Sintesi delle Raccomandazioni 2025 per punto di attenzione.....	139
Indice Tabelle – schede	140
Allegati – Tabella SMA.1.....	141

Premessa

In questa premessa viene brevemente illustrata la struttura della relazione annuale, che il Nucleo di Valutazione redige ai sensi degli articoli 12 e 14 del d.lgs. 19/2012 e sulla base delle indicazioni operative che l'ANVUR ha espresso nelle Linee Guida 2025 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 82 del 03 aprile 2025.

La struttura della relazione è coerente con le linee guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei¹ e con le linee guida per il Sistema di assicurazione della Qualità dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia (LM-41)² i cui requisiti sono articolati per le Sedi (ambito A, B, C, D, E), per i corsi di studio (D.CDS), per i dottorati di ricerca (D.PHD), e per i dipartimenti (E.DIP). L'impostazione, inoltre, è coerente rispetto a quanto stabilito dalle linee guida europee (ESG, 2015)³.

La relazione verte sul Sistema di Assicurazione della Qualità e fa riferimento al D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021 per tutte le attività che concernono l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio e delle Sedi universitarie⁴; nell'allegato C del D.M. (valutazione della qualità delle sedi e dei corsi di studio) sono illustrati gli ambiti di valutazione declinati nei documenti concernenti il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con note (Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023)⁵; tutti i requisiti sono pubblicati sul sito web dell'ANVUR e accessibili alla pagina Linee Guida e strumenti di supporto⁶.

Pertanto, confermata la struttura adottata lo scorso anno, la relazione 2025 del Nucleo di Valutazione si articola nelle tre seguenti sezioni:

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio e Dottorati di Ricerca
2. Valutazione del ciclo integrato della performance
3. Raccomandazioni e suggerimenti

La sezione 2 già da un paio di anni invita a prendere in esame non soltanto il sistema di gestione del ciclo della performance, nelle sue parti concernenti il sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, il Piano della Performance e il suo collegamento con la pianificazione strategica, ma a considerare, in una prospettiva integrata, la programmazione e la gestione di diversi aspetti della vita dell'Ateneo rappresentati nel PIAO (Piano integrato di Attività e Organizzazione): creazione di valore pubblico, performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione. La struttura della relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e, più precisamente,

¹ ANVUR, Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei approvate dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 189 dell'8 agosto 2024.

² ANVUR, Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia (LM-41) approvate dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 189 dell'8 agosto 2024

³ Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG), 2015.

⁴ <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20ministeriale%20n.1154%20del%2014-10-2021.pdf>

⁵ https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/AVA3_Requisiti-con-NOTE_2023_02_13.pdf

⁶ <https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>

lo sviluppo del sistema di gestione della performance, si articola in una scheda (Allegato 3 delle Linee Guida) suddivisa in trentatré punti di attenzione.

Secondo le scadenze dettate dall'ANVUR, una parte della prima sezione, concernente la rilevazione dell'opinione degli studenti, è già stata approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 24 aprile 2025⁷, mentre per la seconda sezione, in merito alla valutazione del PIAO e sul funzionamento del sistema di gestione della performance⁸, la relazione 2025 è stata approvata dal Nucleo di Valutazione il 24 luglio 2025.

Dal 2019, quando l'Ateneo di Parma fu soggetto alla visita di accreditamento secondo il modello AVA 2, il Nucleo di Valutazione ha valutato diversi aspetti del complessivo sistema di AQ, riferendo di tale sua attività nelle relazioni annuali. Le valutazioni critiche, i suggerimenti e le raccomandazioni del Nucleo hanno contribuito, in sinergia con gli attori del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo (primo fra tutti il Presidio della qualità), ad affinare e a migliorare il sistema di Assicurazione della Qualità.

⁷https://www.unipr.it/sites/default/files/2025-05/Relazione_opinione_studenti_e_laureandi_2023-2024_Ver_8.pdf

⁸https://trasparenza.unipr.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/252108115048294002300__Orelazione_funzionamento_07_2025.pdf

Sezione 1 - Valutazione della Qualità a livello di Ateneo, di Corsi di Studio, di Dottorati di Ricerca

La sezione 1 comprende cinque paragrafi che corrispondono agli ambiti previsti nella scheda di valutazione delle sedi universitarie:

- Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione;
- Ambito B – Gestione delle risorse;
- Ambito C – Assicurazione della qualità;
- Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti;
- Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale).

La valutazione è fondata su **evidenze documentali** indicate dalle linee guida e dal modello AVA3, su fonti documentali interne all'Ateneo e sugli **indicatori qualitativi e quantitativi⁹ di risultato** previsti dall'allegato E al D.M. 1154/2021 relativi a Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione, Ambito B – Gestione delle risorse, Ambito C – Assicurazione della qualità, Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti, Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale, Programmazione triennale, percorso di studio e regolarità delle carriere, occupabilità, consistenza e qualificazione del corpo docente, competenze trasversali e/o disciplinari acquisite dagli studenti. La valutazione tiene conto anche delle eventuali **audizioni** realizzate dal Nucleo nel 2024 e 2025.

Per ogni ambito si valutano **i processi di sede e quelli decentrati a livello di corsi di studio, corsi di dottorato e dipartimenti** per:

- assicurare un approccio integrato e complementare alla valutazione dei sistemi di assicurazione della qualità;
- assicurare una visione d'insieme dei processi di assicurazione della qualità, con quelli centrali integrati rispetto a quelli periferici;
- evitare ripetizioni e ridondanze che potrebbero manifestarsi dedicando capitoli specifici ai corsi di studio, ai corsi di dottorato, alle audizioni, alle opinioni degli studenti, ai dipartimenti.

Seguendo questa impostazione:

- nell'ambito D è approfondita la **valutazione del sistema di assicurazione della qualità dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei risultati delle Opinioni degli studenti, dottorandi, laureandi**;
- nell'ambito E è approfondita la valutazione del sistema di assicurazione della qualità dei **Dipartimenti**;
- le audizioni effettuate dal Nucleo di valutazione sono presentate nel punto di attenzione C.3 e commentate nei rispettivi ambiti per i quali sono state realizzate (ambito D ed E in particolare).

⁹ Per l'elenco degli indicatori qualitativi e quantitativi si rinvia al documento ANVUR "Modello AVA3: Indicatori a supporto della valutazione", approvato con delibera del consiglio direttivo n. 3 del 12 gennaio 2023. Per la valutazione degli indicatori qualitativi si veda anche il documento ANVUR "MODELLO AVA 3: SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI QUALITATIVI" Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 3 del 12 gennaio 2023.

Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

1. Evidenze documentali

L'Università di Parma identifica il **contesto di riferimento** a livello locale, nazionale e internazionale e identifica altresì i principali portatori di interesse in vari documenti, a partire dallo **Statuto** e dal **piano strategico 2025 – 2030**. Specificamente, l'Università di Parma “è pubblica, multidisciplinare e a vocazione internazionale, focalizzata su aree qualitativamente rilevanti per l’attrattività e la sostenibilità dell’offerta formativa proposta. L’Ateneo presta particolare attenzione all’accoglienza e all’inclusione delle studentesse e degli studenti anche attraverso i servizi offerti e alle opportunità sviluppate in stretta collaborazione con le altre Istituzioni territoriali, all’ingresso nel mondo del lavoro delle proprie laureate e dei propri laureati e ai temi dello sviluppo sostenibile” (<https://www.unipr.it/la-nostra-missione-e-i-nostri-valori>). I portatori d’interesse sono chiaramente identificati e classificati in **interni** (Studenti, docenti e personale tecnico amministrativo ed **esterni** (famiglie, comunità locale - ad esempio il comune di Parma, l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, l’Asl di Parma, i residenti in città, in provincia e nelle province limitrofe, le imprese, regione Emilia-Romagna, la comunità scientifica nazionale e internazionale, gli atenei con cui l’Università ha sviluppato strette relazioni di collaborazione) (piano strategico 2025 – 2030, pag. 17). Il loro coinvolgimento attivo nella gestione dell’Ateneo è assicurato, ad esempio, con organi statutari (consiglio degli studenti, consiglio del personale tecnico amministrativo, comitato unico di garanzia) a livello di portatori di interessi interni. **La Consulta dei portatori di interessi**, l’Associazione dei Laureati e degli Amici dell’Ateneo di Parma “Alumni e Amici dell’Università di Parma” sono, invece, esempi di coinvolgimento attivo dei portatori di interessi esterni. La consulta dei portatori di interesse, in particolare, nata nel primo semestre 2024, è costituita da 26 componenti (ad esempio il Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR, l’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare – EFSA, il Collegio Europeo, regione Emilia-Romagna, il comune e la provincia di Parma, ecc.) con cui l’Ateneo ha condiviso in via preliminare il Piano strategico 2025 – 2030. Gli incontri con la Consulta dei portatori di interessi sono programmati almeno ogni tre anni (a metà del mandato rettorale o del Piano Strategico di Ateneo) per una condivisione dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici ed un parere sulla loro eventuale revisione.

L’Università di Parma definisce una propria visione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali nei documenti Politiche Per la qualità dell’Ateneo, Piano di Mandato 2023-2029 e nel Piano strategico di Ateneo 2025 – 2030¹⁰. Specificamente tale visione è

¹⁰ L’Università di Parma è un “Ateneo-Faro”, con caratteri anche degli “Atenei-Campus” in un contesto che sempre più si può definire di “Città universitaria” (circa 1 studente ogni 6 abitanti in città), secondo le definizioni di G. Donna in *L’Università che crea valore pubblico, modelli di strategia, governance, organizzazione e finanza per gli atenei italiani*, Il Mulino, 2018. Le politiche dell’Ateneo di Parma includono tutte le principali sfide strategiche delle università italiane, ad esempio quelle del: 1) calo demografico; 2) bilanciamento tra didattica e ricerca; 3) l’equilibrio tra didattica in presenza e a distanza; 4) la digitalizzazione dei processi; 5) l’internazionalizzazione; 6) la sostenibilità sociale e ambientale, oltre che economica.

sviluppata su **sei linee direttrici** (*innovazione, interdisciplinarietà, inclusione ed equità, internazionalizzazione, sostenibilità, responsabilità sociale*) e su quattro parole chiave (*Ascoltare, Attrarre, Accogliere e Accompagnare*). La visione della qualità dell'Ateneo ha l'obiettivo di realizzare efficacemente le quattro Missioni inerenti alla *Ricerca, alla Didattica - servizi a studentesse e studenti, alla Società; e alle "Persone, Patrimonio e Risorse"*.

L'Università di Parma declina la visione in politiche e obiettivi nel Piano strategico di Ateneo 2025 – 2030 (tabella a pagina 13) e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO 2025 – 2027, figura1 pag. 7) in cui è rappresentata la programmazione integrata dell'Ateneo, coerentemente con la programmazione economico-finanziaria. Nel Piano 2025-2030 sono definiti 20 obiettivi strategici, di cui 4 per la ricerca, 4 per la didattica e i servizi a studentesse e studenti, 6 per la società (terza missione/impatto sociale), 6 per persone, patrimonio e risorse (PS 2025- 2030).

Per ogni obiettivo strategico sono definite azioni, responsabilità, indicatori di risultato e target da realizzare nel periodo 2025 – 2030. Dagli obiettivi strategici derivano gli **obiettivi operativi**, definiti nel **PIAO**, attraverso i quali viene realizzata la strategia, in coerenza con la visione e le politiche di Ateneo. Specificamente gli obiettivi operativi dell'Ateneo sono illustrati nell'allegato 3 (obiettivi operativi raggruppati per obiettivo strategico), nell'allegato 3 bis (obiettivi operativi raggruppati per strutture), nell'allegato 3 ter (obiettivi operativi raggruppati per dimensione). Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli obiettivi sono quantificate a livello di obiettivi operativi nel PIAO. L'allegato 3 del PIAO specifica, tra le varie informazioni, anche il budget a disposizione per la loro realizzazione.

Gli obiettivi strategici definiti e quantificati **tramite indicatori e target** nel Piano strategico 2025 – 2030 tengono conto dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti. Ad esempio, si è tenuto conto dei risultati conseguiti in relazione al Piano strategico 2022 – 2024 (rendicontati nella Relazione Unica di Ateneo, parte I) per definire gli obiettivi compresi nel piano strategico 2025 – 2030.

2. Indicatore qualitativo

La gestione delle prestazioni è strumento organizzativo pienamente integrato con il Piano Strategico. Per la maggior parte delle linee di azione del Piano Strategico sono chiaramente individuati nella gestione delle prestazioni processi, attività, unità organizzative, responsabili, indicatori e target e indicatori coerenti.

Valutazione Nucleo

L'Università di Parma presenta chiaramente la propria visione, missione e strategia, che declina in obiettivi strategici e operativi, a cui associa precisi indicatori e target di risultato. Ottima la coerenza e l'integrazione tra Pianificazione Strategica, Economico-Finanziaria e Amministrativa e significativo è il coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni nel processo di definizione del Piano strategico di Ateneo.

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

1. Evidenze documentali

Il **Sistema di Governo** e di gestione dell'Università di Parma è delineato dallo **statuto** (ultima revisione nel 2019) e dal regolamento generale di Ateneo (ultima modifica nel 2023), è richiamato dal **Piano strategico 2025 – 2030** ed è reso pubblico sul sito internet di Ateneo. Rettore, Direttore generale, Dirigenti, Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico sono al vertice del sistema di Governo. Con l'inizio del mandato rettorale (fine 2023) il Rettore ha nominato otto prorettori (didattica, ricerca e trasferimento tecnologico, relazioni internazionali e mobilità, pianificazione programmazione e controllo, rete EU-GREEN, diritto allo studio e servizi agli studenti, sistemi informativi, innovazione e PNRR, terza missione), tra cui un prorettore vicario e molteplici delegati che supportano direttamente il Rettore e i prorettori. Tra le molteplici commissioni di Ateneo, fin dal 2016, un importante ruolo è assicurato dalla **Commissione Pianificazione, Performance e Qualità (CPPQ)** che, tra le altre cose, monitora il processo annuale di stato avanzamento del piano strategico di Ateneo. Tenuto conto delle competenze e delle risorse a disposizione, il sistema è coerente rispetto alla visione, agli obiettivi strategici e alla loro attuazione in un ateneo di queste dimensioni e peculiarità.

Il **Modello organizzativo** dell'Università di Parma (Linee Generali di organizzazione dell'Ateneo), a livello apicale, è imperniato sul Rettorato, la Direzione Generale, otto Aree Dirigenziali, dieci Dipartimenti, Centri e Scuole di Alta formazione. Ogni area dirigenziale comprende molteplici unità organizzative (ad esempio l'area dirigenziale "didattica e servizi agli studenti" comprende unità organizzative relative ad accoglienza, mobilità e studenti internazionali, carriere studenti, contributi e diritto allo studio, formazione post-laurea, orientamento e job placement, progettazione didattica e assicurazione della qualità, tirocini). Tra le revisioni del modello organizzativo volte ad assicurare efficacia ed efficienza, quella intervenuta nel dicembre 2023 e agli inizi del 2024 ha condotto all'introduzione dell'ufficio area acquisti (affidente all'unità centrale di coordinamento del PNRR) articolato in tre unità organizzative (acquisti lavori e servizi tecnici, acquisti servizi e fornitore sopra soglia comunitaria, acquisti e servizi e forniture sottosoglia). Nel complesso il modello organizzativo è adeguato alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'ateneo; ulteriori affinamenti del modello organizzativo sono intervenuti nel secondo semestre 2024 per allinearli al piano strategico 2025 – 2030 con il riconoscimento all'internazionalizzazione di un ruolo trasversale a diverse aree dirigenziali e la conseguente riattribuzione di alcuni compiti anche con la creazione di nuove U.O.

Il **Modello di Assicurazione della qualità** dell'Università di Parma è definito nel documento "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità". Tale documento approvato per la prima volta nel marzo 2017 dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione è stato aggiornato più volte per assicurare piena aderenza rispetto ai modelli di assicurazione della qualità proposti da ANVUR, fino all'ultimo aggiornamento che ha adeguato il modello ad AVA3. Tra gli attori del sistema di assicurazione della qualità assume un ruolo fondamentale il **Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA)**, con compiti e funzioni operative relative all'organizzazione, al monitoraggio, e alla supervisione dello svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità. Tenuto conto della dimensione dell'Ateneo (con un'offerta formativa che ha superato i cento corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico), il sistema di assicurazione della qualità prevede **Presidi della Qualità a livello Dipartimentale (PQD)**, con importanti compiti di

cooperazione con il presidio della qualità di ateneo e di supporto ai dipartimenti e ai corsi di studio e di dottorato di ricerca soprattutto nelle attività di monitoraggio e di riesame.

Ruoli, compiti, competenze, poteri decisionali e responsabilità sono definiti e comunicati in modo chiaro e trasparente e resi pubblici sul sito internet dell'Ateneo.

La partecipazione attiva dei docenti e del personale tecnico amministrativo alle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale è assicurata dallo **Statuto** dell'Università di Parma negli organi indicati nella Tabella 1. **Altre fonti** (ad esempio il regolamento quadro per il funzionamento dei dipartimenti) assicurano adeguate rappresentanze di docenti e personale tecnico amministrativo a livello periferico. Come evidente dalla Tabella 1 l'Ateneo ha realizzato la buona prassi di assicurare una consistenza numericamente adeguata alle rappresentanze in tutti gli Organi dell'Ateneo pur nel rispetto delle proporzioni definite dalla legge 240/2010¹¹.

Tabella 1	DOCENTI	PTA
Senato Accademico	n. 10 Direttori di Dipartimento n. 8 rappresentanti del personale docente dell'Università di Parma	n. 3 rappresentanti Personale Tecnico Amministrativo dell'Università di Parma
Consiglio di Amministrazione	n. 4 docenti interni all'Università di Parma	n. 1 componente del personale tecnico amministrativo dell'Università di Parma
Presidio della Qualità	n. 6 docenti dell'Università di Parma	n. 2 personale tecnico amministrativo dell'Università di Parma, tra cui 1 dirigente
Nucleo di Valutazione	n. 2 docenti interni all'Università di Parma, di cui 1 che lo coordina	n. 1 personale tecnico amministrativo dell'Università di Parma a supporto delle attività del Nucleo
Consiglio di Dipartimento	Tutti i docenti afferenti al dipartimento	10% del Personale Tecnico Amministrativo del dipartimento
Presidio della Qualità dipartimentale	docenti con competenze specifiche, adeguata preparazione, esperienza e attitudine maturate in organismi preposti all'AQ	N 1 unità di personale tecnico amministrativo con funzioni legate all'Assicurazione della Qualità

Il coordinamento e la comunicazione fra Organi di Governo dell'Università di Parma e la struttura organizzativa sono assicurati a livello centrale e periferico. A livello centrale, ad esempio, Rettore, pro Rettori, Delegati, Direttore generale e Dirigenti e il personale tecnico amministrativo operano in modo coordinato nel governo dell'Ateneo sul fondamento di incontri periodici e di adeguati flussi di comunicazione. A livello dipartimentale, il direttore del dipartimento, i docenti, il PTA operano in modo

¹¹ Anvur, *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, aspetto da considerare A.2.3.

coordinato per la gestione dei servizi didattici, di ricerca e terza missione/impatto sociale sul fondamento dei consigli di dipartimento e di adeguati flussi di comunicazione.

L'Università di Parma, in linea con le migliori prassi¹², ha redatto un **piano della comunicazione di Ateneo** coerente con le proprie strategie. In particolare il documento identifica specifici obiettivi di comunicazione (trasparenza e accessibilità, partecipazione e coinvolgimento, valorizzazione dell'identità, innovazione e digitalizzazione), gli stakeholder di riferimento, i canali e strumenti di comunicazione (web di Ateneo e i connessi web di dipartimento, corsi di studio e dottorati, social media, comunicati stampa, cerimonie, eventi e incontri, newsletter e mail alle liste di personale e studenti, materiali informativi tradizionali e digitali, campagne informative e di comunicazione, marchio di Ateneo, merchandising di Ateneo, saloni di orientamento in Italia e all'estero). Gli obiettivi sono declinati per le quattro missioni di Ateneo (ricerca, didattica e servizi agli studenti, società/terza missione, persone/patrimonio/risorse) indicando per ognuna specifiche azioni e target di riferimento.

L'architettura del sistema di assicurazione della qualità dell'Università di Parma permette una interazione efficace tra le strutture responsabili dell'assicurazione della qualità (Sistema di governo dell'Ateneo, Presidio della qualità di Ateneo, Presidi della qualità di dipartimento, Nucleo di valutazione, Commissioni paritetiche docenti studenti) e i responsabili della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale. In dettaglio:

- Molteplici sono i momenti di interazione tra **sistema di governo e presidio della qualità/nucleo di valutazione**. I coordinatori del Presidio della Qualità di Ateneo e del Nucleo di Valutazione partecipano in modo sistematico alle riunioni della Commissione Pianificazione, Performance e Qualità (CPPQ) e al gruppo di coordinamento delle attività relative alla visita di accreditamento da parte dell'ANVUR. Ogni anno, inoltre, la "giornata del riesame del sistema di governo e del sistema di assicurazione della qualità" permette di trasformare questa interazione in fondamentali momenti di miglioramento dei processi di assicurazione della qualità di ateneo.
- **Presidio della qualità di ateneo e Nucleo di valutazione**, nei rispettivi ruoli, collaborano e interagiscono in modo continuativo e sistematico. I coordinatori sono sempre invitati alle riunioni dei rispettivi organi e questa partecipazione assicura un aggiornamento costante delle attività di programmazione, esecuzione, monitoraggio e miglioramento dei processi di assicurazione della qualità. Tutte le audizioni ai corsi di studio, ai corsi di dottorato di ricerca, ai dipartimenti e alla sede sono organizzate e realizzate in stretta collaborazione tra Nucleo di Valutazione e Presidio della Qualità. La giornata del riesame del sistema di governo e del sistema di assicurazione della qualità, infine, è organizzata dal PQA in collaborazione con il Nucleo per favorire il miglioramento dei processi di AQ.
- **Il Presidio della qualità** interagisce in modo continuativo e sistematico con i **Presidi della qualità dipartimentali**, assicurando il raccordo e la collaborazione nei processi di assicurazione della qualità, con deleghe specifiche nelle sedi

¹² Anvur, *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, aspetto da considerare A.2.4.

decentrate, in particolare per i processi di monitoraggio e riesame delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale.

- **I presidi della qualità** (di ateneo e dipartimentali) interagiscono in modo continuativo e sistematico con i responsabili delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale.

2. Indicatore qualitativo

Il sistema di controllo di gestione, introdotto dall'Università di Parma dal 2015, offre un contributo determinante nella produzione continuativa e sistematica delle informazioni utili per alimentare i processi di gestione e di assicurazione della qualità, prime fra tutte le informazioni inerenti agli indicatori quantitativi ministeriali e agli indicatori interni definiti dall'Ateneo.

Valutazione Nucleo

Il sistema di governo, il modello organizzativo e di assicurazione della qualità dell'Università di Parma sono pienamente coerenti rispetto agli obiettivi strategici, funzionali alla loro realizzazione e sostenuti da un sistema di controllo di gestione che supporta sistematicamente ed efficacemente il Sistema di Governo. Docenti, personale tecnico amministrativo e studenti partecipano in modo attivo alla gestione dell'Ateneo attraverso adeguate rappresentanze nelle strutture di governo centrali e periferiche.

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

1. Evidenze documentali

Le attività di monitoraggio sono gestite a livello di Ateneo dal Sistema di governo e dal Presidio della qualità di ateneo e a livello delle singole strutture periferiche dai Presidi della qualità dipartimentali e dalle Commissioni paritetiche docenti studenti.

- **Ateneo**

L'Università di Parma monitora sistematicamente lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici ed operativi, sia a livello di Ateneo che a livello dipartimentale. Il monitoraggio degli indicatori che misurano lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici e operativi è realizzato **ogni sei mesi** dalla **Commissione Pianificazione, Performance e Qualità**, con il supporto della U. O. Programmazione e controllo di gestione. **Annualmente** (maggio) i risultati del monitoraggio sono approvati dal Senato accademico e dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati nella Relazione Unica di Ateneo.

Il sistema di governo e il sistema di assicurazione della qualità (Presidio della qualità di Ateneo e Nucleo di valutazione), inoltre, si assicurano che le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e i Presidi della qualità dipartimentali monitorino in sistema di assicurazione della qualità dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio, dei Corsi di Dottorato di Ricerca inerenti alla didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale.

I risultati delle attività di monitoraggio sono, infine, analizzati durante la "giornata del riesame" del sistema di governo e del sistema di assicurazione della qualità per definire azioni di miglioramento e verificare l'efficacia di quelle precedenti.

- **Dipartimenti**

- I dipartimenti (attraverso le commissioni monitoraggio dei piani strategici dipartimentali e i presidi della qualità dipartimentali) monitorano annualmente gli **obiettivi strategici** dipartimentali e la loro coerenza rispetto a quelli di Ateneo, nonché le azioni e gli obiettivi operativi. I risultati sono riassunti nella **relazione di monitoraggio dipartimentale**, pubblicata in ciascun sito dei dipartimenti nella sezione dedicata alla strategia e alla programmazione. Si monitorano i target, gli indicatori, le azioni strategiche e operative, le risorse (economiche, umane e strumentali/infrastrutturali), le azioni correttive e la loro efficacia.
- Il presidio della qualità dipartimentale nella sua relazione annuale illustra le attività di monitoraggio effettuate sui corsi di studio, corsi di dottorato, attività di ricerca e di terza missione dipartimentali, collegate agli obiettivi di assicurazione della qualità dipartimentali.

- **Corsi di Studio triennali, magistrali e a ciclo unico**

Il monitoraggio dei corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico si realizza con l'analisi di evidenze documentali (ad esempio, le SUA-CdS, i rapporti di riesame ciclico, le opinioni degli studenti) e con l'esame degli indicatori ministeriali resi disponibili nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) per ogni corso di studio. Un primo esame degli indicatori è effettuato dai Presidenti dei corsi di studio e dai Gruppi di riesame; un secondo livello di monitoraggio è

effettuato dal Presidio della qualità dipartimentale e riassunto nelle sue relazioni annuali. Un terzo livello di verifiche è effettuato dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti che, nella loro relazione annuale, illustrano i risultati del monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dei servizi agli studenti, tenendo conto delle Opinioni degli studenti (OPIS) e degli indicatori di risultato a livello di corso di studio. Le Opinioni degli studenti (OPIS) sono analizzate a livello di Ateneo e di Dipartimento anche dal Nucleo di Valutazione che riassume i risultati nella sua relazione annuale.

- **Corsi di Dottorato di Ricerca**

Il monitoraggio dei corsi di dottorato di ricerca si realizza con l'esame di evidenze documentali, ossia la relazione annuale di ogni singolo corso di dottorato, il rapporto di riesame ciclico e gli indicatori ministeriali ANVUR. Come per i corsi di studio, un primo esame degli indicatori è effettuato dai Coordinatori e dai Gruppi di riesame dei corsi di dottorato. Un secondo livello di monitoraggio è previsto che sia effettuato dal Presidio della qualità dipartimentale e riassunto nelle sue relazioni annuali. Un terzo livello di monitoraggio/valutazione è effettuato a livello di presidio della qualità/nucleo di valutazione di ateneo con l'esame delle relazioni annuali, dei rapporti di riesame ciclico, degli indicatori. Le OPIS dei dottorandi sono valutate anche dal Nucleo di Valutazione che riassume i risultati delle loro opinioni nella sua relazione annuale.

2. Indicatore qualitativo

Il sistema di monitoraggio della pianificazione strategica dell'Ateneo è ben strutturato a livello di Ateneo, Dipartimenti, Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca, copre tutti gli obiettivi strategici e si fonda su consolidate attività di analisi delle evidenze documentali, degli indicatori di risultato e delle audizioni nonché su un sistema di cruscotti direzionali i cui dati vengono periodicamente analizzati dagli attori interessati.

Valutazione del Nucleo

Il sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie e dei risultati dell'Università di Parma è un processo consolidato per l'Ateneo, i Dipartimenti e i Corsi di Studio e per i Corsi di Dottorato di Ricerca.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

1. Evidenze documentali

Il Sistema di Governo e il sistema di assicurazione della qualità dell'Università di Parma sono aggiornati ogni anno, a partire dal 2019, in occasione della cosiddetta “**Giornata del riesame**” (novembre). A conclusione di tutte le attività di monitoraggio realizzate dal Presidio della qualità di Ateneo, dai Presidi della Qualità Dipartimentali, dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e dal Nucleo di Valutazione sui corsi di studio, corsi di dottorato adi ricerca e dipartimenti, l'Ateneo (PQA) organizza questa giornata con l'obiettivo di utilizzare i risultati dei monitoraggi per il riesame del sistema di governo e del sistema di assicurazione della qualità, compreso il riesame della pianificazione strategica di ateneo. La riorganizzazione di questo processo nel 2024 ha permesso di meglio formalizzare soprattutto la fase di riesame del funzionamento del sistema di governo e del sistema di assicurazione della qualità, e di definizione di azioni di miglioramento con verifica puntuale della loro efficacia. Già programmata per fine novembre 2025 la prossima “Giornata del riesame” del Sistema di Governo e del sistema di Assicurazione della Qualità).

I principali risultati del **riesame del sistema di governo** 2024 e 2025 hanno condotto, ad esempio, alle seguenti modifiche:

- introduzione di un Prorettore con delega alla pianificazione, programmazione e controllo
- introduzione di un Prorettore con delega alla rete EUGREEN
- introduzione di una Prorettrice per il Diritto allo studio e ai servizi agli studenti
- introduzione di una delega per i ranking internazionali da affidare al delegato sulla VQR
- variazioni al modello organizzativo con modifiche di responsabilità, anche a livello di dirigenti
- costituzione del gruppo di preparazione alla visita di accreditamento ANVUR.

Il sistema di assicurazione della qualità dell'Università di Parma, a sua volta, tenuto conto dei risultati delle attività di monitoraggio illustrate in precedenza, è annualmente oggetto di riesame da parte del Presidio della qualità e del sistema di governo di ateneo per essere continuamente aggiornato rispetto alle mutate esigenze. Il PQA, dopo la giornata del riesame predispone un documento in cui sono definiti gli obiettivi di miglioramento dei processi di Assicurazione della qualità per l'anno successivo, oltre alla rendicontazione delle attività svolte per realizzare gli obiettivi precedenti. Tale documento è approvato dagli Organi di Ateneo. Il documento è costruito sulla base del monitoraggio e del riesame del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo condotto dal Presidio della Qualità in condivisione con il Rettore e con il Sistema di governo. Tra il 2024 e l'inizio del 2025 il Presidio della qualità ha modificato metà dei suoi componenti (tre docenti e i due rappresentanti degli studenti), compreso di coordinatore. Nello stesso periodo il riesame del sistema di assicurazione della qualità ha condotto, ad esempio, alle seguenti modifiche:

- rafforzamento della collaborazione e delle sinergie tra Presidio della qualità di Ateneo e Nucleo di Valutazione (incontri periodici, partecipazione reciproca alle riunioni, scambio di pareri);
- rilevante investimento per migliorare il sistema di assicurazione della qualità del corso di medicina e chirurgia a ciclo unico (supporto all'attività di autovalutazione e di riesame, giornata di formazione con il prof. Moncharmont, Esperto disciplinare, di sistema e Presidente di Commissioni di Esperti di Valutazione per Anvur), con successiva audizione del nucleo di valutazione in collaborazione con il presidio della qualità);
- rafforzamento del personale tecnico amministrativo a supporto dei processi di assicurazione della qualità sia in sede (due unità di supporto al PQA in più) sia nei dipartimenti (con PTA a supporto dei Presidi della qualità dipartimentali);
- rafforzamento delle azioni volte alla verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento emergenti dalle molteplici attività di monitoraggio della didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale.

I risultati delle attività di riesame sono tempestivamente trasmessi ai responsabili della gestione dell'Ateneo e dei sistemi di assicurazione della qualità. Gli organi di Governo, sul fondamento dei risultati del riesame, approvano specifiche azioni di miglioramento da attuare l'anno successivo. Il presidio della qualità di ateneo, a sua volta, sul fondamento dei risultati del riesame, approvano specifici obiettivi (e azioni di miglioramento) da realizzare l'anno successivo.

Docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi possono comunicare agli Organi di Governo e alle strutture responsabili dell'Assicurazione della Qualità le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. L'Università di Parma promuove infatti **molteplici forme di ascolto** dei portatori di interesse interni:

- le rappresentanze di docenti, personale tecnico amministrativo e studenti/dottorandi previste dallo statuto di Ateneo nei principali organi di governo (Senato accademico, Consiglio di amministrazione) e di assicurazione della qualità (Nucleo di valutazione, Presidio della qualità, Commissioni paritetiche docenti studenti) sia a livello centrale sia a livello periferico (dipartimenti, corsi di studio e di dottorato di ricerca) permettono ai portatori di interesse di comunicare le proprie idee e aree di miglioramento;
- studenti e dottorandi sono chiamati ogni anno a esprimere il loro grado di apprezzamento per i servizi didattici ricevuti attraverso la compilazione di un questionario (OPIS), i cui risultati sono oggetto di analisi da parte delle commissioni paritetiche docenti studenti, del nucleo di valutazione e dei presidi della qualità;
- docenti, personale tecnico amministrativo, studenti e dottorandi sono sistematicamente invitati a partecipare a indagini di Customer Satisfaction (in particolare con i questionari Good Practice sui servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, benessere organizzativo, ecc.) i cui risultati sono analizzati dalla CPPQ;
- dal 2015 l'Ateneo ha disciplinato una specifica procedura per la gestione dei reclami, delle segnalazioni, dei suggerimenti derivanti dai portatori di interesse interni (Regolamento di Ateneo per la gestione dei

reclami/segnalazioni/suggerimenti/apprezzamenti di cui al DRD n.2166 del 06/8/2015).

2. Indicatore qualitativo

Il sistema di governo e del sistema di assicurazione della qualità è sottoposto ogni anno ad un riesame che, tenuto conto dei risultati delle attività di monitoraggio, programma azioni di miglioramento di cui verifica l'efficacia.

Valutazione Nucleo

Il Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Università di Parma è un'attività consolidata che è effettuata ogni anno a novembre. Tali processi sono stati adeguati nel tempo rispetto al modello AVA3, con perfezionamento soprattutto delle fasi di monitoraggio (per rilevare le aree di miglioramento) e follow up (per definire le azioni di miglioramento e verificarne la loro efficacia) e sono pienamente rispondenti a quanto valutato dall'indicatore qualitativo.

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

1. Evidenze documentali

L'Università di Parma assegna agli studenti un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico. La partecipazione degli studenti si rileva con molteplici evidenze:

- Lo statuto dell'Università di Parma (insieme ad altre fonti in alcuni casi) prevede le seguenti rappresentanze degli studenti negli organi di governo centrale e periferico, come riassunto dalla tabella 2:

Tabella 2	rappresentanza degli studenti/dottorandi
Senato Accademico	n. 6 studenti dell'Università di Parma, di cui 1 iscritto ai corsi di Dottorato di ricerca
Consiglio di Amministrazione	n. 2 studenti dell'Università di Parma
Commissione Pianificazione Performance e Qualità	n. 2 studenti dell'Università di Parma
Presidio della Qualità	n. 2 studenti dell'Università di Parma
Nucleo di Valutazione	n. 2 studenti dell'Università di Parma
Comitato per lo sport universitario	n. 2 studenti dell'Università di Parma
Consiglio di Dipartimento	una rappresentanza degli studenti iscritti ai Corsi di laurea, di laurea magistrale e dottorato di ricerca di competenza del Dipartimento, per un numero complessivo, per tutti i Dipartimenti dell'Ateneo, pari a novanta membri, ripartiti fra i vari Dipartimenti con provvedimento del Senato Accademico garantendo almeno un rappresentante dei dottorandi di ricerca per ciascun Dipartimento.
Presidio della Qualità dipartimentale	n. 1 studente dell'Università di Parma
Consigli di corso di studio	rappresentanza degli studenti pari al 20% degli altri componenti.
Gruppi di riesame del corso di studio	n. 1 studente dell'Università di Parma
Commissioni Paritetiche Docenti Studenti	Numero di rappresentanti variabile in base al numero dei corsi di studio
Collegio di dottorato	n. 1 dottorando dell'Università di Parma

- Lo Statuto dell'Università di Parma (art. 14) prevede il **Consiglio degli studenti** come organismo di autonoma e coordinata partecipazione degli studenti all'organizzazione dell'Ateneo e alle azioni per il raggiungimento dei fini istituzionali. Il Consiglio svolge molteplici funzioni, tra le quali, ad esempio, le seguenti: 1) esprime pareri obbligatori nei casi previsti dallo Statuto; 2) avanza proposte sui regolamenti dell'Ateneo per la parte che concerne la didattica e i servizi agli studenti; 3) avanza proposte su argomenti inerenti al diritto allo studio; 4) partecipa all'inaugurazione dell'anno accademico e alle giornate del riesame del sistema di governo e del sistema di assicurazione del sistema della qualità con specifici interventi. Il Consiglio degli studenti redige una relazione sul complesso dei servizi forniti agli studenti che viene trasmessa al Rettore, al

Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico (art. 14, comma 5 dello Statuto). Dalla relazione del 2024 si evince il ruolo attivo e propositivo del Consiglio degli Studenti su molteplici tematiche: ad esempio su bandi, servizi universitari e didattica, sostenibilità ambientale, regolamenti, comunicati ufficiali, organi, alloggi, tasse.

- Un'efficace forma di coinvolgimento programmata dal nuovo Sistema di Governo dell'Ateneo è stata realizzata dalla Prorettrice con Delega al Diritto allo Studio e ai Servizi agli Studenti e dal Direttore generale che, con un supporto amministrativo, incontra con cadenza mensile i rappresentanti degli studenti negli organi apicali del sistema di governo subito dopo le riunioni del Consiglio degli studenti con la finalità di preparare le loro istanze in consiglio di amministrazione e in senato accademico. Inoltre, in occasione di ogni seduta mensile di Senato e CdA vengono prese in carico le deliberazioni assunte dal Consiglio degli Studenti.
- Con le associazioni studentesche l'Università promuove attività culturali, sportive e ricreative destinate agli studenti dell'Ateneo anche attraverso l'istituzione di servizi e strutture collettive, di intesa con Enti pubblici o privati ed avvalendosi delle associazioni studentesche" (art. 4 comma 9 dello Statuto).
- Il sito web di Ateneo, nella sezione "Chi siamo", riserva una pagina specifica alla partecipazione studentesca (<https://www.unipr.it/partecipazione-studentesca>) con sezioni dedicate ai "Rappresentanti degli studenti", al "Consiglio degli studenti" e alle "Associazioni studentesche", ma anche ai Contributi per attività culturali e sociali di studentesse e studenti e alle attività connesse al Centro per le attività e le professioni delle arti e dello spettacolo (CAPAS).
- Per formare gli studenti e incentivare la loro partecipazione nei processi di assicurazione della qualità in Ateneo, ha attivato dall'anno accademico 2018/2019 e continua a mantenere nell'Offerta Formativa, l'insegnamento di competenze trasversali di 3 CFU "La quality assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nelle Università in Italia", erogato presso il Dipartimento di Scienze economiche aziendali.
- I rappresentanti degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea, di laurea magistrale e dottorato di ricerca nei Consigli di Dipartimento, di cui all'art. 21, comma 22, dello Statuto, partecipano all'elezione del Rettore (art.8, comma7.5 dello Statuto).
- Una forma di partecipazione asincrona, messa a sistema a partire dal 2015, a disposizione anche degli studenti come stakeholder interni, è il form "Unipr ti ascolta", attualmente raggiungibile dal banner fisso "Parla con noi" nell'homepage del sito istituzionale. Attraverso la compilazione del form l'utente può inoltrare una richiesta di informazioni, un reclamo, una segnalazione/un suggerimento o un apprezzamento. Il Regolamento di Ateneo per la gestione dei reclami, segnalazioni, suggerimenti, apprezzamenti, oltre a definire le varie tipologie di richieste, disciplina, in particolar modo, le modalità di presentazione e accoglimento dei reclami rivolti all'Università. Annualmente viene presentata al Rettore una relazione di approfondimento sulle segnalazioni gestite nell'anno che porteranno al miglioramento di servizi.
- Le indagini di Customer Satisfaction (in particolare quelle del progetto Good Practice) sui servizi tecnico amministrativi erogati dall'Ateneo che, dal 2014, l'Ateneo propone agli studenti iscritti al primo anno e agli studenti iscritti agli successivi al primo. Nell'ultimo triennio (2022 – 2024) il livello di soddisfazione

degli studenti del primo anno è in crescita per i servizi di orientamento, i servizi generali, infrastrutture (compresi aule e spazi di studio) e logistica, servizi di comunicazione, servizi dei sistemi informativi, segreterie studenti, servizi bibliotecari, servizi di diritto allo studio. Gli studenti iscritti agli anni successivi al primo, nello stesso periodo, manifestano livelli di soddisfazione in crescita per i servizi generali, infrastrutture e logistica, sistemi informativi, internazionalizzazione, segreteria, biblioteca, job placement (Risultati di customer satisfaction Good Practice – anno 2025).

- Studenti e dottorandi sono fortemente sollecitati ogni anno alla compilazione dei questionari per la valutazione della didattica (OPIS) nell'ambito dei corsi di studio e di dottorato di ricerca, con ampia condivisione dei risultati nelle Commissioni paritetiche docenti studenti e nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione.
- In alcune relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) si rilevano aree di miglioramento in relazione alla partecipazione attiva degli studenti nei consigli di corso di laurea di alcuni CdS, causati anche dal fisiologico ricambio delle rappresentanze degli studenti che si laureano.

2. Indicatore qualitativo

Le seguenti evidenze rivelano la presenza di misure concrete finalizzate a valorizzare la rappresentanza studentesca nella gestione dell'Ateneo: 1) un'ampia rappresentanza degli studenti in tutti gli organi di governo dell'ateneo, nei dipartimenti, corsi di studio, corsi di dottorato di ricerca; 2) un'estesa raccolta delle opinioni degli studenti e dei dottorandi sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto; 3) efficaci forme di ascolto dei rappresentanti degli studenti nel sistema di governo che hanno condotto, ad esempio, all'apertura delle biblioteche nelle ore serali fino alle ore 24.00, oltre che il sabato e la domenica, limiti per l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie più elevati rispetto a quelli di legge, agevolazioni e sconti per l'utilizzo dei mezzi pubblici urbani ed extraurbani sia a Parma che a Piacenza, utilizzo a prezzi agevolati delle biciclette messe a disposizione della cittadinanza da parte del Comune di Parma.

Valutazione Nucleo

Il ruolo attivo e partecipativo degli studenti nelle decisioni degli Organi di Governo dell'Università di Parma è dimostrato da molteplici evidenze documentali, da misure concrete che valorizzano le rappresentanze studentesche nella gestione dell'Ateneo e da efficaci forme di ascolto che l'Ateneo ha tradotto in servizi di qualità a vantaggio degli studenti.

Ambito B – Gestione risorse

B.1) Risorse Umane

B.1.1) Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

1. Evidenze documentali

L'Università di Parma ha definito una strategia per la gestione del personale docente e di ricerca coerente rispetto al piano strategico di Ateneo, al PIAO (che comprende una sezione dedicata alla programmazione strategica delle risorse umane e alla copertura del fabbisogno di personale) e **alle linee guida** sul reclutamento e sulle progressioni di carriera del personale docente. In continuità con i piani precedenti, molteplici sono gli obiettivi del piano strategico 2025 – 2030 che sono espressione di questa strategia: ad esempio l'obiettivo di:

1. “incrementare il reclutamento di docenti e ricercatori di alto profilo dall'estero e da altri atenei italiani” (PPR5)
2. “potenziare la professionalità del personale docente e tecnico amministrativo” (PPR6)
3. “migliorare il benessere organizzativo e il senso di appartenenza del personale” (PPR1).

Le linee guida citate in precedenza includono criteri di ripartizione per il personale docente, in parte basati sulle oggettive necessità dei Dipartimenti (numerosità del corpo docente, incidenza delle cessazioni, rilevanza dei carichi didattici, difficoltà di individuazione della docenza di riferimento, ecc.), in parte basati su strategie di Ateneo, assicurando una significativa incidenza di criteri incentivanti e di natura premiale. Questi ultimi sono fortemente correlati con gli indicatori del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), allo scopo di favorire il conseguimento di migliori risultati per l'Ateneo nelle assegnazioni dei contributi ministeriali. Inoltre, agli indicatori direttamente discendenti dalle previsioni dei decreti di assegnazione del FFO, si aggiungono altri criteri che considerano le performance dei Dipartimenti.

La gestione del personale docente e di ricerca è fondata su un'analisi sistematica dei fabbisogni, base di partenza per assegnare le risorse sul fondamento di un algoritmo per la ripartizione dei punti organico che tiene conto dei seguenti parametri:

- A. Il primo parametro ha un peso del 45% e utilizza indicatori attinenti al rafforzamento della didattica (25%), della ricerca (15%) e dell'autonomia responsabile (5%), secondo una suddivisione coerente con le logiche di attribuzione del FFO.
- B. Il secondo parametro ha un peso del 25% ed è destinato principalmente a reintegrare i punti organico relativi alle cessazioni.
- C. Il terzo parametro ha un peso del 30% ed è a disposizione del CdA su proposta del Rettore, ad esempio, per chiamate dirette o per “chiara fama”, per il soddisfacimento delle esigenze dei Dipartimenti in sofferenza rispetto alla sostenibilità dell'intera offerta formativa, per promuovere rimodulazioni

significative della stessa, nonché per interventi urgenti non differibili.

I risultati del 2024 sono particolarmente significativi (Relazione Unica di Ateneo - RUA, pag.I-23) in quanto sono state avviate procedure di reclutamento che hanno portato alla assunzione/progressione di carriera di 9 RTD/b), 20 RTT, 13 RTD/a), 26 docenti di I fascia, 71 docenti di II fascia, e 2 chiamate dirette di II fascia. A fine 2024 il personale docente e di ricerca supera le 1000 unità, con circa il 26% di professori ordinari, 47% di professori associati, 27% di ricercatori. Questi risultati dimostrano l'efficacia delle politiche di reclutamento dell'Ateneo che nell'ultimo anno del piano strategico 2022 – 2024 hanno realizzato l'obiettivo R1 (rafforzare il capitale umano) di incrementare (al netto del turnover) il numero di docenti (24 effettivi rispetto al target di un valore maggiore di 3).

L'obiettivo di innalzamento dei livelli di qualificazione scientifica e didattica del personale docente e di ricerca è perseguito dall'Università di Parma, anzitutto, attraverso il reclutamento di docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico. Tra questi particolare attenzione è riservata a quelli provenienti **da altre sedi o Paesi**. In questa direzione sono stati assunti studiosi stabilmente impegnati **all'estero** da almeno un triennio (5 professori ordinari, 11 professori associati, 2 ricercatori a tempo determinato, 1 ricercatore a tempo determinato tenure) e i vincitori di Progetti di ricerca di alta qualificazione (1 professore ordinario, 4 ricercatore a tempo determinato tipo B). Questi risultati sono confermati anche dall'indicatore quantitativo relativo ai professori di prima e seconda fascia reclutati nel triennio precedente che supera il valore degli Atenei nazionali tradizionali e che presenta un andamento costantemente in crescita.

La formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico dei docenti e ricercatori è uno degli obiettivi del Piano strategico di Ateneo 2025 – 2030. Specificamente l'obiettivo è quello di **“potenziare la professionalità del personale docente e tecnico amministrativo”** che l'Ateneo intende realizzare con molteplici iniziative, tra cui: 1) percorsi di formazione e premialità per il personale docente sulla didattica innovativa, beneficiando anche delle opportunità legate alla rete EU Green e più in generale dei rapporti internazionali; 2) programmi di scambio internazionale rivolti a docenti e personale tecnico amministrativo; 3) formazione linguistica per il personale docente e tecnico amministrativo. In questo contesto l'Ateneo ha definito un programma di formazione rivolto prioritariamente ai docenti alle prime esperienze ma aperto a tutta la comunità accademica. Nel 2024 è stato realizzato il **“Progetto di formazione didattica innovativa”** con quattro incontri settimanali di tre ore ciascuno nel periodo giugno – settembre e con un corso intensivo residenziale di un giorno e mezzo effettuato in giugno. Queste iniziative sono obbligatorie per i ricercatori a tempo determinato di tipo A e B e per gli RTT, per gli assegnisti di ricerca e per i docenti neoassunti negli ultimi due anni. I principali contenuti hanno riguardato la progettazione didattica centrata sullo studente, le strategie di comunicazione e di facilitazione dell'apprendimento, le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale applicata alla didattica, la valutazione formativa e il feedback, la leadership accademica, la produzione di materiali didattici, l'internazionalizzazione e l'insegnamento in lingua straniera. Nel 2025 tali iniziative sono state ampliate a cicli di seminari tematici, workshop specialistici e confronto tra pari sulle pratiche didattiche, differenziate per ambito disciplinare. Dall'indicatore di risultato B.1.1.B. si rileva l'adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento personale docente dell'Università di Parma che, con un andamento in

crescita, nel 2024 presenta un valore superiore ai corrispondenti indicatori macroregionale e nazionale.

L'Ateneo destina ogni anno su basi premiali, incentivanti e meritocratiche significative risorse al personale docente per favorire in raggiungimento di risultati di qualità nella ricerca, nella didattica, nella terza missione/impatto sociale.

L'assegnazione delle risorse dei **molteplici bandi per accrescere la qualità della ricerca** di Ateneo (punto di attenzione E.3) sono fondati su criteri che premiamo, ad esempio, le pubblicazioni di articoli su riviste in Q1 ovvero in fascia A, rispettivamente per i settori bibliometrici e non bibliometrici.

In modo analogo il bando per la **premialità e la didattica innovativa** è fondato su due azioni (Sistema di premialità per pratiche di didattica innovativa realizzate e Sostegno a progettualità di gruppo su didattica innovativa e sviluppo della professionalità docente) e assegna risorse di importo variabile (2000 euro per la prima azione, 5000 euro per la seconda) sulla base di criteri che tengono conto, ad esempio, del grado di innovazione della didattica, dei risultati conseguiti nelle Opinioni degli studenti, della coerenza con le strategie di ateneo.

Riguardo alle attività di terza missione/impatto sociale, l'Università di Parma ha istituito il **Fondo di Ateneo per il Public Engagement** (2024) con l'obiettivo di incentivare la progettualità e la valorizzazione delle conoscenze. I fondi sono assegnati dalla Commissione di Ateneo per la qualità della terza missione/impatto sociale secondo criteri di originalità, rilevanza e innovatività della proposta, impatto dell'azione proposta in termini di utilità sociale e trasformazione del contesto di riferimento, capacità di coinvolgere la cittadinanza, piano finanziario, efficacia degli indicatori di impatto per il monitoraggio dell'iniziativa, coinvolgimento di soggetti esterni esperti in materia, cofinanziamento di partner esterni, interdisciplinarietà e collaborazione tra diverse strutture di Ateneo, coinvolgimento degli studenti, divulgazione dei risultati del progetto con video, testi, audio, siti internet.

Tutti i premi e gli incentivi concorrono al raggiungimento di risultati positivi per l'Università di Parma poiché i risultati individuali dei docenti e del personale tecnico amministrativo offrono un contributo significativo alla realizzazione delle strategie di Ateneo.

Il Regolamento dell'Università di Parma per il Fondo di Ateneo per la Premialità disciplina la costituzione e le modalità di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità di **professori e ricercatori in regime di tempo pieno** e la disciplina inerente alla premialità del personale per i Dipartimenti di Eccellenza. I principali criteri utilizzati per l'assegnazione dei premi sono 1) assunzione e svolgimento di impegni oggetto di specifici incarichi (non compresi tra quelli obbligatori per la didattica, la ricerca e impegno istituzionale), 2) risultati conseguiti, a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità e compensi. Gli specifici criteri di assegnazione dei premi sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, nel rispetto degli obiettivi strategici di Ateneo. **Il personale tecnico amministrativo** può ricevere compensi aggiuntivi in relazione al contributo offerto per l'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti pubblici o privati, nel rispetto di criteri e modalità previsti dalla normativa di Ateneo. **I dipartimenti di eccellenza**, sulla base di un piano, assegnano premialità al personale docente, ricercatore e tecnico – amministrativo se concorrono positivamente alla realizzazione del progetto di ricerca e al raggiungimento degli specifici obiettivi.

Ulteriore iniziativa volta a premiare i ricercatori è l'**Outstanding Research Awards**, con cui l'Ateneo premia il merito, l'impegno e i risultati nella ricerca con un riconoscimento competitivo articolato in quattro categorie: post-doc, ricercatore, professore e intera carriera. La selezione avviene ogni anno sulla base della produttività scientifica, con criteri esplicitati nel bando (numero, qualità e collocazione editoriale delle pubblicazioni).

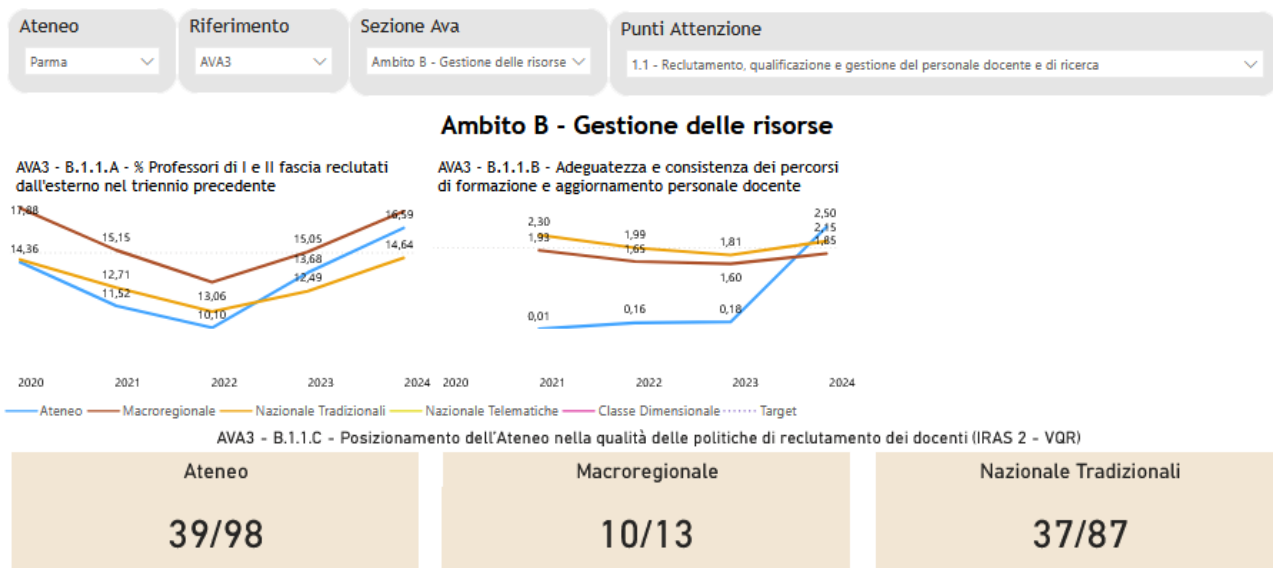
Tra le forme di ascolto consolidate nell'Università di Parma si segnalano:

- 1) Il form "Unipr di ascolta", che permette ai portatori di interesse interni ed esterni, tramite l'homepage del sito istituzionale, di chiedere informazioni, inviare reclami, effettuare segnalazioni e suggerimenti. Le richieste sono gestite dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Tutto ciò è disciplinato dal regolamento di Ateneo per la gestione dei reclami, segnalazioni, suggerimenti, apprezzamenti. I reclami, in particolare, sono segnalati all'area dirigenziale di competenza e al relativo Responsabile del procedimento che, entro 30 giorni, deve dare riscontro. Per le richieste di informazioni si procedere direttamente da parte dell'Ufficio relazione con il Pubblico con risposte via mail.
- 2) le indagini di Customer Satisfaction, tra cui il Progetto Good Practice, sui servizi tecnico amministrativi erogati dall'Ateneo, che annualmente, già dal 2014, si propone al personale docente, dottorandi, assegnisti, studenti. I risultati di queste indagini sono condivisi dalla CPPQ (quindi con il sistema di governo e di AQ), con i Dirigenti e Direttori di Dipartimento, che definiscono azioni di miglioramento (anche con gli obiettivi inseriti nel PIAO) volte a superare eventuali criticità rilevate. Le indagini di Customer Satisfaction (Good Practice) riferiti agli anni 2023 e 2024 rilevano che docenti, dottorandi e assegnisti manifestano livelli di soddisfazione variegati: a fronte di un livello di soddisfazione complessiva in leggera calo nel biennio (da 4,29 del 2023 a 4,15 del 2024) i risultati migliorano per i servizi di comunicazione e di supporto alla didattica; sono sostanzialmente stabili per i servizi bibliotecari, i sistemi informativi e i servizi a supporto della ricerca; peggiorano leggermente per i servizi di supporto alla gestione del personale e i servizi di approvvigionamento e logistici (relazione 2015, pag. 28 – 32).

L'Università di Parma, in linea con le migliori prassi¹³, estende la gestione del personale docente e dei tutor anche ai Corsi di Studio erogati in modalità mista, prevalentemente e integralmente a distanza. Il Centro Servizi E-learning e Multimediali di Ateneo (Centro SELMA) è guidato da un Consiglio Direttivo composto dal Rettore, che lo presiede, da cinque Docenti dell'Ateneo con comprovate competenze nell'ambito dell'e-learning e da un rappresentante del personale tecnico amministrativo di alto profilo scientifico e con comprovate esperienze di carattere manageriale nell'ambito della Terza Missione e dell'e-learning, nominati dal Rettore su proposta del Direttore. Inoltre, è membro di diritto del Consiglio il Pro Rettore per l'Area Didattica. Il centro SELMA svolge molteplici attività (ad esempio didattica e-learning, guide per l'attività didattica online, video e streaming, siti web tematici, supporto a progetti strategici come Edunext e EUGreen) che vede coinvolti docenti e tutor nella produzione di servizi efficaci per i corsi di studio blended, prevalentemente o integralmente a distanza.

¹³ Anvur, *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, aspetto da considerare B.1.1.1.

2. Indicatori quantitativi



La percentuale di professori di prima e seconda fascia reclutati dall'esterno ha un andamento crescente dal 2022 in avanti ed è superiore al dato nazionale nell'ultimo biennio. L'adeguatezza e la consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento del personale docenti, a sua volta, dal 2024 presenta un valore crescente superiore sia al dato nazionale sia a quello della macroregione. La qualità delle politiche di reclutamento dei docenti (IRAS 2 – VQR) è migliore rispetto al dato nazionale, peggiore rispetto al valore macroregionale.

Valutazione del Nucleo

La gestione del personale docente e di ricerca, coerentemente con le strategie di Ateneo, si avvale di chiari criteri per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti, per il reclutamento e la progressione delle carriere. L'Università di Parma ha realizzato in anni recenti (compreso il 2024) un significativo reclutamento di docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico provenienti da altre sedi o Paesi e ha realizzato attività di formazione che hanno favorito la crescita e l'aggiornamento scientifico del personale docente e di ricerca. L'Ateneo ha inoltre assegnato premi e/o incentivi al personale docente e di ricerca sulla base di criteri che riconoscono il merito e il contributo al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo. L'Ateneo ha, infine, promosso e realizzato forme di ascolto del personale docente e di ricerca, di cui tiene conto per la revisione del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo. Positivi i risultati degli indicatori di risultato.

B.1.2) Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo

B.1.3) Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

1. Evidenze documentali

Il ruolo centrale del personale tecnico-amministrativo nei servizi ai docenti e agli studenti è riconosciuto dall'Università di Parma con alcuni obiettivi del piano strategico 2025 – 2030: 1) PPR1 migliorare il benessere organizzativo e il senso di appartenenza del personale, 2) PPR6 potenziare la professionalità del personale docente e tecnico amministrativo, con specifiche azioni strategiche. In precedenza (fine dicembre 2023) è stato approvato il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 – 2026 anno 2024*; in particolare la Sezione 3.3 recante **“Il Piano Triennale dei Fabbisogni del personale”**, al punto 3.3.4 reca la programmazione strategica delle risorse umane con riferimento al personale tecnico amministrativo. Il fabbisogno di personale tecnico-amministrativo è definito attraverso un processo strutturato di analisi qualitativa e quantitativa che riguarda anche il fabbisogno dei collaboratori ed esperti linguistici. A valle del processo di reclutamento, segue il monitoraggio della sua efficacia con l'analisi degli esiti delle assunzioni, la rilevazione della copertura dei fabbisogni definiti in precedenza, la misurazione e valutazione delle performance organizzative, la valutazione delle strutture che hanno accolto i nuovi assunti. I risultati del monitoraggio, infine, sono utilizzati per la programmazione del fabbisogno di personale nel PIAO successivo. La strategia di reclutamento e gestione del personale tecnico amministrativo è quindi integrata nella pianificazione strategia di ateneo e pienamente coerente con il ciclo PDCA. Nel 2024 l'Ateneo ha impiegato 18,51 punti organico per l'assunzione di personale tecnico amministrativo; ciò ha condotto ad una consistenza finale al 31 dicembre 2024 pari a 919 unità di PTA, con un incremento di 54 unità rispetto al 2022 (RUA 2024, pag. VII-20)

Il Direttore generale dell'Università di Parma gestisce e monitora la dotazione e la qualificazione di personale tecnico-amministrativo e i servizi che essi offrono a supporto delle missioni istituzionali.

L'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per definire i principi generali e le politiche per il reclutamento, per la progressione delle carriere e per assegnare le risorse, tenendo conto delle disabilità, delle questioni di genere e della diversità.

Il piano triennale dei fabbisogni del personale esplicita anche i principali criteri utilizzati per il reclutamento:

- l'analisi delle cessazioni e del turnover;
- l'evoluzione delle missioni istituzionali (didattica, ricerca, terza missione)
- le nuove esigenze derivanti da progettualità (es. PNRR, Dipartimenti di eccellenza);
- gli esiti del monitoraggio annuale delle performance organizzative;
- la rilevazione dei carichi di lavoro e delle competenze critiche;
- l'allineamento con il Piano Strategico d'Ateneo e con le esigenze delle strutture (ad esempio, Dipartimenti, Centri).

L'applicazione dei criteri precedenti conduce al **piano assunzionale**, che è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le progressioni di carriera del personale tecnico-amministrativo sono gestite nel rispetto del Contratto Integrativo e prevedono un confronto con le Organizzazioni Sindacali per la definizione e condivisione dei criteri di valutazione e selezione. Tali criteri, che sono formalizzati e applicati in maniera trasparente per garantire equità, coerenza con le politiche di valorizzazione del personale e rispetto delle normative, tengono conto di parametri quali la dimensione delle strutture, le esigenze funzionali e gestionali, gli obiettivi strategici e i carichi di lavoro.

Riguardo all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, l'Ateneo garantisce il pieno rispetto delle quote di riserva previste dalla Legge n. 68/1999 attraverso la stipula e il rinnovo della convenzione ex art. 11 della Legge 104/92 con l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna – Direzione Collocamento Mirato di Parma. In tale ambito, sono attivi e programmati specifici concorsi pubblici riservati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

L'Ateneo, per prevenire ogni forma di discriminazione e a favorire l'equilibrio di genere, ha attivato servizi come il counseling psicologico, rivolto a tutto il personale, e la figura della Consigliera di Fiducia, per offrire ascolto, supporto e tutela in situazioni di molestie morali o sessuali, discriminazioni o conflitti relazionali in ambito lavorativo. Tali strumenti contribuiscono in modo sostanziale alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso della dignità di tutte le persone.

L'Università di Parma, in linea con le migliori prassi¹⁴, estende la pianificazione e la gestione del personale tecnico amministrativo anche ai Corsi di Studio erogati in modalità mista, prevalentemente e integralmente a distanza. In particolare, il Centro Servizi E-learning e Multimediali di Ateneo (Centro SELMA), sotto la guida di un Consiglio Direttivo, impiega sei unità di personale tecnico amministrativo che svolge molteplici attività (ad esempio didattica e-learning, guide per l'attività didattica online, video e streaming, siti web tematici, supporto a progetti strategici come Edunext e EUGreen) e vede coinvolto il PTA nella produzione di servizi efficaci per i corsi di studio blended, prevalentemente o integralmente a distanza.

Differenziati sono gli strumenti che l'Ateneo utilizza per favorire l'acquisizione di competenze e di esperienze da parte del personale tecnico amministrativo. Tra questi la formazione, la mobilità interna e lo svolgimento di periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche e di ricerca, anche internazionali.

Formazione

Ogni anno l'Università di Parma aggiorna un piano di formazione di Ateneo rivolto al personale dirigente e tecnico amministrativo. Ad esempio, il Piano di formazione di Ateneo 2024 – 2026 è stato aggiornato riguardo alle attività di formazione 2025. Il Piano – dopo un aggiornamento di tutte le iniziative previste nel triennio, la precisazione delle risorse disponibili, delle metodologie e dell'organizzazione dei corsi di formazione – sviluppa i corsi programmati per il 2025 con separata indicazione di quelli obbligatori (in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro). Di ogni corso di formazione sono

¹⁴ Anvur, *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, aspetto da considerare B.1.1.2.

illustrate molteplici informazioni, tra cui l'ambito e sotto ambito (ad esempio didattica e internazionalizzazione, finanziamenti per la ricerca e PRNN, valutazione della ricerca e promozione dell'innovazione, rapporti con la società, biblioteconomico, servizi museali e archivio storico, transizione ecologica, sostenibilità e riqualificazione energetica, assicurazione della qualità), il titolo del corso, i destinatari, il periodo di erogazione, e se sono obbligatori per legge. I risultati 2024 (RUA 2024, pag. VII-35) rivelano investimenti in formazione del personale tecnico amministrativo di circa 113.000 euro, stabile rispetto all'anno precedente, con 6738 partecipanti, 29436 ore di formazione, 156 iniziative di formazione, di cui 40 interne. Molte di queste iniziative sono connesse alla realizzazione di obiettivi operativi e strategici dell'Ateneo.

Mobilità interna

L'Università di Parma ha definito principi generali per la mobilità del personale tecnico-amministrativo (linee guida recanti principi generali per la mobilità interna del personale tecnico amministrativo dell'Università degli studi di Parma), che comprendono sia le forme di mobilità volontaria, attivate mediante avviso o su richiesta, sia le forme di mobilità d'ufficio. In ogni caso la mobilità rispetta le disposizioni in materia di mansioni, inquadramento, salute e sicurezza sul lavoro, tutela della professionalità del personale coinvolto. La mobilità può essere anche temporanea.

Mobilità esterna

La mobilità che comporta periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche e di ricerca, anche internazionali, pur prevista, presenta un numero di richieste limitato.

La **programmazione** delle attività del personale tecnico amministrativo è disciplinata dal documento **Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance di Ateneo (SMVP)**. Il PIAO ogni anno definisce obiettivi operativi connessi a quelli strategici. Tutto il PTA (operante nella sede centrale o nei dipartimenti) è coinvolto nella realizzazione degli obiettivi operativi e tutto il PTA è valutato tenendo conto di risultati e comportamenti organizzativi connessi agli obiettivi operativi. Gli allegati 3, 3 bis, 3 ter del PIAO offrono, tra le altre, informazioni sulla descrizione dell'obiettivo operativo e del connesso obiettivo strategico, sugli indicatori di risultato e sui target da raggiungere (allegato 3), sulla classificazione degli obiettivi operativi per struttura organizzativa (allegato 3 bis) e per dimensione (allegato 3 ter). All'inizio di ogni anno si procede con la valutazione dei risultati con l'ausilio di **schede** per il direttore generale, i dirigenti, gli EP, i B, C, D, i tecnici di laboratorio e i Collaboratori Esperti Linguistici. Il SMVP illustra i criteri e i pesi utilizzati per valutare **ciascun ruolo** tenendo conto della performance strategico organizzativa, della performance individuale (a sua volta distinta in obiettivi individuali e comportamenti organizzativi). I comportamenti organizzativi del direttore generale e dei dirigenti sono valutati anche con un approccio bottom-up, con valutazione da parte dei collaboratori della propria struttura. Il SMVP assegna **premi e incentivi** sulla base di criteri che valutano il grado di raggiungimento dei risultati strategici e operativi dell'Ateneo. Ad esempio, il Direttore generale è remunerato tenendo conto anche del grado di raggiungimento di predefiniti obiettivi individuali.

La Unità Organizzativa “carriere degli studenti” (che fa parte dell’Area Didattica e Servizi agli Studenti) segue tutti gli adempimenti che vanno dall’immatricolazione al conseguimento del titolo di studio, fino all’erogazione degli Esami di Stato per l’abilitazione all’esercizio delle libere professioni, supportando, in particolare, alcune fasi fondamentali del percorso formativo quali quelle di accesso ai corsi di studio, e gestendo gli adempimenti amministrativi necessari all’ammissione ai corsi di studio degli studenti internazionali. Da questa Unità dipendono le otto **segreterie studenti** distribuite a supporto dei Dipartimenti, di cui una a Piacenza. I risultati di Customer Satisfaction “Good Practice” relativi al periodo 2022 -2024 mostrano che gli studenti del primo anno e degli anni successivi manifestano un miglioramento nel livello di soddisfazione dei servizi online e in presenza offerti dalle segreterie (Risultati Customer satisfaction – Good Practice – anno 2025).

In continuità con il piano strategico 2022 – 2024, anche il piano strategico 2025 – 2030 ha definito un obiettivo che si propone di “migliorare il benessere organizzativo e il senso di appartenenza del personale” con specifiche azioni. L’Università di Parma, in questa direzione, ha siglato un accordo con la Parte sindacale avente ad oggetto lo svolgimento della **prestazione lavorativa a distanza per il triennio 2024 – 2026**, che regola varie modalità di svolgimento di lavoro agile (smartworking, lavoro da remoto e telelavoro). La prima attuazione di tale accordo sta contribuendo alla realizzazione di un buon equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale tecnico-amministrativo.

Un servizio ulteriore che l’Ateneo promuove per realizzare un equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale tecnico-amministrativo, dei docenti e studenti è il **Polo per l’Infanzia** che ha l’obiettivo di accogliere bambini e bambine della fascia di età 0-6 anni (per un massimo di 90) e si inserisce nella politica di Ateneo di interazione con il territorio e di attenzione alle giovani generazioni e alle famiglie. Il Polo per l’Infanzia accoglie nel **nido d’infanzia** bambine e bambini dai tre mesi di età fino ai tre anni e nella **scuola dell’infanzia** bambine e bambini dai 3 ai 6 anni. I servizi del Polo per l’Infanzia sono destinati con priorità all’utenza dell’Università di Parma, ovvero a bambine e bambini figli di studenti, borsisti, assegnisti, specializzandi, personale tecnico amministrativo (inclusi CEL) e personale tecnologo, docenti e ricercatori, senza escludere l’utenza esterna del sistema scolastico comunale. Si deve segnalare che il Polo dell’infanzia dell’Ateneo vede il coinvolgimento dei docenti di area pedagogica, psicologica, medica, nutrizionistica, della motricità e sociologica dell’Ateneo nella proposta e sperimentazione di modelli educativi.

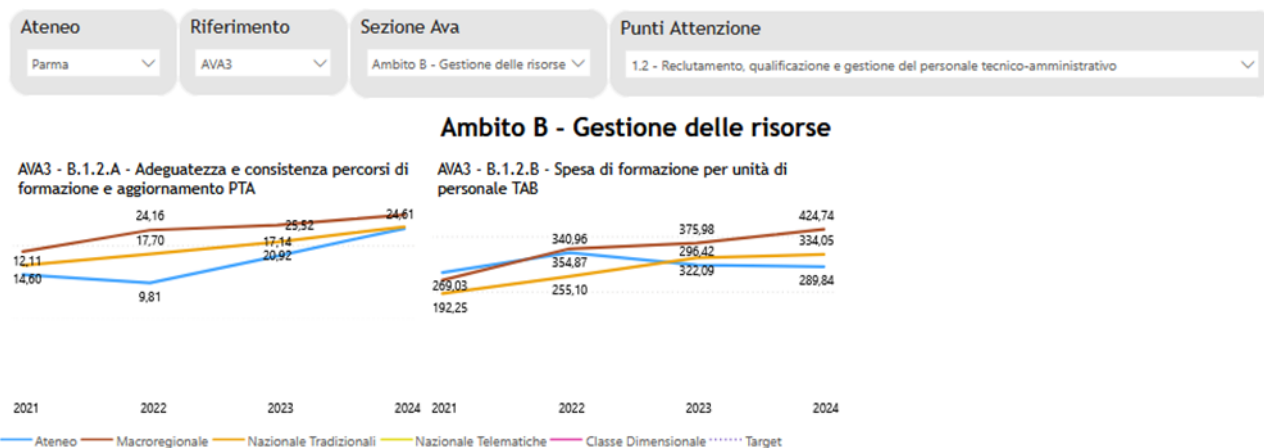
Molteplici sono le forme di ascolto del personale tecnico amministrativo dell’Università di Parma:

1. una prima forma di ascolto è quella assicurata dallo statuto e da altre fonti (ad esempio il regolamento quadro per il funzionamento dei dipartimenti) che prevedono adeguate rappresentanze del personale tecnico amministrativo a livello di organi centrali e periferici. Ad esempio, la tabella 3 illustra le principali rappresentanze di PTA. In realtà non si tratta solamente di una forma di ascolto ma di una partecipazione attiva al governo dell’Ateneo sia a livello apicale sia a livello di dipartimenti.

Tabella 3	PTA
Senato Accademico	n. 3 rappresentanti Personale Tecnico Amministrativo dell'Università di Parma
Consiglio di Amministrazione	n. 1 componente del personale tecnico amministrativo dell'Università di Parma
Presidio della Qualità	n. 2 personale tecnico amministrativo dell'Università di Parma, tra cui 1 dirigente
Nucleo di Valutazione	n. 1 personale tecnico amministrativo dell'Università di Parma a supporto delle attività del Nucleo
Consiglio di Dipartimento	10% del Personale Tecnico Amministrativo del dipartimento, con un minimo di 3
Presidio della Qualità dipartimentale	n. 1 unità di personale tecnico amministrativo con funzioni legate all'Assicurazione della Qualità

2. Una seconda forma di ascolto è quella prevista per tutti i portatori di interesse interni ed esterni: è il form “Unipr ti ascolta”, raggiungibile dal banner fisso “Parla con noi” nell’homepage del sito istituzionale. Il personale tecnico amministrativo può inoltrare una richiesta di informazioni, un reclamo, una segnalazione/un suggerimento o un apprezzamento. Queste istanze vengono ricevute dall’Ufficio Relazioni con il Pubblico – URP che le gestisce in modo diverso a seconda della tipologia; i risultati del monitoraggio dei reclami (RUA 2024, pag. VIII – 58) rilevano che solo il 3,8% provengono dal personale tecnico amministrativo.
3. Una terza forma di ascolto è rappresentata dalle indagini di Customer Satisfaction. Sul fondamento di una architettura del sistema di customer satisfaction, l’Ateneo ha definito un sistema di indagini a partire dal 2014. Sono previste indagini a livello di Ateneo e a livello locale (ad esempio Dipartimenti). Per il 2024 il piano di customer satisfaction di Ateneo è illustrato nell’allegato 5 del PIAO. La partecipazione del personale tecnico amministrativo alle indagini di customer satisfaction è stata la più significativa con percentuali superiori al 50% (RUA 2024, pag. VIII – 53). I risultati (“Risultati di Customer Satisfaction Good Practice – anno 2025 e RUA 2024, pag. VIII -56 e seguenti) mostrano che il grado di soddisfazione del PTA per una pluralità di servizi è sostanzialmente stabile nel complesso (attorno a 4 su un massimo di 6), con un miglioramento o una stabilità nel 2024 rispetto al 2023 per la maggior parte dei servizi (supporto contabilità, amministrazione e gestione del personale, approvvigionamento e logistici, comunicazione) e un solo servizio in leggero peggioramento nello stesso periodo (sistemi informativi).

2. Indicatori quantitativi



L'adeguatezza e la consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento per il personale tecnico amministrativo nel 2024 ha proseguito nel suo andamento crescente di recupero rispetto al valore nazionale e superando il valore degli atenei della macroregione. La spesa di formazione per unità di personale ha invece risentito anche dell'aumento dell'organico realizzato negli ultimi anni. Da rilevare, tuttavia, che l'indicatore non tiene conto del costo figurativo che l'Ateneo avrebbe dovuto sostenere per i costi di formazione realizzati internamente (25,6%), grazie alle competenze maturate dal proprio PTA.



La percentuale del personale TAB in servizio nella sede centrale dell'Università di Parma nel periodo 2021 – 2024 oscilla tra il 52,26% (2021) e il 48,44% (2024). La percentuale è in leggera diminuzione ma molto superiore ai valori della macroregione e, soprattutto, degli Atenei nazionali tradizionali. Nell'audizione con il Direttore generale (tabella 7 – audizione 1) è emerso che questo modello organizzativo è frutto anche di decisioni che hanno condotto il personale di alcuni servizi comuni (ad esempio le segreterie studenti) a dipendere direttamente dalla sede centrale.

Valutazione del Nucleo

L'Ateneo definisce nel PIAO, in coerenza con la propria pianificazione, una strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo, fondata su un piano dei fabbisogni del personale tecnico amministrativo. La strategia di reclutamento e gestione del personale tecnico amministrativo è integrata nella pianificazione strategica di Ateneo, è coerente con il ciclo PDCA, si avvale di criteri trasparenti e tiene conto delle disabilità e della diversità di genere. L'Università di Parma ha realizzato, nel 2024, 156 iniziative di formazione rivolte al PTA, di cui 40 gestite internamente,

ed assicura la loro mobilità interna ed esterna. Il PIAO 2025, in continuità con i precedenti, assegna premi e/o incentivi sulla base di criteri che riconoscono il merito. Anche nel 2024 è proseguita la realizzazione dell'accordo che prevede il lavoro a distanza (smartworking, lavoro da remoto e telelavoro). L'Università di Parma, infine, ascolta il PTA secondo differenti modalità (rappresentanza negli organi, indagini di customer satisfaction e con il form "Unipr ti ascolta"), monitorando in modo adeguato i risultati.

B.2) Risorse finanziarie

B.2.1) Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

1. Evidenze documentali

La strategia di pianificazione economico finanziaria dell'Università di Parma è riflessa nei bilanci di previsione annuali e triennali. Tali bilanci, a loro volta, comprendono i budget economici e i budget degli investimenti. Ad esempio, il budget economico 2025 comprende gli stanziamenti che l'Università ha previsto sul fronte dei proventi e dei costi da sostenere per la realizzazione dei servizi didattici, di ricerca, di terza missione/impatto sociale. Per il 2025 si prevede una gestione operativa (quella direttamente connessa alla fornitura dei servizi sopra specificati) con un risultato economico positivo per circa 8,8 milioni di euro, totalmente assorbiti dal costo relativo alle imposte sul reddito. Il budget degli investimenti 2025, a sua volta, comprende gli stanziamenti dedicati agli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali. Per il 2025 si prevedono investimenti per circa 9 milioni di euro (soprattutto in attrezzature scientifiche, impianti e attrezzature), totalmente finanziati senza ricorso ad indebitamento. Per il biennio successivo (2026 e 2027) l'Ateneo prevede risultati operativi stabili rispetto al 2025 e investimenti per circa 5 milioni per anno.

La coerenza tra i budget dell'Ateneo e la pianificazione strategica è illustrata nei bilanci di esercizio, in particolare nelle relazioni sulla gestione che commentano l'andamento della gestione passata, entra nel merito dei principali proventi (primo fra tutti l'FFO), costi operativi, con approfondimenti delle politiche per il personale, investimenti per la ricerca, edilizia. A tutto ciò si aggiunge il monitoraggio delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi operativi con indicazione delle risorse utilizzate rispetto a quelle previste e delle risorse da utilizzare negli anni successivi. La relazione Unica di Ateneo, a sua volta, illustra i risultati realizzati rispetto a quelli previsti, con indicazione frequente del collegamento con i dati dei budget e consuntivi. Per il monitoraggio di valori di particolare importanza (ad esempio l'FFO) l'Ateneo simula proiezioni fondate su differenti scenari che si possono prevedere per il futuro, con indicazione degli effetti che tale finanziamento può subire e delle determinanti¹⁵ su cui si può agire per fronteggiare rischi di riduzione dello stesso. Anche per il costo del personale si simulano proiezioni fondate su differenti ipotesi per valutare gli impatti a medio – lungo termine di eventuali decisioni di assunzioni e progressione di carriere.

L'Unità Organizzativa "Programmazione e Controllo di gestione" istituita dall'Università di Parma dal 2015 è uno degli assi portanti del sistema di governo e del sistema di assicurazione della qualità. Essa, infatti, supporta il sistema di governo nei processi di programmazione e controllo della gestione e il sistema di assicurazione della qualità fornendo la maggior parte dei dati e degli indicatori necessari per monitorare i risultati conseguiti dal sistema AQ. L'introduzione della contabilità analitica (a partire dal 2014) ha consentito di organizzare un sistema di reporting per centro di responsabilità che permette il monitoraggio a livello di singolo centro e progetto. La collaborazione con la U.O Bilanci e Contabilità Analitica dell'Area Economico-Finanziaria ha avviato un percorso volto a rendere più precise e puntuali le analisi su costi e ricavi per migliorare sia il monitoraggio sia la previsione dei valori di budget (ad esempio le simulazioni

¹⁵ Per approfondire le determinanti dell'FFO si rinvia a C. Nobili e M. Turri, *Il Fondo di finanziamento ordinario: dinamiche e potenzialità*, Milano University Press, 2025.

relative all'FFO e ai costi del personale citate in precedenza). L'Università di Parma sta anche realizzando un sistema integrato degli attuali sistemi contabili per un ulteriore miglioramento dell'affidabilità delle previsioni di budget e a supporto del monitoraggio dei risultati nel tempo.

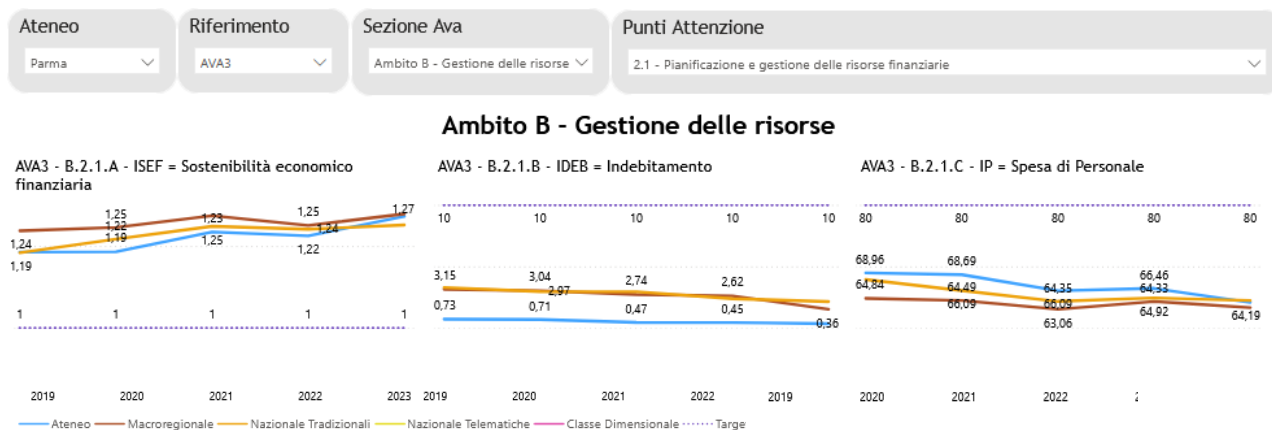
Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

La relazione del Nucleo di valutazione ai bilanci di esercizio 2023 e 2024 dell'Università di Parma ha analizzato i risultati consuntivi e valutato la sostenibilità economica e finanziaria dell'Ateneo, commentando anche gli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria. Nel triennio 2019 – 2023 i tre indicatori sono pienamente rispettati, con andamenti virtuosi (in aumento il primo, quasi assente l'indebitamento, in riduzione la spesa per il personale). Nel 2024 c'è stata un'inversione di tendenza dovuta soprattutto al significativo piano di assunzioni e progressioni di carriera realizzato sia per i docenti sia per il PTA e all'adeguamento stipendiale ISTAT del personale docente e ricercatore che ha penalizzato gli indicatori di spesa del personale e di sostenibilità economico finanziaria, pur con valori che rimangono ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla legge. Nonostante ciò, il Nucleo raccomanda di monitorare con attenzione la dinamica dei costi (soprattutto operativi e del personale) e dei proventi (soprattutto FFO) per assicurare uno sviluppo equilibrato dell'Ateneo anche dal punto di vista economico e finanziario.

L'Università di Parma. Inoltre, redige dal 2018 il Rapporto di sostenibilità, con cadenza annuale nei primi due anni e biennale dal 2020. L'ultima edizione – relativa al biennio 2022 – 2023 – è un documento di 148 pagine che illustra in modo puntuale le significative attività dell'Ateneo a favore della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

L'Università di Parma, infine, include nel bilancio di esercizio un paragrafo denominato "Bilancio consuntivo in ottica di genere". Nel bilancio 2024, ad esempio, in tale paragrafo sono illustrate interessanti informazioni sui costi e ricavi distinte per genere (il 57% dei proventi per la didattica derivano da donne, il 63% dei costi per il personale docente e ricercatore è assegnato a uomini, il 63% del costo per il personale tecnico amministrativo è assegnato a donne). Ulteriori informazioni riguardano le attività didattiche e seminariali su temi legati alle pari opportunità e al contrasto alla violenza di genere.

2. Indicatori quantitativi



Valutazione del Nucleo

Con i budget annuali e triennali l'Università di Parma definisce una strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo per la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e le altre attività istituzionali e gestionali. I bilanci di esercizio (in particolare la relazione sulla gestione) e la RUA permettono di apprezzare la coerenza tra il budget dell'Ateneo e la pianificazione strategica, con la verifica del raggiungimento degli obiettivi. L'Ateneo si è dotato, rispettivamente a partire dal 2014 e dal 2015 di un adeguato sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni. I risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi rivelano piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari, con peggioramento nel 2024 degli indicatori di spesa del personale e di sostenibilità economico finanziaria. In linea con la relazione del collegio dei revisori si raccomanda di monitorare l'andamento di tali indicatori per assicurare uno sviluppo equilibrato dell'Ateneo anche dal punto di vista economico finanziario.

Si esprime un particolare apprezzamento per la redazione consolidata nel tempo da parte dell'Università di Parma del Rapporto di sostenibilità e del Bilancio di genere, temi che rivestono un interesse particolare.

B.3) Strutture

B.3.1) Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie

1. Evidenze documentali

La pianificazione dell'Università di Parma 2025 – 2030 definisce uno specifico obiettivo strategico (PPR3) relativo al rafforzamento delle dotazioni edilizie e infrastrutturali dell'Ateneo. Il PIAO 2025, a sua volta, illustra 12 obiettivi operativi per l'obiettivo strategico PPR3 (allegato 3 al PIAO, pag. 24, 25, 26): si tratta, ad esempio, della ristrutturazione degli ex conventi di San Francesco e Santa Caterina e dell'Orto Botanico, dell'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza (plesso di Ingegneria Didattica, Farmacia, Scienze della Terra, Aule di Giurisprudenza a San Francesco e Aula F), dei lavori di messa a norma antisismica e/o antincendio di Ingegneria Didattica, Scienze della Terra, Farmacia e Chimica, dei lavori di messa a norma antincendio dei plessi di Ingegneria Didattica e Aule San Francesco e di messa in sicurezza dell'Aula F di Giurisprudenza.

I risultati 2024 (RUA, pag. V 1-27) presentano un ingente importo di finanziamenti (più di 85 milioni di euro) che l'Ateneo ha ottenuto per lo sviluppo del patrimonio immobiliare di Ateneo. Di questi circa 20 milioni hanno incrementato le immobilizzazioni materiali e immateriali nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, altri erano stati rilevati in anni precedenti, altri ancora incideranno negli anni a venire. Tra i più significativi interventi del 2024 si possono citare quelli al campus scienze e tecnologie, comprese nuove aule, l'edificio bioscienze, l'adeguamento antincendio e antisismico presso il polo biotecnologico integrato del campus delle medicine, il plesso di veterinaria, comprese otto nuove aule, nuove aule multimediali presso i plessi di medicina e oltre torrente, l'avvio dei lavori per il plesso San Francesco, l'avvio dei lavori per il plesso ex convento Santa Caterina, sostituzione serramenti presso il dipartimento di scienze economiche e aziendali.

Il Nucleo riconosce all'Ateneo un significativo impegno per aumentare gli alloggi da destinare agli studenti. Da una situazione di partenza che vede una disponibilità di 660 alloggi gestiti da Azienda regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna ErGo (2024), già nel 2025 sono stati resi disponibili ulteriori 140 alloggi da affidare in gestione ad ErGo. Nel 2026, inoltre, si prevede un rilevante incremento di circa 450 nuovi alloggi di proprietà di privati che, avendo attinto al finanziamento ad hoc del PNRR, metterà a disposizione del diritto allo studio più di 130 alloggi oltre a prezzi calmierati per i restanti posti, e, infine, negli anni 2027 e 2028 giungeranno a termine due importanti investimenti dell'Ateneo (San Francesco e Santa Caterina) per circa 150 nuovi alloggi. Al termine di questo significativo piano d'investimenti, gli alloggi a disposizione degli studenti saranno circa 1400, valore più che doppio rispetto a quello iniziale.

Si segnala inoltre che l'Università di Parma ha aderito alla Fondazione Parma Housing Center promossa e fondata da Comune di Parma, Università di Parma, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, AUSL di Parma, ASP Parma e ACER Parma nell'ambito del Programma comunale "Fa' la casa giusta!" La Fondazione ha l'obiettivo di promuovere soluzioni innovative per l'offerta di alloggi in affitto a prezzi accessibili.

La manutenzione ordinaria delle strutture e infrastrutture edilizie e dei relativi impianti tecnologici è realizzata in gran parte con un contratto di partenariato pubblico-privato

(PPP) della durata di quindici anni, utilizzando la formula contrattuale EPC (Energy Performance Contract). Questo contratto include importanti interventi di efficientamento energetico, con attività programmate di manutenzione delle componenti tecnologiche degli edifici. Esso include altresì un software per il controllo delle attività manutentive, esteso alla gestione completa del patrimonio edilizio dell'Ateneo. Le manutenzioni che non rientrano nel contratto di partenariato pubblico-privato sono gestite, invece, da ditte specializzate che assicurano interventi tempestivi sia di natura ordinaria che straordinaria.

La manutenzione straordinaria è invece programmata e inserita nel piano triennale degli investimenti poiché si traduce in un incremento del valore degli investimenti realizzati in anni precedenti.

Il monitoraggio delle attività di manutenzione è realizzato con cadenza mensile con incontri di coordinamento tra i responsabili delle Unità Organizzative dell'Area Edilizia. Il monitoraggio si concretizza nella valutazione dello stato di avanzamento dei lavori in termini di costi e tempi, eventuali problematiche emerse e le soluzioni da adottare.

L'Ateneo garantisce l'accessibilità degli edifici agli utenti interni ed esterni, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

La sensibilità dell'Ateneo riguardo all'accessibilità dei propri edifici a tutti gli utenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità è assicurata dall'Università di Parma con l'impegno formalizzato nel PIAO 2025, che include un paragrafo dedicato "Focus sulla sicurezza, qualità e accessibilità dei luoghi di studio e di lavoro", collegato all'obiettivo strategico PPR3 "Rafforzare le dotazioni edilizie ed infrastrutturali dell'Ateneo". Le principali attività iniziate nel 2023 e realizzate nel 2024 in questa direzione sono l'eliminazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche nella sede centrale dell'Università, e presso la Certosa di Valserena in Paradigna, sede del CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione. Questo intervento, in particolare, ha migliorato l'accessibilità del centro con rampe e percorsi Tattilo-plantari. Ulteriori interventi per migliorare l'accessibilità alle persone con disabilità sono stati realizzati nel plesso universitario di Via del Prato. Ogni plesso universitario è inoltre dotato di parcheggi riservati alle persone con disabilità, al fine di agevolare l'accesso alle strutture.

L'Ateneo assicura un impiego ecologicamente sostenibile delle risorse lungo tutto il loro ciclo di vita, anche attraverso l'istituzione di figure e funzioni dedicate (come, ad esempio, energy manager e mobility manager).

La sostenibilità e, in particolare, l'efficientamento energetico è da tempo centrale nelle strategie dell'Università di Parma. Nel **Piano strategico 2022 – 2024** -tra le aree di intervento strategico trasversali – è previsto l'obiettivo di mitigare le emissioni di CO₂. La RUA 2024 (pag. I-62) illustra risultati incoraggianti riferiti alle azioni strategiche volte a incentivare la mobilità sostenibile di studenti e personale di Ateneo, a ridurre le emissioni di gas climalteranti tramite interventi di riqualificazione energetica dei sistemi edificio-impianti dell'Ateneo, per la transizione verso fonti energetiche rinnovabili, e per riqualificazione degli spazi verdi di Ateneo. Il **piano strategico 2025 – 2030**, a sua volta, ha confermato vari obiettivi volti alla sostenibilità, tra cui l'S2 che si propone di "contribuire in modo efficace ed efficiente alla realizzazione del percorso territoriale verso la neutralità climatica". Tutto ciò è parte di un progetto più ampio poiché Parma è tra le 100 città della missione UE "Climate Neutral and Smart Cities" che si propone la neutralità climatica entro il 2030. Per questo l'Ateneo ha sottoscritto con il Comune di

Parma il contratto climatico Parma 2030 proprio per concorrere a questo importante obiettivo. L'Ateneo fa parte della rete di Università per lo sviluppo sostenibile e ha costituito da circa dieci anni un gruppo di lavoro denominato "Gruppo Ateneo Sostenibile" che – tra le altre cose – si occupa anche di impiego ecologicamente sostenibile delle risorse.

L'Università di Parma ha nominato un **Mobility manager** fin dal 1998 con l'obiettivo di favorire la transizione dalla mobilità con automezzi a quella senza automezzi, ovvero condivisa. Vanno in questa direzione le convenzioni a tariffe agevolate per favorire il trasporto pubblico locale sia su Parma che Piacenza e le agevolazioni per i servizi di mobilità condivisa (bike sharing e car sharing). L'Università di Parma ha nominato un **Energy manager** per l'uso razionale dell'energia ed ha definito il **piano energetico di Ateneo 2025 – 2027** (<https://www.unipr.it/node/109063>), con obiettivi molto ambiziosi nel triennio. Il piano – dopo la definizione di ruoli e responsabilità, politiche energetiche programmate – ha definito il **Bilancio energetico di Ateneo (BEA)** con la raccolta ed analisi dei consumi energetici nel periodo 2022 – 2024, la definizione di indicatori di prestazione energetica e, soprattutto, le Azioni di Miglioramento dell'Efficienza Energetica (AMEE), di tipo gestionale, di efficientamento impianti, di comunicazione. Tutte le azioni si propongono concorrere alla neutralità climatica. Il tutto in un contesto in cui già sono in atto molteplici interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, di utilizzo delle energie rinnovabili, di azioni comportamentali e divulgative, integrate con il territorio.

2. Indicatore qualitativo

L'Università di Parma adempie all'obbligo di pubblicazione relativo ai beni immobili e alla gestione del patrimonio (di cui all'art. 30 del D.Lgs. 33/2013) con informazioni identificative degli immobili posseduti.

(https://trasparenza.unipr.it/pagina734_patrimonio-immobiliare.html), nonché dei canoni di locazione versati o percepiti (https://trasparenza.unipr.it/pagina735_canoni-di-locazione-o-affitto.html).

Il programma triennale dei lavori pubblici, a sua volta, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno di riferimento nonché del piano delle alienazioni e degli investimenti (ex art 21. Del D.Lgs 50/2016) è pubblicato nell'area amministrazione trasparente (https://trasparenza.unipr.it/pagina781_atti-di-programmazione-delle-opere-pubbliche.html).

La strategia di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie è compresa nel piano strategico 2025 – 2030 (obiettivo PPR3 Rafforzare le dotazioni edilizie e infrastrutturali dell'Ateneo) e comprende molteplici azioni in corso di svolgimento (PS, pag. 117).

Valutazione del Nucleo

Negli ultimi anni l'Ateneo ha definito e in parte attuato una imponente strategia di investimenti nelle strutture e infrastrutture edilizie a supporto delle proprie strategie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale, anche per migliorare l'offerta di alloggi agli studenti dell'Ateneo. L'Università realizza la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e infrastrutture edilizie e dei relativi impianti tecnologici. Molteplici sono gli interventi dell'Ateneo volti a garantire l'accessibilità degli edifici agli utenti interni ed esterni, con particolare attenzione alle persone con disabilità. L'Ateneo, infine, evidenzia buone e consolidate prassi nell'impiego ecologicamente sostenibile delle risorse, anche con

L'istituzione di figure e funzioni dedicate (come, ad esempio, energy manager e mobility manager). Positiva la valutazione sull'indicatore qualitativo.

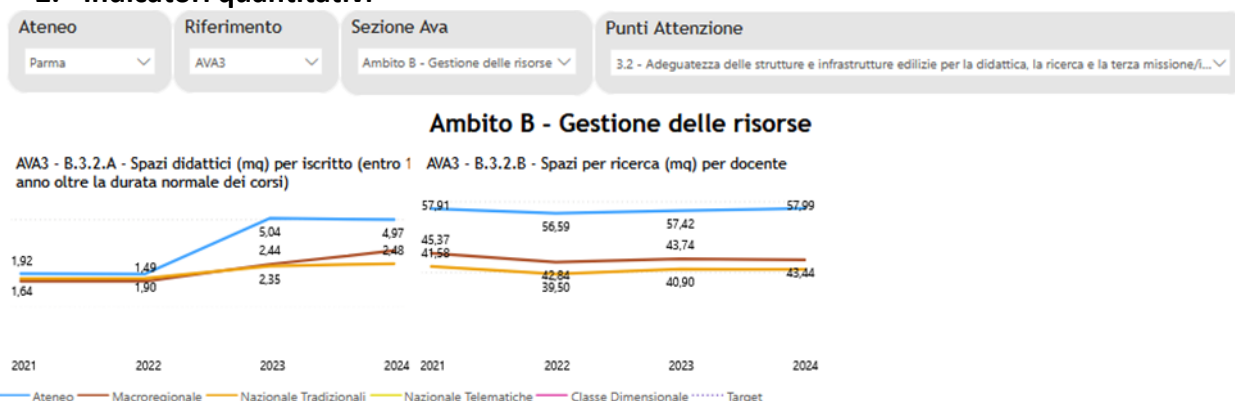
B.3.2) Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

1. Evidenze documentali

L'adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale è assicurata tramite verifiche periodiche condotte dall'Area Edilizia e dall'Ufficio di Coordinamento per l'Efficientamento Energetico per fini manutentivi e dal Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo (SPP), durante le visite programmate. Queste verifiche, fondamentali per la redazione dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) e per l'elaborazione dei relativi Piani di miglioramento, vengono condivise con la Direzione Generale, l'Area Edilizia, l'Ufficio di Coordinamento per l'Efficientamento Energetico e con i Dipartimenti e le altre Aree dell'Ateneo coinvolte.

Ulteriori attività di monitoraggio sono costituite dall'analisi delle relazioni annuali delle commissioni paritetiche (sezione 5 – aule e laboratori dei dipartimenti) effettuata dal presidio della qualità per rilevare eventuali criticità. Il report più recente (del giugno 2025) riporta le citate analisi relative alle relazioni CPDS 2024. Si rilevano le aree di miglioramento (ad esempio connesse ad alcune aule) classificate per dipartimento e lo stato avanzamento delle azioni realizzate per risolverle.

2. Indicatori quantitativi



Sia l'indicatore relativo agli spazi didattici (mq) per iscritto sia quello relativo agli spazi per la ricerca sono molto positivi: il primo ha un valore più che doppio rispetto ai dati nazionali e della macroregione, il secondo notevolmente superiore rispetto ai dati nazionali e della macroregione.

Valutazione del Nucleo

Le evidenze documentali e gli indicatori quantitativi rivelano adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale. Si raccomanda di monitorare l'efficacia delle azioni miglioramento per fronteggiare i problemi connessi alle aule in alcuni dipartimenti.

B.4) Attrezzature e Tecnologie

B.4.1) Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie

1. Evidenze documentali

L'Università di Parma ha una tradizione consolidata di pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie, che risale al ciclo di pianificazione 2019 – 2021. Da sempre tale pianificazione s'integra con quella complessiva di Ateneo. Nel piano strategico di ateneo 2022 -2024 è definito l'obiettivo di "sostenere la transizione digitale" i cui risultati sono misurati con due indicatori: 1) N. di servizi che siano interamente online, integrati e full digital / N. di servizi erogati; 2) risultati complessivi dell'indagine di gradimento servizi informatici. Il primo risultato rivela che circa l'84% dei servizi sono full digital (in aumento del 5% rispetto al dato 2022); il secondo che il gradimento per i servizi informatici si attesta attorno al 4,20 su 6 (RUA 2024, pag.110 e 111). I servizi che hanno beneficiato della digitalizzazione sono stati, ad esempio, il portale di analisi delle carriere studenti, i cruscotti direzionali per il controllo di gestione, gli acquisti, il conto terzi, le immatricolazioni, i contratti con il personale, il calcolo scientifico, la rete WIFI, le attrezzature multimediali per la didattica, la sicurezza. Le aree di miglioramento rilevate al termine per PS 2022 -2024 sono state considerate nella definizione del PS 2025 -2030 di Ateneo che conferma l'obiettivo strategico di "innovare e digitalizzare i processi per un'amministrazione moderna e adeguata ai tempi e alle esigenze delle utenti e degli utenti" (PPR2). In questo ambito è stato definito un piano ad hoc, **il piano strategico di transizione digitale¹⁶ 2025 – 2030** che tiene conto di aspetti tecnologici, organizzativi e gestionali. Nel piano sono dettagliati gli obiettivi strategici (Gestire in modo efficace la transizione digitale, Innovare, anche mediante la digitalizzazione, le funzionalità amministrative per rispondere efficacemente alle esigenze degli utenti, Valorizzare il patrimonio informativo di Ateneo, Assicurare fiducia, sicurezza e sostenibilità della transizione digitale, Assicurare la disponibilità di digital workspaces) associati a specifici programmi di intervento (pag. 15). Il conseguente **piano triennale di transizione digitale 2025 – 2027** (che tiene conto anche delle indicazioni comprese nel piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione), entra più in dettaglio partendo dall'obiettivo generale di realizzare una transizione digitale che migliori la vita accademica di tutte le sue componenti e parti interessate e che sia sostenibile, aperta e inclusiva (pag. 9). I precedenti obiettivi strategici sono dettagliati in obiettivi operativi (pag. 11, 12, 13) e si specificano gli investimenti finanziari da sostenere distribuiti per gli anni 2025, 2026, 2027, in modo analitico per obiettivo strategico e operativo. Seguono capitoli specifici sull'organizzazione e gestione del cambiamento, il procurement per la trasformazione digitale, i servizi, le piattaforme, i dati e l'intelligenza artificiale, le infrastrutture, la sicurezza informatica, con indicazione per ognuno del contesto normativo e obiettivi, la roadmap delle linee d'azione, gli strumenti per l'attuazione del piano e risorse finanziarie.

2. Indicatore qualitativo

Il piano di transizione digitale 2025- 2027 include obiettivi e azioni (definite anche sul fondamento dei rilievi emergenti dalle relazioni delle CPDS) che sono chiare evidenze di processi di programmazione e gestione delle attrezzature informatiche e tecnologiche.

¹⁶ Per approfondire le politiche di digitalizzazione nel settore pubblico si rinvia a M. Di Giulio, G. Vecchi, *Policy Making and the Digitalization of the Public Sector, Actors and Strategies in Italy*, Palgrave McMillan, 2025.

L'inventario delle attrezzature e delle tecnologie è realizzato su due piattaforme (CMDBuild e Pantha Rei) ed è aggiornato dalle U.O. "Sistemi tecnologici e infrastrutture" e "Supporto Utenti". Queste Unità organizzative assicurano altresì i servizi di manutenzione ordinaria alle attrezzature informatiche o la loro sostituzione. Per le attrezzature scientifiche si è realizzato un portale delle attrezzature in dotazione nell'Ateneo e la loro gestione è assicurata anche da appositi bandi che, nel 2024, (per nuove attrezzature e per manutenzioni) hanno soddisfatto la maggior parte delle richieste.

Valutazione del Nucleo

L'Ateneo ha conseguito buoni risultati dalla strategia 2022 - 2024 di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie, con particolare attenzione ai sistemi informatici di Ateneo ed ha definito un'ambiziosa strategia di transizione digitale 2025 – 2030, resa più accurata per il primo triennio.

B.4.2) Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie

1. Evidenze documentali

Le attrezzature e le tecnologie dell'Ateneo sono di due tipi: 1) informatiche; 2) scientifiche a supporto delle attività di ricerca. Si richiama brevemente la seconda tipologia con approfondimento delle attrezzature e tecnologie informatiche.

L'adeguatezza delle attrezzature scientifiche a supporto delle attività di ricerca è sistematicamente rilevata dai responsabili delle attrezzature (dipartimenti, centri, laboratori). L'Ateneo ogni anno alimenta un fondo attrezzature scientifiche destinato all'acquisto e alla manutenzione delle attrezzature scientifiche. La Commissione Ricerca di Ateneo assegna le risorse sulla base di un bando che prevede molteplici criteri, tra cui la rilevanza scientifica dell'attrezzatura di cui si richiede manutenzione e l'effettivo interesse generale per l'Ateneo, oltre che l'urgenza dell'intervento. L'ultimo bando ha assegnato 150.000 euro a questo scopo. Il portale di Ateneo (<https://attrezzature.unipr.it/>) offre una rappresentazione delle attrezzature scientifiche in dotazione ai vari centri di ricerca e ai dipartimenti.

L'Università di Parma (Area sistemi informativi) verifica l'adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie con molteplici strumenti, ad esempio: 1) la definizione di un'architettura dei sistemi informativi coerente rispetto alle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale; 2) interventi per assicurare l'aggiornamento delle attrezzature IT e multimediali nelle aule; 3) la gestione del data center di Ateneo; 4) la verifica dell'adeguatezza dei servizi wifi e posta elettronica; 5) la gestione delle postazioni per utenti con disabilità o DSA/BES; 6) la gestione delle aule informatiche; 7) la gestione delle richieste di supporto tecnico; 8) la gestione delle attrezzature e dei servizi per la didattica innovativa; 9) la gestione delle dotazioni infrastrutturali per la ricerca (sistemi di calcolo ad alte prestazioni, progetto METROFOOD, investimenti in attrezzature per la ricerca, compresi importanti interventi per la manutenzione straordinaria delle attrezzature scientifiche); 10) la gestione degli acquisti di ICT.

L'adeguatezza delle attrezzature e tecnologie è verificata anche tenendo conto dei rilievi emergenti dalle relazioni delle CPDS in merito alla qualità delle attrezzature informatiche e audiovisive dell'Ateneo. Nelle relazioni delle CPDS 2024, ad esempio, sono rilevate criticità per i servizi informatici a cui l'area dirigenziale sistemi informativi offre risposte utili per la loro soluzione. I risultati di Customer satisfaction 2025 derivanti dai giudizi sui sistemi informativi degli studenti, dei dottorandi, degli assegnisti, del personale tecnico amministrativo e dei docenti rivela che:

1. Gli studenti iscritti al primo anno hanno fornito valutazioni dal 4,11 (2022) al 4,35 (2024), con un andamento crescente nel triennio.
2. Gli studenti iscritti agli anni successivi hanno valutato da 4,32 (2022) a 4,35 (2024), con un andamento sostanzialmente stabile nel triennio.
3. Dottorandi, assegnisti e docenti hanno valutato da 4,20 (2023) a 4,21 (2024), valore stabile nel biennio.
4. Il personale tecnico amministrativo ha valutato da 4,32 (2023) a 4,29 (2024), stabile nel biennio.

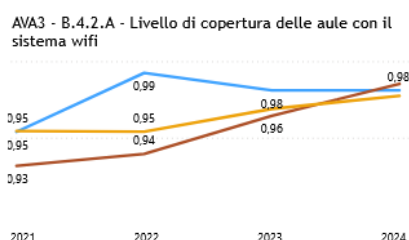
Il centro accoglienza e inclusione (cai.unipr.it/it/student-con-dsa-e-con-bes/servizi-su-richiesta/161/), tra i molteplici servizi offerti, assicura anche la gestione delle postazioni

per utenti con disabilità o DSA/BES. Nel dettaglio l'Area Sistemi Informativi mette a disposizione di dipendenti (docenti e PTAB) e di studenti degli strumenti per garantire l'accessibilità di persone disabili o affetti da DSA o BES, come, ad esempio, strumenti per la lettura di documenti (screenreader) per persone ipovedenti. In diversi plessi dell'Ateneo sono presenti postazioni informatiche accessibili, con collegamento ad internet, tavolino regolabile con telecomando, sintesi vocale, computer con tastiera e mouse wireless e tastiera per ipovisione, video ingranditore da tavolo, poet compact e software specifici per i DSA.

5. Indicatore quantitativo

Ateneo Parma	Riferimento AVA3	Sezione Ava Ambito B - Gestione delle risorse	Punti Attenzione 4.2 - Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie
-----------------	---------------------	--	---

Ambito B - Gestione delle risorse



L'indicatore di copertura delle aule con il sistema wi-fi, nell'ultimo quadriennio, ha avuto un andamento crescente fino al 2022 (99%), assestandosi successivamente al 98%, sostanzialmente in linea con i dati nazionali e della macroregione. L'indicatore rivela che tutti gli Atenei (compresa l'Università di Parma) hanno assicurato la copertura wi-fi delle aule con percentuali prossime al 100%.

Valutazione del Nucleo

L'Ateneo verifica sistematicamente l'adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto, comprese quelle rivolte alle persone con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).

B.5) Gestione delle informazioni e della conoscenza

B.5.1) Gestione delle informazioni e della conoscenza

1. Evidenze documentali

L'Università di Parma si avvale di molteplici sistemi informativi a supporto delle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale, e a supporto della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi. Ad esempio:

1. Esse3 (Cineca) per la gestione integrata degli studenti e sulla loro carriera. Da questo sistema si esportano dati che alimentano altre piattaforme come Pentaho, Idem e Carriere studenti.
2. Pentaho (Cineca) utilizzato, ad esempio, per le indagini sulle Opinioni degli Studenti (OPIS)
3. Idem (Cineca) che monitora, tra le altre, le ore di docenza erogata dai diversi dipartimenti, anche per rilevare eventuali sofferenze didattiche
4. Titulus (Cineca) per la gestione digitale dei documenti
5. Iris (Cineca) per la gestione dei prodotti di ricerca e della terza missione/impatto sociale.
6. U-gov (Cineca) per la gestione economico finanziaria dell'Ateneo
7. CSA (Cineca) per la gestione dell'anagrafica dei dipendenti, della loro carriera e stipendi
8. Elly Moodle per la gestione dei materiali didattici dei corsi di studio
9. Carriere studenti sviluppato internamente dall'Ateneo per monitorare l'andamento delle carriere degli studenti, evidenziando eventuali criticità.
10. Cruscotto direzionale sviluppato internamente dall'Ateneo per monitorare una molteplicità estesa di indicatori tra cui quelli dei corsi di studio (SMA), derivanti dalle OPIS, per il monitoraggio degli obiettivi strategici e operativi, Almalaurea su occupabilità e gradimento dei laureati dell'Ateneo, e più in generale gli indicatori previsti dall'allegato E al D.M. 1154/2021 sulla didattica, sulla ricerca, la terza missione e i corsi di dottorato di ricerca.
11. Easyacademy per gestire gli orari delle lezioni, degli esami, delle aule, con rilevazione delle presenze per i corsi a frequenza obbligatoria.
12. Cruscotto ANVUR indicatori Università
13. Libreria documentale AVA.

La maggior parte dei sistemi informativi è fornita dal Cineca, e rappresenta l'asse portante della gestione della didattica, della ricerca, della gestione documentale, della contabilità e delle risorse umane. Gli altri sistemi informativi sono sviluppati internamente o sono acquisiti dall'esterno a supporto di specifiche funzionalità non coperte dal Cineca. I sistemi informativi forniti dal Cineca e da altri fornitori rappresentano un'architettura integrata, con un insieme di piattaforme interoperabili. Si ricordano, inoltre, i sistemi informativi contabili e del controllo di gestione che hanno programmato e in parte realizzato significativi processi di integrazione dei dati per meglio supportare le previsioni di budget e il monitoraggio dei risultati nel tempo (punto di attenzione B.2.1).

La riservatezza e la protezione dei dati è assicurata dal Data Protection Officer (DPO) con funzioni di consulenza per tutte le attività di trattamento dei dati personali, di

emanazione di regolamenti, di monitoraggio e gestione degli incidenti di sicurezza che impattano su dati personali (www.unipr.it/privacy-protezione-dati). Si segnala inoltre che il DPO partecipa attivamente, come componente stabile, ai lavori del Board della Ricerca non clinica di Ateneo.

L'Università di Parma disciplina e gestisce la proprietà intellettuale e la valorizzazione delle conoscenze (brevetti in particolare) con 1) il regolamento in materia di brevetti e tutela delle invenzioni; 2) la commissione Brevetti che esprime pareri in merito, valuta le proposte di invenzione su basi tecniche, scientifiche, giuridiche e strategiche; 3) l'unità organizzativa Valorizzazione della ricerca e promozione dell'Innovazione. I risultati 2024 sono rappresentati da 5 nuove domande di brevetto, derivanti da ambiti delle scienze della vita, dell'ingegneria stradale, della biomedicina, della sostenibilità ambientale. Due di queste domande hanno origine da contratti di ricerca con enti pubblici, uno da un contratto di ricerca su commessa, due sono il risultato di ricerche di base realizzata autonomamente dai docenti.

L'Università di Parma ha definito una strategia di comunicazione e disseminazione dei risultati della ricerca e delle attività di terza missione/impatto sociale coerente rispetto ai documenti di programmazione (PS 2025 -2030 e PIAO 2025 -2027) e rivolta alla collettività e al sistema produttivo, per ognuno dei quali sono definiti specifici strumenti di comunicazione e iniziative di coinvolgimento.

Tra le iniziative di **trasferimento della conoscenza alla collettività** si citano, ad esempio:

1) l'iniziativa "Facciamo conoscenza" e, specificamente, gli "Aperitivi della conoscenza", seminari itineranti in vari luoghi della città, molto apprezzati dalla collettività su temi dell'agenda 2030 e tenuti da docenti dell'Ateneo;

2) il festival dello sviluppo sostenibile promosso da ASviS, a cui l'Università di Parma partecipa attivamente con propri docenti, ricercatori e studenti organizzando un'edizione locale ricca di iniziative aperte alla cittadinanza, in collaborazione con le istituzioni del territorio, tra cui Comune di Parma, scuole, associazioni e imprese. Gli eventi proposti affrontano in modo trasversale i temi dell'Agenda 2030 e dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), attraverso seminari, laboratori, talk, esposizioni e momenti divulgativi interattivi.

3) la Researchers@school, un'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori che si propone di ridurre le distanze tra il mondo della ricerca e le istituzioni scolastiche. L'edizione 2024-25 del programma ha visto 85 docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti dell'Università di Parma introdurre laboratori, giochi a tema scientifico, dimostrazioni, talk ed esperimenti "hands-on" in 32 istituti scolastici di Parma e provincia, coinvolgendo 283 classi e 6449 alunni. Rispetto alla precedente edizione, l'incremento della partecipazione è stato del 52,5 %.

4) la Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori che ogni anno organizza incontri, laboratori, esperienze interattive gestiti da docenti dell'Ateneo e molto apprezzati dai partecipanti (oltre 5.000, con andamento crescente nelle ultime edizioni);

5) Citizen science, un progetto che promuove il coinvolgimento della cittadinanza nella conoscenza scientifica. Un esempio significativo è l'iniziativa "a scuola con le formiche", che coinvolge volontari, scuole e cittadini nella raccolta di dati relativi alla presenza e distribuzione delle diverse specie di formiche nei contesti urbani.

6) Polo universitario penitenziario (PUP); Il PUP rappresenta uno strumento di inclusione e riabilitazione sociale, basato sul diritto allo studio e sull'accesso alla cultura come leve

fondamentali per la reintegrazione dei detenuti nella società. L'Ateneo offre una serie di servizi (tutorati personalizzati, erogazione di materiali didattici, supporto digitale e accompagnamento amministrativo, sostenimento degli esami presso il carcere, con il coinvolgimento di docenti, tutor, studenti e personale amministrativo) che assicurano ai detenuti di conseguire la laurea.

7) Tavolo per la giustizia sociale; un tavolo che l'Ateneo promuove e coordina, insieme ad altri enti territoriali per rafforzare le politiche di equità, inclusione e giustizia sociale.

8) Tavolo rifugiati dell'Università di Parma per la promozione dell'inclusione delle persone con status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale riconosciute. Le attività includono percorsi di accompagnamento allo studio, tutorato linguistico e disciplinare, riconoscimento delle competenze pregresse, orientamento ai servizi universitari, iniziative culturali e progettualità in rete con associazioni e istituzioni locali.

Tra le iniziative di **trasferimento della conoscenza e valorizzazione dei risultati della ricerca verso il sistema produttivo** si citano ad esempio:

1) Pillole di conoscenza sviluppate nell'ambito del tavolo di coordinamento della ricerca industriale di ateneo (TACRI) con l'obiettivo di favorire l'incontro tra ricerca accademica e sistema produttivo locale, attraverso visite guidate ai laboratori universitari, i Centri di ricerca accreditati alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna e le imprese rappresentate nelle Associazioni di categoria locali.

2) Gruppo territoriale competenze ad elevata specializzazione che prevede incontri di aggiornamento reciproco tra l'Università, il Tecnopolo di Parma, gli incubatori, i Laboratori Aperti e gli Istituti Tecnici Superiori, il tutto coordinato da ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna, società consortile dell'Emilia-Romagna) e sovrintese dalla Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di avviare progettualità condivise in tema di valorizzazione dei talenti.

3) partecipazione a fiere ed eventi di settore (in particolare CIBUS, CIBUS Tec, TuttoFOOD).

4) Future woman innovators, l'industria 5.0 raccontata dalle dottorande dell'Università di Parma con cui le dottorande dell'Ateneo hanno presentato la loro esperienza di dottorande, nell'ambito dell'edizione 2025 di SPS Italia (uno dei principali appuntamenti internazionali dedicati all'industria intelligente e sostenibile), con la presentazione delle attività di ricerca applicata realizzate all'interno dei corsi di dottorato.

5) Parma Food Business Incubator con cui l'Ateneo supporta l'imprenditorialità accademica. Nel corso del 2024 sono state avviate le attività del Parma Food Business Incubator, l'incubatore di imprese in ambito agroalimentare dell'Università di Parma, che può ospitare fino a 7 spin-off e start up contemporaneamente.

6) Progetto Unipr4talents con cui l'Ateneo si propone di rafforzare le sinergie tra l'università e il mondo imprenditoriale locale e regionale con servizi di accompagnamento al lavoro e di sostegno delle carriere.

7) Programma GREAT ER (Growing and Empowering Advanced Technologies in Emilia-Romagna, con cui l'Ateneo si propone di attivare progetti imprenditoriali, startup e spin-off di ricerca deep tech, offrendo un supporto specializzato e facilitando le collaborazioni tra mondo della ricerca, imprese e investitori.

8) Knowledge share con cui l'Ateneo, insieme al Politecnico di Torino, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, e alla rete Netval, ha attivato un portale con l'obiettivo di mettere in connessione il mondo della ricerca e il sistema produttivo, offrendo visibilità a brevetti e tecnologie sviluppati dagli enti pubblici di ricerca.

2. Indicatore qualitativo

Il piano di transizione digitale 2025 – 2030 e il piano di transizione digitale 2025 – 2027 rappresentano significativi documenti di pianificazione di Ateneo sulla gestione delle informazioni e delle conoscenze nella direzione della loro digitalizzazione a vantaggio dell'efficienza ed efficacia gestionale.

Valutazione del Nucleo

I molteplici sistemi informativi utilizzati dall'Ateneo per gestire i dati, le informazioni e le conoscenze sono utilizzati in modo efficace ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità. La riservatezza e la protezione dei dati è assicurata dal Data Protection Officer (DPO) e la piena integrazione tra i singoli sistemi informativi rappresenta uno obiettivo del Piano Strategico di Transizione Digitale 2025 – 2030 e del Piano Triennale di Transizione Digitale 2025-2027.

Nel 2024 l'Ateneo ha fatto cinque nuove domande di brevetto, derivanti da ambiti delle scienze della vita, dell'ingegneria stradale, della biomedicina, della sostenibilità ambientale. Particolarmente articolari ed efficaci sono gli strumenti di comunicazione specifici per le attività di trasferimento della conoscenza al servizio della collettività e del sistema produttivo.

Ambito C - Assicurazione della qualità

C.1) Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

1. Evidenze documentali

L'Ateneo assicura il riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti attraverso gli strumenti di analisi e valutazione predisposti dal Presidio della Qualità (si veda successivamente in questo punto di attenzione). Specificamente, il Presidio della qualità di Ateneo e di Dipartimento si assicurano che il riesame dei **Corsi di studio** sia effettuato:

1) annualmente con:

- 1.1) l'aggiornamento della scheda SUA-CdS e il monitoraggio all'interno del quadro D4 dell'avanzamento delle azioni di miglioramento evidenziate nel precedente riesame;
- 1.2) il commento degli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale, e la connessa definizione delle azioni per superare le aree di miglioramento;
- 1.3) la definizione delle azioni di miglioramento derivanti dalle raccomandazioni formulate dalle CPDS a livello di Corso di studio, dai presidi della qualità e da parte del nucleo di valutazione (ad esempio per tenere conto dei risultati delle OPIS).

2) ogni cinque anni o in presenza di particolari condizioni, come la visita di accreditamento ANVUR, con la redazione del rapporto di riesame ciclico.

Le attività e i documenti di riesame prodotti dai Corsi studio sono annualmente monitorati dal Presidio della qualità, che segnala eventuali aree di miglioramento ai Presidenti. Ad esempio, il PQA ha effettuato per alcuni corsi di studio una analisi dei loro riesami ciclici per punto di attenzione e aspetto da considerare inclusi nella scheda di valutazione Anvur del modello AVA3. I risultati di queste attività e molte altre sono riassunte nelle relazioni annuali del PQA.

Per i corsi di **Dottorato di Ricerca**, a seguito di AVA3, tra il 2024 e il 2025 è stato pianificato, realizzato, monitorato il nuovo sistema di assicurazione della qualità specifico per i PhDs, fondato sui tre punti di attenzione compresi nella scheda di valutazione che ANVUR utilizza per l'accREDITamento periodico. Le attività di riesame per i corsi di dottorato sono fondate su:

- un documento di riesame ciclico previsto con cadenza triennale, salvo la presenza di condizioni particolari quali la visita di accREDITamento Anvur. Tenuto conto della visita di accREDITamento nel primo semestre 2026, tutti i corsi di dottorato hanno redatto il documento di riesame ciclico nel 2025.
- una relazione annuale che tiene conto degli indicatori per il monitoraggio dei corsi di dottorato e dei questionari di rilevazione delle opinioni dei dottorandi (OPIS dottorandi, dottori di ricerca);

Le attività e i documenti di riesame prodotti dai Dottorati di ricerca sono annualmente monitorati dal Presidio della qualità di Ateneo, che segnala eventuali aree di miglioramento ai Coordinatori. Ad esempio, il PQA ha effettuato un'analisi dei rapporti di riesame ciclico prodotti dalla maggior parte dei corsi di dottorato di ricerca. I risultati di questa analisi sono stati suggerimenti per migliorare la redazione dei rapporti di riesame ciclico e osservazioni del Presidio volte a migliorare i processi AQ dei dottorati, suddivise per i punti di attenzione e gli aspetti da considerare compresi nella scheda di valutazione Anvur del modello AVA3.

Per i **Dipartimenti** il riesame è realizzato con un documento di:

- monitoraggio annuale del piano strategico dipartimentale. Il 2024 è stato l'ultimo anno del piano strategico 2022 – 2024. I risultati del monitoraggio di questo piano strategico hanno rappresentato la base per definire gli obiettivi strategici del piano 2025- 2027.
- riesame ciclico triennale, salvo la presenza di condizioni particolari quali la visita di accreditamento Anvur. Tra 2024 e 2025 sono stati effettuati riesami ciclici da parte di sei dipartimenti (Ingegneria e architettura, scienze medico veterinarie, discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali, scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale, scienze economico aziendali, scienze matematiche, fisiche e informatiche). Nella prospettiva della visita di accreditamento programmata per maggio 2026, il riesame ciclico verrà esteso a tutti gli altri dipartimenti dell'Ateneo.

Le attività e i documenti di riesame prodotti dai Dipartimenti sono annualmente monitorati dal Presidio della Qualità di Ateneo e di Dipartimento, che segnalano eventuali aree di miglioramento ai Direttori. Il PQA ha effettuato, ad esempio, una analisi dei rapporti di riesame ciclici dei dipartimenti citati in precedenza con osservazioni sugli aspetti da considerare compresi della scheda di valutazione Anvur del modello AVA3.

Il coinvolgimento dei docenti, del personale tecnico-amministrativo, degli studenti e dei dottorandi nei processi di autovalutazione e valutazione è assicurato dalla loro presenza diretta o tramite rappresentanze negli organi preposti alla gestione della qualità, sia a livello centrale che periferico (ad esempio nel Nucleo di Valutazione, nel Presidio della Qualità, nei Gruppi di Riesame, nelle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, nei Consigli di Corso di Studio e di Dipartimento, nei Presidi della Qualità dei Dipartimenti, nei Collegi di Dottorato). Il loro coinvolgimento è, inoltre, promosso dalle innumerevoli iniziative di formazione sui processi di assicurazione della qualità (si veda successivamente in questo punto di attenzione).

Docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti e dottorandi hanno accesso ai dati e alle informazioni necessarie per effettuare autovalutazioni e valutazioni in vari modi:

- accesso libero alle informazioni relative ai processi di AQ sulla pagina web <https://www.unipr.it/assicurazione-della-qualita>. Ulteriori informazioni utili per autovalutazione e valutazione sono disponibili sulle pagine dedicate all'assicurazione della qualità nei siti web dei Dipartimenti, dei CdS e dei Dottorati.

- Accesso libero alle informazioni relative alle OPIS in forma aggregata a livello di dipartimento e corso di studio e alle opinioni dei dottorandi in forma aggregata a livello di Ateneo;
- Accesso riservato ai/alle Presidenti dei Consigli di CdS, ai/alle RAQ e ai membri delle CPDS, inclusa la rappresentanza studentesca, alle valutazioni OPIS per i singoli docenti;
- Accesso riservato ai Coordinatori/Coordinatrici dei PhD alle valutazioni analitiche OPIS riguardante le opinioni dei/delle dottorandi;
- Accesso riservato al Sistema di Governo e al Sistema di Assicurazione della qualità al cruscotto direzionale con gli indicatori per il monitoraggio del piano strategico e alla libreria documentale AVA.

Il Presidio della Qualità ha predisposto linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e delle CPDS, assicurando un adeguato aggiornamento rispetto al modello AVA3 e supportando gli altri attori del sistema di assicurazione della qualità nella loro corretta applicazione. Di seguito l'elenco dei principali documenti e linee guida, suddivisi per sede, dottorati di ricerca, corsi di studio e dipartimenti.

Sede:

1. Architettura del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo
2. Politiche per la qualità di Ateneo
3. Politiche di ateneo per i servizi agli studenti
4. Politiche di ateneo e programmazione
5. Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità della didattica di Ateneo – Corsi di Studio
6. Sistema di gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale di Ateneo
7. Linee guida per il monitoraggio delle attività di Public Engagement

Dottorati di ricerca:

8. Sistema di gestione per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca
9. Linee guida per il sistema AQ dei corsi di dottorato di ricerca

Corsi di studio:

10. Linee Guida per la Gestione dell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio
11. Linee Guida per la scrittura del documento "Progettazione del CdS"
12. Linee guida per l'attivazione e la riprogettazione dei curricula dei CdS anche in doppia titolazione
13. Linee Guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS).
14. Note procedurali per la scrittura della SUA-CdS
15. Linee Guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).
16. Linee Guida per la Redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC).

17. Linee guida per la compilazione della Scheda Insegnamento (Syllabus) e per la progettazione formativa.
18. Linee guida per la formulazione dei questionari per i tirocini curriculari.
19. Linee Guida sull'utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'Opinione degli Studenti (OPIS).
20. Linee Guida per la Matrice di Tuning
21. Linee guida per il supporto ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio nella gestione delle valutazioni critiche sulla didattica.
22. Linee guida per progettazione, l'organizzazione, la gestione e la pubblicazione dell'orario delle lezioni dei CdS
23. Linee guida per la consultazione delle Parti Interessate e il funzionamento del Comitato di Indirizzo.

Dipartimenti:

24. Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento
25. Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio del Dipartimento
26. Linee guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca e terza missione/impatto sociale del Dipartimenti
27. Linee Guida per la redazione del Piano Strategico Dipartimentale
28. Modello per la predisposizione della Relazione finale per il monitoraggio dipartimentale del piano strategico
29. Modello per la predisposizione della relazione annuale del PQD
30. Linee guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD)
31. Modello per il rapporto di riesame ciclico di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale del dipartimento
32. Linee Guida per il Funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS).

Il Presidio della Qualità ha, inoltre, assicurato un supporto alla corretta applicazione delle linee guida da parte dei Dipartimenti, Dottorati di ricerca, Corsi di studio, per la redazione di tutti i documenti richiesti dal sistema di assicurazione della qualità, in particolare a supporto dei Corsi di studio di nuova istituzione e dei Corsi di dottorato di ricerca.

Il Presidio della Qualità ha svolto un'intensa attività di promozione della cultura della qualità con attività di formazione degli attori del sistema di assicurazione della qualità dell'Università di Parma. Di seguito le principali iniziative di formazione realizzate nel 2024.

Per gli attori AQ:

- Corso di formazione CRUI: "Progettazione e gestione dei corsi di studio con i requisiti AVA3" (8-9- 15-16 aprile 2024) al quale ha partecipato la Prof.ssa Laura Giovati (membro PQA);

- Corso di formazione CRUI: “AVA 3: Qualità della ricerca e della terza missione – Impatto sociale e Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti” (maggio 2024); al quale hanno partecipato le Prof.sse Susanna Palladini e Beatrice Ronchini (membri PQA);
- Corso di formazione CRUI: “AVA3: AQ del Dottorato di ricerca” (24 ottobre 2024); al quale ha partecipato la Prof.ssa Lorella Franzoni (membro PQA);

Per il personale **docente**:

- incontri formativi “Percorsi, sguardi, questioni per una didattica universitaria di qualità – Una proposta formativa” rivolti in particolare agli RTD di tipo b) e i Professori Associati che hanno preso servizio nell’ultimo triennio;
- incontro formativo con i Presidenti dei CdS, i GdR e i Delegati alla didattica dei Dipartimenti tenuto dal Dott. Michele Bertani (Responsabile U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità) dal titolo “la Riforma delle classi tra vincoli e opportunità” con la finalità di chiarire e informare in merito alla Riforma delle classi di Laurea e di Laurea Magistrale.

Per il **personale tecnico amministrativo**:

- corso di Formazione su AVA3 e-learning – Obbligatorio per tutto il PTA (relatrici Prof.sse Ilaria De Munari e Patrizia Santi) – dal mese di marzo al mese di giugno 2024;
- evento formativo: “Standard e Processi di Assicurazione della Qualità. AVA3 in UNIPR “rivolto al PTA che si occupa a vario titolo di Assicurazione della Qualità (AQ Didattica, Ricerca e TM e Dottorati di Ricerca (SEDE e Dipartimenti)” (18 novembre 2024) (Prof.ssa Federica Bondioli – Politecnico di Torino; Prof.ssa Daniela Robasto – Università di Torino; Dott. Michele Bertani – Università di Parma).
- “3° Forum nazionale Comenio Didattica & Management” (8 novembre 2024).

Per gli **studenti**:

Per rendere più concreta e fattiva la partecipazione degli studenti negli Organi di AQ, il PQA anche nell’a.a. 2024-2025 ha provveduto a consolidare a sistema, tra le attività trasversali, l’insegnamento “La Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nelle Università in Italia” insegnamento attivo a partire dall’a.a. 2017-2018. Inoltre, il PQA ha organizzato due incontri di formazione con le rappresentanze studentesche neolette nei vari organi di Ateneo.

2. Indicatore qualitativo e quantitativo

2.1. Indicatore qualitativo

Il Riesame dei Corsi di Studio, dei Corsi di Dottorato, della ricerca e della terza missione (Dipartimenti) è effettuato annualmente in relazione al controllo dei documenti chiave (ad esempio SUA-CdS, SMA, RRC), ogni tre anni per quanto riguarda il riesame ciclico dei Dipartimenti, ogni cinque anni per il riesame ciclico dei corsi di studio, ovvero in tempi più ravvicinati in caso, ad esempio, di visita di accreditamento.

2.2. Indicatore quantitativo

La percentuale di copertura degli insegnamenti per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti è del 100% per i corsi triennali, magistrali e a ciclo unico. I questionari ANVUR per i corsi di dottorato sono stati compilati dal 75,58%

dei dottoranti del 37° ciclo e dall'82% dei dottoranti del 38° ciclo, con un andamento crescente nel tempo.

Valutazione del Nucleo

Il riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti è sistematico e fondato su una serie completa di linee guida prodotte e aggiornate dal Presidio della qualità. Il coinvolgimento dei docenti, del personale tecnico-amministrativo, degli studenti e dei dottorandi nei processi di autovalutazione e valutazione è assicurato dalle rappresentanze negli organi preposti alla gestione della qualità, da un accesso alle principali banche dati e dalla partecipazione ai processi di autovalutazione dei CdS, Dottorati e Dipartimenti. Positivi gli indicatori.

C.2) Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

1. Evidenze documentali

Le strutture responsabili del monitoraggio dell'efficacia del sistema di Assicurazione della qualità nell'Università di Parma sono il Sistema di governo e il Presidio della qualità di Ateneo, i Presidi della qualità dipartimentali e le Commissioni paritetiche docenti studenti. Specificamente, di seguito l'elenco delle principali attività di monitoraggio realizzate nel 2024 e dei documenti in cui sono rendicontati i risultati.

Sistema di governo e Presidio della qualità di Ateneo

1. Monitoraggio dello stato avanzamento degli obiettivi strategici di Ateneo e dei connessi indicatori
2. Monitoraggio obiettivi annuali di Ateneo di Assicurazione della Qualità
3. Monitoraggio della qualità delle strutture e dei servizi di supporto (Report situazione aule e Report servizi di supporto forniti dall'Ateneo)
4. Monitoraggio attività di ricerca
5. Monitoraggio attività di terza missione/impatto sociale
6. Monitoraggio delle SUA-CdS
7. Monitoraggio carriere studenti
8. Monitoraggio delle relazioni delle Commissioni paritetiche docenti studenti
9. Monitoraggio delle opinioni degli studenti
10. Monitoraggio indicatori SMA
11. Monitoraggio rapporti di riesame ciclico
12. Monitoraggio delle relazioni annuali dei corsi di dottorato e dei rapporti di riesame ciclico dei corsi di dottorato
13. Monitoraggio relazioni annuali dei Presidi della Qualità Dipartimentale

I risultati delle attività di monitoraggio sono illustrati nella Relazione Unica di Ateneo e/o nelle relazioni annuali del Presidio della Qualità di Ateneo, dei Presidi della qualità dipartimentali. Le aree di miglioramento sono individuate in modo rigoroso e trasparente in modo da garantire miglioramento continuo. Le azioni di miglioramento definite ai vari livelli di responsabilità sono monitorate dal Presidio della qualità di ateneo e dipartimentali. Presidi della qualità e CPDS, in questo modo, non si limitano al monitoraggio ma rappresentano un continuo stimolo al miglioramento dei processi di assicurazione della qualità di Ateneo.

Presidi della qualità dipartimentali

1. Monitoraggio obiettivi annuali di dipartimento di Assicurazione della Qualità
2. Monitoraggio dello stato avanzamento degli obiettivi strategici dipartimentali

I risultati delle attività di monitoraggio sono illustrati nelle relazioni annuali dei Presidi della qualità dipartimentali e nelle Relazioni finali di monitoraggio dipartimentale (o schede di monitoraggio dei piani strategici dipartimentali). Le aree di miglioramento sono individuate in modo rigoroso e trasparente in modo da garantire miglioramento continuo. Le azioni di miglioramento definite a livello dipartimentale sono monitorate dal Presidio della qualità di ateneo e dipartimentali.

Commissioni Paritetiche Docenti Studenti

1. Monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori, degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di dipartimento
2. Monitoraggio opinioni degli studenti (OPIS)
3. Monitoraggio degli indicatori di risultato (SMA)

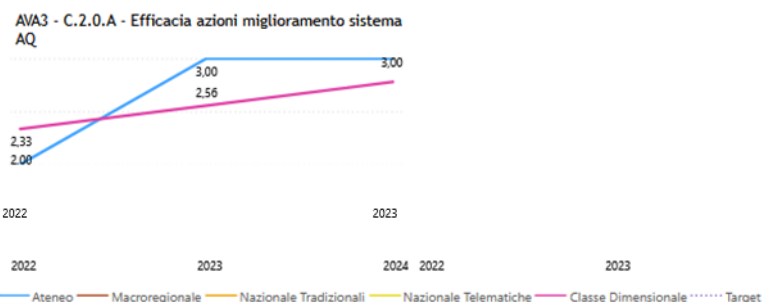
I risultati delle attività di monitoraggio sono illustrati nelle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti. Le aree di miglioramento sono individuate in modo rigoroso e trasparente in modo da garantire miglioramento continuo. Le azioni di miglioramento definite a livello di Corsi di studio sono monitorate dal Presidio della qualità di ateneo e dipartimentali.

Gli esiti delle azioni di monitoraggio, documentati nella Relazione annuale del PQA, e nelle relazioni annuali dei PQD, nelle relazioni annuali delle CPDS sono trasmesse al Nucleo di Valutazione e al sistema di governo di Ateneo che le utilizza (insieme alla relazione annuale del nucleo di valutazione) per il riesame del Sistema di Governo e del sistema di Assicurazione della qualità. Quest'ultimo è un'attività consolidata (dal 2017), effettuata ogni anno a novembre, che si realizza in una giornata in cui il Sistema di Governo dell'Ateneo e i principali attori del sistema di assicurazione della qualità, tenuto conto di tutte le evidenze emergenti dai processi e dagli indicatori di Assicurazione della qualità, valutano quali modifiche e aggiornamenti introdurre nel sistema di governo e nel sistema di AQ per farlo evolvere verso il miglioramento continuo.

2 Indicatore quantitativo

Ateneo Parma	Riferimento AVA3	Sezione Ava Ambito C - Assicurazione della ...	Punti Attenzione 2.0 - Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
-----------------	---------------------	---	---

Ambito C - Assicurazione della qualità



L'indicatore qualitativo mostra un andamento crescente nel tempo, l'ultimo dato è del 2023 ma anche nel 2024 il Nucleo ha comunicato ad Anvur un valore che conferma quello dell'anno precedente, con un elevato grado di efficacia delle azioni di miglioramento del sistema di assicurazione della qualità implementate annualmente dal Presidio della Qualità. In miglioramento anche è il grado di efficacia delle azioni realizzate dai Corsi di Studio a valle della compilazione delle SMA.

Valutazione del Nucleo

Il monitoraggio dell'efficacia del sistema di assicurazione della qualità dell'Università di Parma è sistematico e ben organizzato a livello di sede (sistema di governo e presidio della qualità) e dipartimentale (presidi della qualità dipartimentali e commissioni paritetiche docenti studenti). Positivo l'indicatore quantitativo.

C.3) Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

1. Evidenze documentali

L'analisi del Nucleo di valutazione sui processi di pianificazione strategica di ateneo è effettuata con l'esame dei documenti di pianificazione e di gestione dell'Ateneo (**PS 2025 – 2030, PS 2022 -2024, PIAO**) e dei relativi rapporti di monitoraggio (compresi nelle **Relazioni Uniche di Ateneo**). Il Nucleo valuta, inoltre, gli **indicatori** di risultato previsti dall'allegato E al D.M. 1154/2021, gli indicatori relativi alla Programmazione Triennale e gli indicatori specifici per i Corsi di Studio, per i corsi di Dottorati di Ricerca e per i Dipartimenti definiti dalla sede, includendo gli indicatori ANVUR.

Nel 2024 si è concluso il piano strategico di Ateneo 2022 – 2024 ed è stato definito il piano strategico di Ateneo 2025 – 2030. La nuova Governance di Ateneo, in carica dal 1^ novembre 2023, ha, quindi, iniziato il suo primo anno di mandato (2024) portando a conclusione il piano strategico 2022-2024 del precedente Rettore, di cui l'attuale Rettore era Vicario.

Il Nucleo è informato sul processo di pianificazione strategica, operativa e sull'evoluzione della sua realizzazione, oltre che con le evidenze documentali citate in precedenza, anche con la partecipazione da parte del coordinatore del nucleo alla Commissione Pianificazione, Performance e Qualità (CPPQ). La partecipazione alla CPPQ consente al Nucleo di Valutazione di apprezzare tutte le fasi di programmazione e controllo delle strategie, del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e, a cascata, della pianificazione operativa.

Il Nucleo di Valutazione – rinnovato per i due terzi (sei su nove) dei componenti dal febbraio 2025, tra cui il coordinatore – ha valutato lo stato complessivo del sistema di assicurazione della qualità dell'Università di Parma con la valutazione dell'attività svolta dai principali attori del sistema di AQ (Presidio della qualità di ateneo, Presidi della qualità dipartimentali, Commissioni Paritetiche docenti studenti, altri attori del sistema di assicurazione della qualità dell'ateneo).

Il Nucleo, per realizzare la citata attività di valutazione, si è avvalso anche di audizioni strutturate secondo Linee Guida nelle quali sono definite le modalità di conduzione e in cui, in riferimento a ciascuna delle diverse tipologie (Sede, Corsi di Studio, Corsi di Dottorato, Dipartimenti), sono precisati gli interlocutori principalmente interessati e i documenti di riferimento. Per ciascuna tipologia di audizione sono adottate Schede di Audit, che ripropongono una versione semplificata delle schede di valutazione ANVUR per gli ambiti del Modello AVA 3. Tali Linee Guida e i relativi allegati sono pubblicati sulle pagine web del Nucleo di Valutazione al seguente link <https://www.unipr.it/attivita-del-nucleo-di-valutazione#paragraph-id--143370>.

Le audizioni del NdV hanno l'obiettivo di concorrere alla valutazione dell'efficacia del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Parma, dei suoi Dipartimenti e dei suoi Corsi di studio e di Dottorato di ricerca con riferimento ai punti di attenzione relativi ai requisiti di qualità previsti dal modello AVA3, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e di tutti i servizi connessi. Le audizioni sono effettuate in presenza, on line o in forma mista.

Per la selezione dei CdS, Dottorati, Dipartimenti sono seguiti i seguenti criteri:

- a) Corsi di Studio/Dottorato di ricerca con almeno uno dei seguenti elementi:
 - 1) andamento negativo degli indicatori forniti da ANVUR (SMA);
 - 2) rilevanti aree di miglioramento rilevate nei rapporti di riesame ciclico;
 - 3) significative aree di miglioramento rilevate nelle OPIS;
 - 4) raccomandazioni o condizioni poste dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico
- b) Diversificazione disciplinare (area medica, scientifica/ingegneristica e umanistica);
- c) Diversificazione per CdS triennali, magistrali, a ciclo unico;
- d) Recente istituzione di CdS, Dottorati, Dipartimenti;
- e) Presenza in sedi distaccate;
- f) Corsi di laurea professionalizzanti.

Le audizioni seguono il seguente iter:

- a) Autovalutazione da parte della struttura oggetto di audit da effettuare per punto di attenzione e aspetto da considerare (2 settimane prima dell'audizione)
- b) Analisi documentale e Valutazione preliminare da parte del Nucleo di valutazione delle fonti documentali (compresa l'autovalutazione)
- c) Audizione in presenza oppure online della durata minima di circa 2 ore, effettuata da un audit team sotto la responsabilità di un componente del Nucleo.
- d) Valutazione definitiva da parte del Nucleo di valutazione che aggiorna la valutazione preliminare tenendo conto dei risultati dell'audizione (entro 2 settimane dopo l'audizione) e determina la versione finale della Scheda di audit.
- e) Follow up da parte della struttura oggetto di audit (entro 4 mesi dalla valutazione definitiva) e sua comunicazione al Nucleo di Valutazione che verifica l'efficacia delle azioni di miglioramento.

Nel 2024 e 2025, sono state programmate e realizzate le audizioni illustrate nelle tabelle 4, 5, 6, 7:

Tabella 4 – Audizioni ai Corsi di studio

1	Corso di studio Triennale Professionalizzante in Costruzioni, infrastrutture e territorio
2	Corso di studio Magistrale in Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs
3	Corso di studio triennale in Informatica
4	Corso di studio magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia
5	Corso di studio triennale in Infermieristica

Tabella 5 – Audizioni ai Corsi di dottorato di ricerca

1	Dottorato di Ricerca in Medicina Molecolare
2	Dottorato di Ricerca in Scienza degli Alimenti
3	Dottorato di Ricerca in Ingegneria civile e architettura
4	Dottorato di Ricerca in Psicologia
5	Dottorato di Ricerca in Scienze e tecnologie dei materiali

Tabella 6 – Audizioni ai Dipartimenti

1	Dipartimento di Scienze degli alimenti e del farmaco (ALIFAR)
---	---

2	Dipartimento Medicina e chirurgia (DIMEC)
3	Dipartimento Giurisprudenza, studi politici e internazionali (GSPI)
4	Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA)
5	Dipartimento Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC)
6	Dipartimento in scienze matematiche, fisiche e informatiche

Tabella 7 – Audizioni alla Sede

1	Ambito A – Sistema di Governo su Strategie di Ateneo, pianificazione e organizzazione
2	Ambito A – Rappresentanti degli studenti sul loro ruolo attivo
3	Ambito B.1 – Sistema di Governo su Risorse Umane
4	Ambito B.2 – Sistema di Governo su Risorse economiche e finanziarie
5	Ambito B.3, B.4, B.5 – Sistema di Governo su strutture, infrastrutture, attrezzature, tecnologie, sistemi informativi
6	Ambito D – Sistema di Governo su Didattica e servizi agli studenti
7	Ambito E – Sistema di Governo su Ricerca e Terza missione/impatto sociale

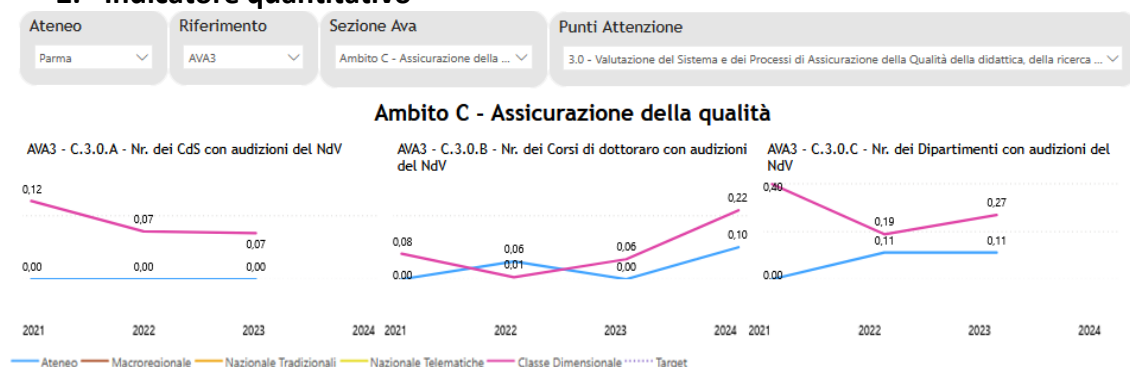
Ai fini della rendicontazione delle attività delle audizioni, Il NdV utilizza due schede¹⁷:

- Scheda 1 di monitoraggio delle audizioni, con valutazione (o verifica) periodica dei CdS/Dottorati/Dipartimenti;
- Scheda 2 di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati.

Il contenuto di tali schede rappresenta una sintesi dei risultati delle audizioni, che sono illustrati analiticamente nelle singole schede di audit utilizzate dall’audit team.

La relazione annuale del Nucleo di valutazione è sistematicamente trasmessa al Presidio della Qualità e al sistema di governo dell’ateneo. I risultati della relazione del nucleo, insieme a quelli della relazione del presidio della qualità di ateneo, delle relazioni dei presidi della qualità dipartimentali e delle relazioni delle commissioni paritetiche docenti studenti, e a tutti gli indicatori ministeriali e interni che l’ateneo utilizza per monitorare il piano strategico e l’efficacia delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale, sono la base su cui è effettuato il riesame del sistema di governo e del il sistema di assicurazione della qualità.

2. Indicatore quantitativo



¹⁷ Anvur, *Linee guida 2025 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 82 del 3 aprile 2025, pag.12.

Gli indicatori quantitativi presentano valori inferiori rispetto al dato della classe dimensionale, con l'eccezione del numero di audizioni di dottorati di ricerca del 2022 che, al contrario, risulta superiore al dato della classe dimensionale. Assenti i dati 2024 per il n. di CdS e Dipartimenti con audizioni del NdV.

Valutazione del nucleo

Il Nucleo di Valutazione ha valutato la pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo e più in generale l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità adottato dall'Università di Parma per la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale. Nel corso del 2024 e 2025 si è dato un significativo impulso alle audizioni che sono state programmate e realizzate in un campione di corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico, che copre percentuali significative dei dipartimenti (60%) e dei corsi di Dottorato di Ricerca (circa il 28% di quelli con sede amministrativa presso l'Ateneo). Anche le audizioni dei corsi di studio sono destinate a superare il dato della macroregione (9%) nella prospettiva di effettuarle per tutti i corsi valutati nell'ambito della visita di accreditamento. I risultati delle attività di valutazione vengono sistematicamente trasmessi al Presidio della Qualità e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.

Ambito D Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

D.1) Programmazione dell'offerta formativa

1. Evidenze documentali

L'Università di Parma pone al centro della strategia didattica la formazione integrale della persona, il progresso della conoscenza e la promozione del pensiero critico attraverso la visione di un'offerta formativa flessibile, innovativa, interdisciplinare e in dialogo con i bisogni emergenti della società in costante e rapida evoluzione. Sul fondamento dei quattro obiettivi strategici 2025 – 2030 per la didattica e i servizi a studentesse e studenti (dimensione internazionale della didattica, offerta formativa interdisciplinare, inclusiva, innovativa, internazionale, servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, sinergia e comunicazione di tutti i servizi extra didattici offerti dall'Ateneo e del territorio, anche in promozione di Parma città universitaria a livello europeo) l'Ateneo propone un'offerta formativa coerente rispetto agli European Standards and Guidelines dell'European Higher Education Area (EHEA, 2015), che comprende più di cento Corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico e ventidue Corsi di Dottorato di Ricerca. I comitati di indirizzo a livello di corsi di studio e di dottorato e la consulta dei portatori di interessi a livello di Ateneo assicurano una sistematica interazione con i portatori di interesse che offre notevoli contributi per migliorare l'offerta formativa e la realizzazione degli obiettivi strategici. La progettazione dell'offerta formativa tiene conto del contesto territoriale, nazionale e internazionale. L'offerta formativa nel suo insieme è comunicata in modo trasparente sul sito internet di Ateneo, nella sezione politiche, strategie programmazione e rendicontazione che include, tra le altre, informazioni su missione, valori, visione, il piano di mandato 2023 – 2029, il piano strategico 2025- 2030 e il PIAO.

La definizione dell'offerta formativa adotta un approccio bottom-up, con una progettazione o aggiornamento dei corsi di studio che parte dai consigli di corso di studio e dagli incontri con le parti interessate interne ed esterne. Le proposte di nuovi corsi di studio e quelle di loro aggiornamento – approvate dagli organi competenti in coerenza con il Regolamento didattico – confluiscono nel Manifesto degli studi a cui è data ampia visibilità nel sito internet dell'Ateneo, nel portale dei corsi che racchiude l'intera offerta formativa dell'Università di Parma (<https://corsi.unipr.it>). I singoli corsi – suddivisi per dipartimento – offrono tutte le più rilevanti informazioni organizzate in 1) presentazione del corso; 2) obiettivi formativi; 3) sbocchi professionali) 4) regolamento didattico; 5) organizzazione; 6) qualità della didattica; 7) orientamento; 8) docenti. L'Ateneo ha dato forte impulso ai processi di comunicazione con gli Open Days, le Giornate di orientamento, i Wellcome days, ed ha accentuato l'organizzazione di iniziative volte a favorire l'incontro tra i laureandi e il mondo del lavoro (Job Days, PhD Job Days, tavoli tematici con gli ordini professionali e le rappresentanze del mondo del lavoro). Anche l'offerta formativa post-laurea è comunicata in modo trasparente sul sito internet di Ateneo (ad esempio dottorati, master, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, esami di stato).

L'Università di Parma presenta nella propria offerta formativa il corso di Studio in Medicina e Chirurgia e contribuisce¹⁸, attraverso il Comitato Regionale di Indirizzo¹⁹ alla elaborazione dei piani sanitari della regione Emilia-Romagna. Specificamente, l'Università di Parma concorre alla definizione dei piani sanitari regionali sia con un parere formale espresso dall'Ateneo sia con un parere del Comitato Regionale di Indirizzo presieduto dall'Assessore regionale alle Politiche per la salute e di cui fa parte il Rettore dell'Università Parma²⁰.

Le iniziative per favorire l'**internazionalizzazione** dell'offerta formativa hanno avuto un andamento crescente negli ultimi venti anni anche grazie agli obiettivi strategici inseriti nella programmazione di Ateneo. Nel piano strategico 2022 – 2024 erano presenti due obiettivi: 1) migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo; 2) Incrementare e diversificare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo. I risultati sono positivi in relazione al primo obiettivo: sono infatti stati raggiunti gli obiettivi di: 1) aumentare la proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero; 2) aumentare i corsi di studio in lingua veicolare. Riguardo al secondo obiettivo i risultati sono misti: non pienamente raggiunti gli obiettivi relativi alla proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero e la proporzione dei dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero; raggiunto, invece, l'obiettivo del numero di progetti di mobilità mista Erasmus approvati (13 rispetto al target di 8). Nel nuovo piano strategico 2025 – 2030 sono presenti due obiettivi (D1 "accrescere la dimensione internazionale della didattica di Ateneo", D2 "promuovere un'offerta formativa interdisciplinare inclusiva, innovativa e internazionale") e alcuni risultati sono già evidenti in sede di programmazione dell'offerta formativa dell'anno accademico 2025/2026 in cui 18 corsi di studio sono erogati in lingua inglese (2 triennali, 1 corso a ciclo unico, 15 magistrali) e 21 corsi di studio offrono il doppio titolo con atenei esteri. Questi ultimi dati evidenziano la realizzazione di corsi di studio internazionali che, avendo reso coerenti i percorsi di studio, assicurano il conseguimento del doppio titolo di laurea nazionale e dell'Ateneo estero. Sono anche l'evidenza (insieme a molteplici altre iniziative) di una forte e crescente partecipazione dell'Università di Parma ad alleanze di Università. In questa direzione si richiama l'alleanza EU GREEN tra nove Università europee (Irlanda, Romania, Svezia, Portogallo, Spagna, Italia, Francia, Polonia, Germania) che nell'ambito dei molteplici obiettivi, ne include alcuni direttamente connessi alle attività didattiche e all'internazionalizzazione (ad esempio favorire esperienze interculturali e internazionali tra studenti e docenti dei nove atenei europei). Ambizioso l'obiettivo finale di diventare un unico Ateneo europeo dove studenti, docenti, personale tecnico amministrativo possano frequentare corsi, tenere insegnamenti liberamente da una sede all'altra, insieme ad attività sportive, culturali e di altre specie. A supporto di tutte queste iniziative volte all'internazionalizzazione l'Università di Parma ha potenziato il centro

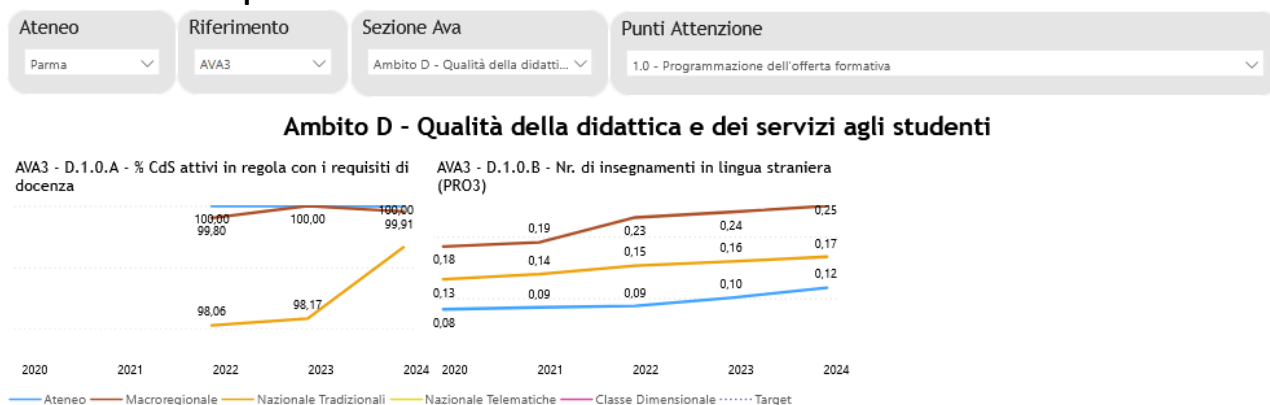
¹⁸ Buona prassi secondo Anvur, *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, aspetto da considerare B.1.1.

¹⁹ Il Comitato Regionale di Indirizzo è costituito sulla base del Protocollo di Intesa n. 253790 del 20/12/2018 tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma per la collaborazione in ambito sanitario.

²⁰ Protocollo di Intesa n. 253790 del 20/12/2018, articolo 4.

linguistico di Ateneo, i servizi di accoglienza e mobilità a favore degli scambi internazionali, i servizi di supporto alle reti internazionali, all'offerta formativa internazionale, al rilascio dei titoli doppi/multipli/congiunti. L'Ateneo, ad esempio, promuove i corsi per gli studenti internazionali non solo attraverso il sito internet, ma anche partecipando a fiere e saloni dello studente, che si tengono in Paesi esteri. L'internazionalizzazione dei corsi di dottorato – a sua volta promossa da molteplici iniziative (ad esempio visiting professor a sostegno dell'attività didattica e dei collegi dei docenti dei dottorati, periodi di ricerca dei dottorandi all'estero) – è supportata anche da tredici dottorati di ricerca con insegnamenti erogati in doppia lingua (italiano/inglese) e da tre dottorati di ricerca con insegnamenti erogati solamente in lingua inglese.

2. Indicatori quantitativi



Gli indicatori rivelano che tutti (100%) i corsi di studio attivi sono in regola con i requisiti di docenza, con risultati superiori rispetto ai dati nazionali e della macroregione. Il numero di insegnamenti in lingua straniera, invece, presenta valori al di sotto dei dati nazionali e della macroregione anche se l'andamento dal 2021 al 2024 presenta valori in via di miglioramento. Le evidenze documentali, inoltre, rivelano che nell'a.a. 2024 - 2025 gli insegnamenti in lingua inglese sono 18, con un ulteriore significativo miglioramento rispetto al passato. Durante l'audizione con il Sistema di Governo (tabella 7, audizione 6) il Prorettore alla Didattica e la Prorettrice alle Relazioni Internazionali e alla Mobilità sono risultati consapevoli di questi valori e hanno messo in evidenza l'attenzione che l'Ateneo sta ponendo verso l'apertura di nuovi insegnamenti in lingua inglese che possano permettere all'Ateneo di diventare maggiormente attrattivo per gli studenti incoming.

Valutazione del Nucleo

L'offerta formativa dell'Università di Parma copre tutte le aree disciplinari ed è pienamente coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo e con gli European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'European Higher Education Area (EHEA). Essa tiene conto delle esigenze delle parti interessate sia a livello di corso di studio/corso di dottorato di ricerca sia a livello di Ateneo ed è chiaramente comunicata soprattutto sul sito web di Ateneo.

L'offerta formativa è sempre più internazionale, con molteplici corsi in lingua inglese, l'alleanza EU GREEN tra nove atenei europei, e con Corsi di Dottorato di Ricerca sempre più gestiti in collaborazione con istituzioni estere. Tuttavia, si raccomanda di monitorare l'andamento degli insegnamenti in lingua inglese che, fino al 2024, sono inferiori rispetto al dato della macroregione e nazionale.

D.2) Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

1. Evidenze documentali

La progettazione e l'aggiornamento dell'offerta formativa (Cds e Dottorati di ricerca) segue le apposite linee guida predisposte dal Presidio della qualità. Specificamente le esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento sono raccolte: 1) nell'ambito degli incontri che l'Ateneo organizza con la consulta dei portatori di interesse; 2) nell'ambito degli incontri che i CdS/CdD organizzano periodicamente con i comitati di indirizzo costituiti specificamente da ciascun corso di studio e di corso di dottorato di ricerca in cui è rappresentata un'ampia e gamma di parti interessate ai potenziali laureati e dottori di ricerca.

La progettazione dell'offerta formativa dà sempre più spazio a metodologie di apprendimento attive e centrate sullo studente, con: 1) coinvolgimento degli studenti durante le lezioni; 2) lavori individuali o di gruppo; 3) presentazioni in aula da parte degli studenti; 4) interventi di esponenti delle professioni e delle imprese; 5) didattica in modalità mista o prevalentemente a distanza, con utilizzo integrato di tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In questa direzione l'Università di Parma partecipa al progetto "Next Education Italia" (EDUNEXT) una rete di 34 Università italiane, con la finalità di promuovere la digitalizzazione della didattica e l'attuazione di metodi e tecnologie didattiche innovative volte a favorire l'apprendimento e la conclusione degli studi nei tempi previsti. Nell'anno accademico 2025/2026 sono attivi due corsi di studio come primo risultato del progetto EDUNEXT: 1) un corso triennale dal titolo Global studies for sustainable local and international development and cooperation, erogato in modalità mista; 2) un corso magistrale dal titolo Innovazione organizzativa, digitale e amministrativa della pubblica amministrazione, erogato in modalità prevalentemente a distanza. Per favorire tutto ciò, l'Ateneo ha istituito il progetto Formazione didattica innovativa che supporta i docenti nell'aggiornamento sulle metodologie didattiche volte a favorire un ruolo attivo e partecipativo degli studenti alle lezioni. La partecipazione attiva degli studenti è favorita anche dai rappresentanti degli studenti negli organi dei corsi di studio e di assicurazione della qualità (consigli di corso di studio, rappresentanti di corso, commissioni paritetiche, presidi della qualità dipartimentale). Un'ulteriore opportunità per gli studenti di assumere un ruolo attivo è offerta da Participatory Teaching and Research (ParTer) in cui docenti e studenti dell'Università di Parma lavorano insieme per sviluppare modalità di ricerca e insegnamento partecipativo, tra cui la clinica sociologico-giuridica, i laboratori di partecipazione sociale e di autoetnografia, metodologie di ricerca partecipativa, il Citizen science e le pratiche teatrali come strumento di ricerca. Infine, gli studenti dell'Università di Parma hanno l'opportunità di partecipare ad altre iniziative (ad esempio il coro universitario, le attività teatrali, la radio dell'università, l'orchestra di ateneo, e molteplici attività sportive presso il campus universitario di Via Langhirano) che promuovono la loro partecipazione attiva e crescita personale.

Nella progettazione iniziale e aggiornamento dei corsi di studio e dei corsi di dottorato di ricerca l'Università di Parma, con apposite linee guida prodotte dal Presidio della qualità (ad esempio le Linee Guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio – SUA-CdS) crea i presupposti affinché i corsi di studio e di dottorato valorizzino il legame tra competenze scientifiche dei docenti e obiettivi formativi. Già a

partire dalla progettazione iniziale si valuta la sostenibilità della didattica e la qualificazione dei docenti. L'Ateneo, tuttavia, non ha mai avuto la necessità di attivare piani di raggiungimento per i requisiti di docenza. Nella scheda SUA-CdS si allega anche il curriculum vitae dei docenti per poter apprezzare la coerenza rispetto agli obiettivi formativi del corso.

La progettazione dei Corsi di dottorati di ricerca, in particolare, è avviata con la presentazione di un progetto formativo innovativo da parte dei docenti proponenti e accompagnato da un'analisi delle esigenze degli stakeholders. La valutazione del progetto (effettuata dalla Commissione Dottorati, composta dalla Delegata, dal Prorettore alla Didattica e dal Prorettore alla Ricerca) tiene conto, in particolare, dell'innovatività della proposta, della qualità del Collegio Docenti e della sostenibilità del percorso formativo anche attraverso la possibilità di ottenere fondi dal settore privato. Nelle linee guida per l'assicurazione della qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca si enfatizza la rilevanza, nella fase di progettazione, della consultazione delle parti interessate ai profili Dottori di Ricerca in uscita, allo scopo di creare un'efficace interazione tra il mondo accademico e il mondo del lavoro.

Le metodologie didattiche adottate dall'Università di Parma – soprattutto dopo l'esperienza del COVID-19 – tengono sempre più in considerazione l'evoluzione delle tecnologie e della didattica a distanza. Ad esempio, è consolidata la prassi da parte dei docenti di depositare sulla piattaforma Elly i materiali per lo studio individuale, le esercitazioni per l'autovalutazione e di altro materiale didattico nella logica del cosiddetto insegnamento capovolto (flipped classroom), anche per favorire studenti lavoratori o che si trovano nell'impossibilità e nella convenienza di non frequentare le lezioni in presenza. L'ateneo, secondo questa logica, ha anche rafforzato i molteplici servizi offerti dai tutor per favorire la loro interazione e supporto agli studenti. Alcuni regolamenti dell'Ateneo sono stati approvati per agevolare gli studenti e favorire lo sviluppo di soft skills (ad esempio, regolamento per gli studenti a tempo parziale, regolamento per le attività libere). La particolare attenzione dell'Università di Parma nei confronti degli studenti con disabilità è testimoniata dal Centro accoglienza e inclusione (CAI)²¹ che offre servizi di accoglienza, inclusione, pari opportunità agli studenti, in particolare nei confronti di coloro che vivono uno stato di disagio a causa di fragilità fisiche, psicologiche, economiche e sociali. Di seguito alcuni dei servizi del CAI:

- A) gli studenti con DSA, BES, con doveri di cura, con figli a carico o impegnati in attività sportive di alto livello possono avvalersi del supporto di tutor dedicati e di strumenti compensativi. L'obiettivo è garantire a ciascuno pari opportunità nell'accesso e nella fruizione della didattica, attraverso un approccio inclusivo, personalizzato e non stigmatizzante;
- B) servizi in materia di accoglienza, assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), anche in attuazione di specifiche vigenti normative;
- C) un servizio di counseling psicologico rivolto prevalentemente agli studenti, alle future matricole ed ai neolaureati condotto da psicologi e psicologhe esperte del settore, volto a riorganizzare le risorse della persona e a sviluppare strategie adeguate di fronteggiamento delle situazioni difficili;

²¹ Nella precedente visita di accreditamento periodico svoltasi nell'aprile 2019 la CEV aveva valutato molto positivamente il servizio che allora era denominato "Le Eli-Che"

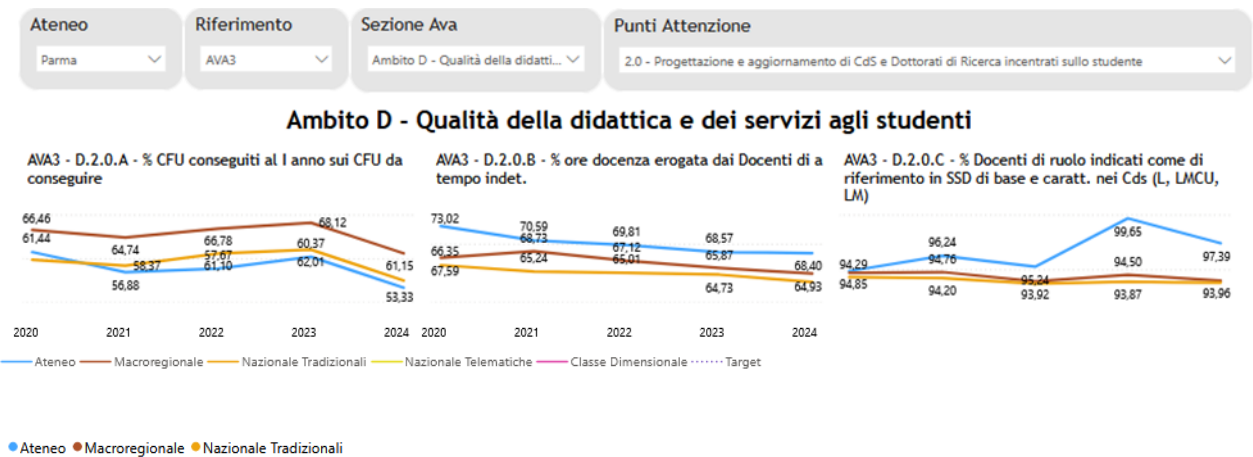
- D) le matricole con DSA di tutti i Corsi di Studio possono inserire nel piano di studi l'insegnamento "Italiano all'università", che mira a fornire competenze specifiche di italiano accademico necessarie per affrontare lo studio universitario;
- E) per gli studenti detenuti presso il carcere di Parma sono previsti tutor e supporto per salvaguardare il diritto allo studio, con possibilità di sostenere gli esami direttamente nel carcere.
- F) Gli studenti che praticano sport ad alto livello hanno il supporto di un tutor per studenti atleti e sportivi.

Molteplici sono le azioni che l'Università di Parma ha programmato e realizzato in anni recenti (compreso il 2024) per monitorare e aggiornare l'offerta formativa e renderla coerente rispetto alle conoscenze disciplinari più avanzate, sia nei corsi di studio triennali, magistrali, a ciclo unico fino ai dottorati di ricerca. Le determinanti dell'aggiornamento dell'offerta formativa sono state, ad esempio, le esigenze educative delle giovani generazioni e la domanda di lavoro da parte delle aziende e professionisti. I principali risultati sono stati:

- 1) Inserimento dei principi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nell'offerta formativa ai vari livelli, con moduli, corsi e laboratori multidisciplinari dedicati alla sostenibilità e, in particolare, alla tutela ambientale e sociale.
- 2) Inserimento di competenze statistiche sull'elaborazione e alla gestione dei dati e delle informazioni in moduli, corsi singoli, corsi di studio e laboratori.
- 3) Offerta di corsi di formazione per insegnanti delle scuole superiori, per favorire il raccordo tra scuola e università.
- 4) Inserimento delle soft skills e competenze trasversali (pensiero critico, comunicazione efficace, gestione del tempo, la leadership, il lavoro di gruppo, consapevolezza interculturale) in molteplici corsi o laboratori dedicati, attività seminariali.

L'offerta formativa dell'Università comprende, infine, molteplici Master di primo e secondo livello (<https://corsi.unipr.it/post-laurea/master>), Corsi di perfezionamento (<https://corsi.unipr.it/post-laurea/perfezionamento>), Scuole di Specializzazione per l'area medico sanitaria e l'area sanitaria non medica (<https://corsi.unipr.it/post-laurea/specializzazioni?page=1>) e il Corso di Formazione per l'esercizio della Professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile in collaborazione con l'Ordine di Parma (<https://sea.unipr.it/corso-di-formazione-leesercizio-della-professione-di-dottore-commercialista-ed-esperto-contabile>). L'Ateneo monitora sistematicamente i risultati di tali corsi che, in parte, sono connessi con le attività di terza missione/impatto sociale a favore, ad esempio, degli ordini professionali, della sanità regionale, degli enti locali territoriali, delle imprese.

Indicatori quantitativi



I tre indicatori quantitativi presentano nel complesso risultati positivi per l'Università di Parma: 1) la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sui CFU da conseguire è in linea con il dato nazionale e inferiore a quello della macroregione; 2) la percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato è superiore sia al dato nazionale sia a quello della macroregione; 3) la percentuale di docenti di ruolo di riferimento in settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti nei corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico è superiore al dato nazionale e della macroregione.

Valutazione del Nucleo

Sistematiche consultazioni con le parti interessate assicurano all'Ateneo un'adeguata progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa. Molteplici ed efficaci sono le iniziative che, nella progettazione ed erogazione dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca, incentivano studenti e dottorandi ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento. Il legame fra le competenze scientifiche e obiettivi formativi è assicurato in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca. Particolarmente sviluppati sono i servizi a favore di studenti con esigenze particolari (tutor, didattica a distanza), di studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e di studenti con bisogni educativi speciali (BES), di atleti, di detenuti. L'offerta formativa riflette le conoscenze disciplinari più avanzate e favorisce il rapido inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Molto positivi i risultati degli indicatori quantitativi.

D.3) Ammissione e carriera degli studenti

1) Evidenze documentali

Per **gli studenti in ingresso** l'Ateneo offre iniziative per le scuole e attività di orientamento per le future matricole. Nell'ambito delle prime si citano i percorsi di orientamento attivo nella transizione scuola università, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), i seminari e altre iniziative di orientamento, gli incontri con le scuole, le attività di orientamento dei docenti delegati, il progetto Corda, i saloni degli studenti. Tra le seconde si ricordano i servizi a supporto delle iscrizioni, i colloqui di orientamento, le visite didattiche ai dipartimenti, le lezioni universitarie aperte, la newsletter Uniprospect (<https://www.unipr.it/node/105663>).

L'attenzione verso le attività di **orientamento in ingresso** da parte dell'Università di Parma è testimoniata da specifici obiettivi compresi negli ultimi due piani strategici. Nel PS 2022 – 2024 l'obiettivo di rafforzare i servizi agli studenti e alle attività di orientamento è stato perseguito con un consistente volume di attività di orientamento in ingresso (RUA. 2024, pag. I-16): solo nel 2024 le attività verso le future matricole sono state molto rilevanti con: 1) l'attivazione di Corsi di 15 ore di orientamento attivo previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; 2) il Progetto "L'Università in classe: una bussola per il futuro" che ha coinvolto rispettivamente 1500 e 2300 studenti delle scuole secondarie di secondo grado negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025; 3) ulteriori 32 Incontri di Orientamento presso l'Ateneo e/o presso gli Istituti scolastici delle province di Parma, Brescia, Cremona, Lodi, La Spezia, Mantova, Piacenza, Reggio Emilia e Rovigo, a cui hanno partecipato complessivamente n. 2.890 studentesse/i; 4) lo svolgimento di 2 workshop di confronto e collaborazione con gli insegnanti delle stesse scuole, sul tema della scelta universitaria. L'Ateneo partecipa, inoltre, al progetto Corda dal 2001, al progetto Lauree scientifiche dal 2004 e al progetto Research@school nell'ambito della notte europea dei ricercatori. Ulteriori attività di orientamento sono organizzate in via autonoma dai dipartimenti e dai corsi di studio. Infine, si organizza una giornata di orientamento volta a favorire una scelta consapevole della laurea magistrale. Tali attività hanno prodotto un incremento di iscritti ma non hanno centrato l'obiettivo di aumentare la proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40 CFU secondo il target prefissato. Il PS 2025 – 2030 ha quindi rilanciato l'obiettivo di riqualificare i servizi di orientamento in ingresso (D3) anche con questa finalità.

Per i dottorati di ricerca all'apertura del bando di selezione si organizza un incontro online pubblicizzato tramite il portale e i canali social in cui la Delegata ai dottorati presenta l'offerta di dottorati di ricerca, i loro obiettivi, i requisiti di entrata e i criteri di selezione.

Le modalità di ammissione e iscrizione degli studenti sono comprese, anzitutto, nelle schede SUA-CdS e nei regolamenti didattici dei corsi di studio. Esse, inoltre, sono comunicate con chiarezza sui siti internet dei singoli corsi di studio. L'U.O. Orientamento e Placement, infine, supporta la divulgazione delle informazioni alle future matricole in merito alle modalità di accesso ai corsi di studio, l'organizzazione dei corsi di preparazione ai test di ingresso ai corsi a numero programmato, le iniziative di orientamento in ingresso e di riorientamento a favore degli studenti iscritti, in collaborazione con i docenti e il servizio di counseling psicologico. In collaborazione con il Comune di Parma, l'Ateneo ha anche organizzato un Welcome Point Matricole che offre informazioni di primo livello verso le future matricole. Per la gestione delle carriere

degli studenti, oltre ai documenti citati in precedenza (schede SUA-CdS, regolamenti didattici), gli studenti possono consultare i siti internet dei corsi di studio, i profili social, e le piattaforme a supporto della didattica (ad esempio Elly, Esse3).

Gli studenti stranieri iscritti al primo anno dei corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero sono circa il 5,27% alla fine del 2024 rispetto al target di 3,2% (piano strategico 2022 – 2024). La volontà di migliorare ulteriormente l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri è confermata nel piano strategico 2025- 2030 con gli obiettivi D1 e D2 (PS, pag. 52 – 56). Una delle principali strategie per sostenere il perseguimento di questi obiettivi è l'alleanza EU GREEN tra nove Università europee entrata nella sua piena operatività nel 2024 con la finalità, tra le altre, di promuovere il reclutamento di studenti stranieri presso l'Ateneo parmense e favorire la mobilità di studenti iscritti presso l'Università di Parma verso agli atenei europei aderenti all'alleanza.

La gestione delle carriere è particolarmente attenta alle esigenze di studenti con disabilità, con disturbi dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES). Il Centro accoglienza e inclusioni dell'Ateneo, ad esempio, assicura a tali studenti specifici servizi di counseling psicologico, assistenza sociale "UNIPR social work" volta a sostenere tali studenti nel loro percorso di studi. In particolare, agli studenti con disabilità, BES e DSA sono assicurati specifici servizi di supporto alla frequenza delle lezioni (per superare le barriere architettoniche) ovvero per sostenere in modo adeguato le prove di accertamento (ad esempio, concessione di maggiore tempo per le prove scritte, possibilità di consultare supporti che possono agevolare il superamento delle prove). Ulteriori categorie di studenti a cui l'università di Parma presta particolare attenzione sono gli studenti lavoratori (opportunità del part-time), i detenuti (con la costituzione del polo universitario penitenziario volto a favorire il diritto allo studio di coloro che si trovano in stato di restrizione della libertà personale), le dottorande madri (che hanno la possibilità di sospendere il corso di dottorato in caso di maternità con conservazione della borsa di dottorato), le studentesse e dottorande madri (che possono usufruire del servizio Parma infanzia, un asilo nido convenzionato e localizzato presso il Campus universitario di via Langhirano).

Il sostegno agli studenti che presentano debolezze o lacune nella preparazione iniziale è realizzato da molteplici corsi di studio con precorsi che si propongono di consentire agli studenti di recuperare tali lacune in tempo utile per l'inizio ufficiale delle lezioni. Per gli studenti che non raggiungono un punteggio minimo nella verifica iniziale delle conoscenze richiesta per l'iscrizione al corso e maturano Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), i corsi di studio organizzano attività formative integrative e richiedono il superamento di una prova di accertamento per colmare gli OFA entro il primo anno di corso, in assenza della quale lo studente non potrà iscriversi al secondo anno di corso. Gli studenti più preparati e motivati sono incentivati a proseguire nelle lauree magistrali e nei dottorati di ricerca, con specifiche attività di orientamento. Gli studenti più preparati e meritevoli, iscritti alle lauree magistrali, corso di dottorato, scuole di specializzazione sono anche stimolati verso le esperienze di tutoraggio didattico a favore degli altri studenti. Dal 1998, infine, l'Ateneo realizza e finanzia il "Progetto I.D.E.A" per integrare la didattica con esercitazioni assistite.

L'Università di Parma accoglie **gli studenti** in ingresso con molteplici servizi, tra i quali il Welcome day and night, il Parmauniversity Info Point, l'ufficio relazioni con il pubblico, il centro accoglienza e inclusione, i servizi accoglienza studenti internazionali, il servizio trova un alloggio (<https://www.unipr.it/node/105031>).

Le attività di **tutorato in itinere** sono organizzate a livello dipartimentale e prevedono tre livelli di assistenza: tutor di primo livello, di secondo livello, tutor internazionali. I tutor di primo livello sono studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale, selezionati tramite bando e nominati dal consiglio di dipartimento. Essi svolgono attività diretta a orientare e assistere gli studenti dei corsi di laurea triennali del dipartimento. I tutor di secondo livello sono laureati magistrali, dottorandi del dipartimento che sono stati selezionati tramite bando e nominati dal consiglio di dipartimento. Essi svolgono attività didattica integrativa propedeutica e di recupero. Questi tutor didattici sostengono la didattica dei corsi di laurea e di laurea magistrale del dipartimento. Essi fanno anche da filtro tra studenti e docenti di riferimento delle varie discipline. I tutor internazionali (ovvero mobility tutor) sono studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale del dipartimento selezionati con bando e nominati da una commissione ad hoc. Essi assistono tutti gli studenti in mobilità sia in entrata sia in uscita. Infine, per concorrere alla riduzione degli abbandoni sono stati attivati due nuove forme di tutoraggio agli studenti, il tutor "adotta una matricola" e il tutor "esami scoglio" volti ad assistere e supportare gli studenti nella preparazione agli esami e al superamento di alcuni esami con più elevati gradi di difficoltà.

Le attività di **orientamento in uscita** sono coordinate dall'U.O Orientamento al lavoro e Job Placement a livello centrale. I principali servizi sono, ad esempio, il Job Day di Ateneo (l'ultimo il 23 ottobre 2025 con più di 150 aziende ed enti che hanno aderito all'iniziativa), le offerte di stage e di lavoro, i tirocini extracurriculari, servizi per le imprese, i seminari e incontri di orientamento per trovare lavoro. Si richiama anche il progetto UNIPR4Talents, promosso in collaborazione con i comuni di Parma e Piacenza, IFOA e aziende del territorio per rafforzare le sinergie tra Università e mondo del lavoro, con servizi di placement avanzati, laboratori, eventi con le imprese, percorsi formativi per sviluppare competenze trasversali e costruire carriere di successo. Tutte le iniziative sono organizzate in collaborazione con i dipartimenti.

Iniziative specifiche per i dottorandi di ricerca sono stati due seminari e un PhD Job Day.

I seminari per i dottorandi sono stati: 1) un evento dal titolo "Dall'accademia all'azienda" per riflettere sulle soft skills maturate durante il dottorato, imparare a comunicarle efficacemente e prepararsi ad affrontare il mercato del lavoro aziendale con maggiore consapevolezza; 2) un'iniziativa dal titolo "Storie di carriere: le esperienze di ex dottorandi ora in azienda". L'iniziativa ha presentato le testimonianze di ex dottorandi dell'Università di Parma oggi in azienda per parlare di pregiudizi legati al passaggio dal mondo accademico a quello aziendale, di come superarli e valorizzare il proprio profilo in modo strategico nel mondo del lavoro.

Il PhD Job Day, promosso dalla U.O. Orientamento e Job Placement in collaborazione con il progetto "UNIPR4TALENTS: Talentuosi si diventa", ha visto la partecipazione di molteplici aziende (ad esempio Ambarella, ASK, Cavarretta Assicurazioni, Casalasco, Chiesi Farmaceutici, Elantas Europe, GEA, Procomac, Gruppo Colser,

Auroradomus, Gruppo Mauro Saviola, Noa Software, Sidel, Sinfo-One, Transfer Oil) con presentazioni aziendali da parte dei manager coinvolti e un momento di colloqui individuali tra dottorandi/dottori di ricerca e aziende.

L'Ateneo promuove iniziative per il Life Long Learning e il coinvolgimento degli Alunni. Tra le iniziative che l'Università di Parma ha promosso per il Life Long Learning si ricordano le seguenti:

- Scuola di formazione superiore "Centro Multidisciplinare per la Formazione degli Insegnanti e l'Innovazione Didattica" che segue i percorsi formativi degli insegnanti (PF60 e Corsi di specializzazione per il sostegno) allo scopo di promuovere l'eccellenza educativa attraverso azioni riguardanti la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti curricolari e di sostegno e l'innovazione didattica in contesto sia scolastico sia universitario
- Master di primo e secondo livello rientrano nelle iniziative di Life-Long Learning, promuovendo ed erogando attività di formazione professionalizzante e permanente
- il Progetto ViveréParma, un'iniziativa integrata di accompagnamento alla vita universitaria che comprende attività di accoglienza, integrazione e sostegno allo studio rivolte anche a studenti adulti, studenti internazionali e studenti-lavoratori. Nell'ambito di ViveréParma si promuovono anche attività culturali, linguistiche e sociali che contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità universitaria, in un'ottica di benessere, cittadinanza attiva e successo formativo.
- potenziamento degli orari di apertura delle biblioteche e delle sale studio, estendendoli anche in orari serali e nei fine settimana, in linea con le esigenze di una popolazione studentesca sempre più diversificata. Questa scelta riflette la volontà dell'Ateneo di garantire un accesso permanente alle opportunità di apprendimento, promuovendo un modello di università aperta, inclusiva e attenta ai diversi stili di studio e di vita degli studenti.

Menzione particolare merita la costituzione nel 2016 dell'associazione Alumni e Amici²² dell'Università di Parma, con lo scopo di mantenere un legame continuo tra l'Ateneo e i suoi ex studenti, e tutti coloro che ne condividono i valori e gli obiettivi. Tra le innumerevoli iniziative che l'associazione organizza con il coinvolgimento e il supporto diretto dell'Ateneo si cita in particolare il premio "Alumnus" che ogni anno è assegnato a laureati dell'Università di Parma che si sono distinti per i risultati professionali e le carriere realizzate anche grazie alla laurea presso l'Ateneo di Parma.

L'Università di Parma rilascia il Diploma supplement a tutti i propri laureati. Il Diploma comprende otto sezioni: dati anagrafici, titolo di studio, livello del titolo, curriculum e voti, funzioni del titolo, informazioni aggiuntive, certificazione, descrizione del sistema nazionale di istruzione superiore. Il Diploma supplement migliora la trasparenza internazionale dei titoli e permette un riconoscimento accademico e professionale.

²² Anvur, *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, buona prassi per l'aspetto da considerare D.3.7.

Valutazione del Nucleo

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dell'Università di Parma sono coerenti con le proprie strategie. Le modalità per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere sono comunicate in modo chiaro e trasparente. Crescente è la connotazione internazionale dei corsi di studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca e di rilievo è l'alleanza EU GREEN in questa direzione. L'Ateneo è particolarmente sensibile nei confronti degli studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) e ha promosso nei loro confronti specifiche attività di sostegno. Le attività di tutorato in ingresso e in itinere sono ampie e articolate, così come le attività volte a favorire l'occupazione dei propri laureandi e laureati. Molto attiva è l'associazione Alumni e Amici dell'Università di Parma. Tutti i laureati possono ottenere il Diploma supplement.

Valutazione della qualità dei Corsi di Studio

Oltre a quanto illustrato nei punti di attenzione D.1, D.2, D.3, la presente relazione completa la valutazione dei corsi di studio con valutazioni inerenti ai risultati emergenti dagli indicatori compresi nelle SMA, dalle Opinioni degli Studenti (OPIS), dalle evidenze derivanti dalle audizioni e dal monitoraggio dei corsi di studio di nuova istituzione.

1. Schede di Monitoraggio Annuale (SMA)

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione propone una analisi di alcuni indicatori, selezionati tra quelli che la stessa ANVUR mette a disposizione per la redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei Corsi di Studio; in particolare tale analisi si sofferma sul set di indicatori definito nell'allegato 1 delle Linee Guida che qui si ripropone:

1. iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso
2. iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
3. iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
4. iC16bis - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
5. iC17 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
6. iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
7. iC22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
8. iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
9. iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Ai nove indicatori sopra richiamati, che fanno riferimento all'insieme minimo di indicatori suggeriti dall'ANVUR nelle Linee Guida per la redazione della relazione annuale 2025, il Nucleo di Valutazione ha aggiunto ulteriori indicatori, utili per un approfondimento su specifiche tematiche relative alle carriere degli studenti. In particolare, si sono considerati:

1. iC25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS
2. iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**
3. iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita
4. iC07 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Per la definizione degli indicatori per la compilazione delle schede SMA si rinvia al documento di ANVUR “Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori”²³; ulteriori indicatori sono precisati nella “Nota metodologica e di approfondimento agli indicatori quantitativi a supporto della valutazione”²⁴.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia come gli indicatori a supporto della redazione delle schede di monitoraggio annuale, nonché a supporto della valutazione del sistema di AQ dei Corsi di Studio secondo il Modello AVA 3, costituiscano un importante strumento utile per le analisi che i Corsi di Studio svolgono in rapporto alle proprie specifiche esigenze e ai propri obiettivi. Compito primario del Nucleo di Valutazione è quello di verificare il funzionamento del sistema, ossia il corretto utilizzo dei dati per misurare e valutare le performance dei Corsi di Studio; allo stesso tempo il Nucleo di Valutazione si propone di prendere in esame i dati secondo una prospettiva d’insieme, al fine di individuare eventuali condizioni di criticità, anche potenziali.

L’analisi fa riferimento ai dati rilasciati il 17 luglio 2025; per ciascuno dei Corsi di Studio (individuati dal codice identificativo di Ateneo), raggruppati per Dipartimento di afferenza, sono rappresentati i valori numerici degli indicatori; gli indicatori sono esposti per un quadriennio o per un quinquennio accademico, ossia dal 2020 al 2023 o dal 2022 al 2024. Per ogni Corso di Studio, appartenente a una determinata classe, sono riportati i valori degli indicatori calcolati come valori medi per tutti i Corsi di Studio della stessa classe in ambito nazionale e in ambito locoregionale (per l’Università di Parma, l’area Nord-Est).

Per ciascuno degli indicatori presi in esame e per ciascun Corso di Studio, nell’analisi si sono introdotti due dati rappresentati rispettivamente da:

- M – valore medio nel quadriennio o quinquennio
- P – indice di variazione percentuale, definito come rapporto, in valore percentuale, tra la pendenza della retta di interpolazione dei dati relativi all’indicatore e il valore medio dello stesso indicatore, entrambi calcolati nel periodo di riferimento. Con tale indice si è inteso mettere in evidenza gli andamenti medi tendenziali degli indicatori (l’andamento medio dell’indicatore nel periodo esaminato risulta essere crescente o decrescente in relazione al valore dell’indice che può essere rispettivamente positivo o negativo).

I dati sono rappresentati nella **Tabella sma.1** allegata a questa relazione, nella quale, per ciascuno degli indicatori, si sono rappresentati anche i dati medi di Ateneo, al fine di disporre di un ulteriore riferimento di confronto.

Nella Tabella sma.1 in rosso si sono evidenziati quei valori degli indicatori che risultano inferiori per più del 20% rispetto sia al dato medio nazionale, che al dato medio dell’area

²³

https://off270.mur.gov.it/off270/pubbl/files/ateneo/ava22/Nota_Metodologica_Versione202409.pdf?user=ATENUCLEO&visualizza=Nota+Metodologica

²⁴ https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-04/Nota-Metodologica-Indicatori-quantitativi-a-supperto-della-valutazione_AVA3.pdf

di riferimento. In giallo quei valori degli indicatori che sono inferiori per più del 20% rispetto allo stesso dato riferito alla sola area geografica di appartenenza (Nord Est).

Oltre a una analisi dei valori assoluti degli indicatori rispetto ai corrispondenti valori medi di area geografica o nazionali, attraverso l'indice sintetico P prima definito si è ritenuto di evidenziare gli andamenti tendenziali degli indicatori nei periodi di analisi considerati; come già precisato, un andamento tendenzialmente decrescente nel periodo di analisi viene individuato da un valore negativo dell'indice P. Nella tabella, in corrispondenza della colonna P per ogni indicatore, si sono evidenziati quei valori che si collocano nel decimo percentile della distribuzione, rappresentando andamenti medi tendenziali che, più di altri, sono decrescenti nel tempo.

Sulla base delle metriche definite sopra, per ciascuno degli indicatori esaminati si sono individuati quei Corsi di Studio critici²⁵ che presentano un valore medio M (in rosso) inferiore per più del 20% sia rispetto al dato medio nazionale, sia rispetto al dato medio di area geografica²⁶; tali Corsi di Studio sono esaminati più nel dettaglio nelle schede che seguono, ciascuna riferita alle rispettive schede allegate.

iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso (Scheda 1.1)

Il dato complessivo di Ateneo, riferito all'indicatore iA02, nel periodo esaminato (anni accademici da 2020 - 21 a 2024 - 25) si attesta su valori che sono sostanzialmente corrispondenti, anche dal punto di vista della tendenza, ai valori medi dell'indicatore relativo agli atenei che rientrano nell'area regionale di riferimento (Nord-Est). Tali valori dell'indicatore si mantengono al di sopra del dato medio nazionale; i valori medi nel quinquennio considerato corrispondono a 0,64 per Parma, mentre i dati di Area e Nazionale corrispondono rispettivamente a 0,65 e 0,60. Da evidenziare la tendenza media che, nel periodo esaminato, vede l'indicatore dapprima crescere dal 2020 al 2022, per poi decrescere nei due anni seguenti, 2023 e 2024. Tale andamento è comune sia per il dato di Parma, sia per i dati medi di Area e Nazionale.

Dall'esame della **Scheda 1.1**, secondo la metrica prima definita, presentano un valore dell'indicatore medio M particolarmente critico quei Corsi di Studio per i quali detto indice è inferiore per più del 20% sia rispetto al dato nazionale, ma anche rispetto al dato di area geografica. Nella Scheda, come si evidenzia dalla tabella e dai grafici associati, il Corso di Laurea Magistrale LM-27 (codice 5052) in **Communication Engineering** (Ingegneria delle Telecomunicazioni) si caratterizza per un valore medio M pari a 0,22; il che significa che, mediamente, nel periodo esaminato, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è solo del 22%. Si osserva come l'indicatore si mantenga decisamente al di sotto della soglia (definita quale metrica di riferimento) per

²⁵ La criticità è da intendersi in termini relativi; essa discende da un primo livello di analisi dei dati e dal confronto con i dati medi corrispondenti riferiti ai Corsi di Studio della stessa classe, a livello nazionale o rispetto all'area regionale di riferimento.

²⁶ La metrica è inversa per gli indicatori iC27 e iC28; essi rappresentano il rapporto tra il numero di studenti iscritti e il numero complessivo dei docenti; per tali indicatori un valore superiore dell'indicatore rappresenta un fattore di minore qualità del Corso di Studio.

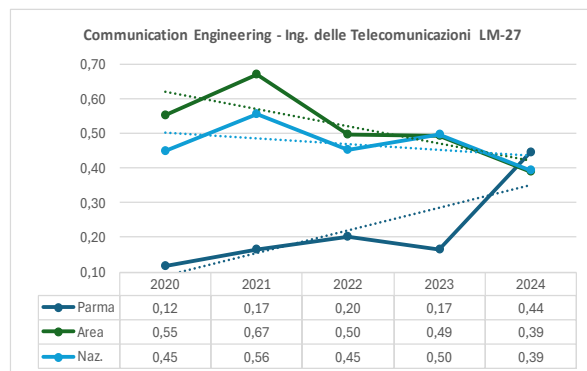
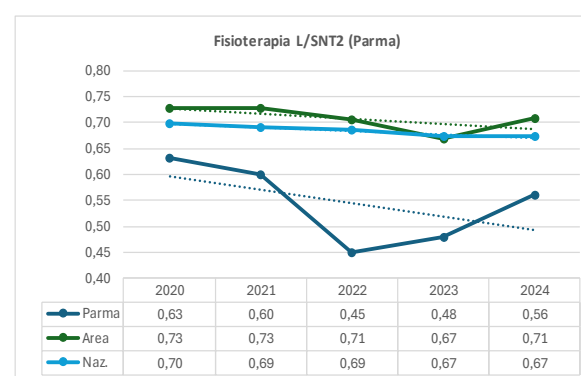
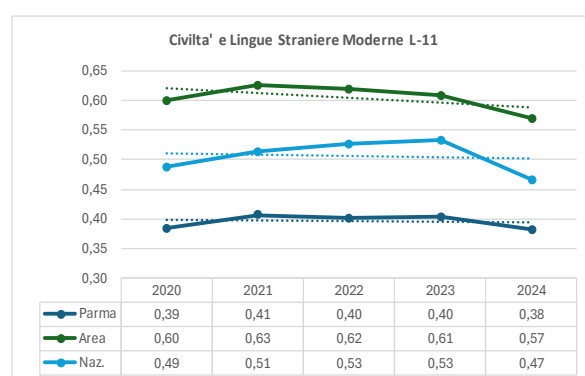
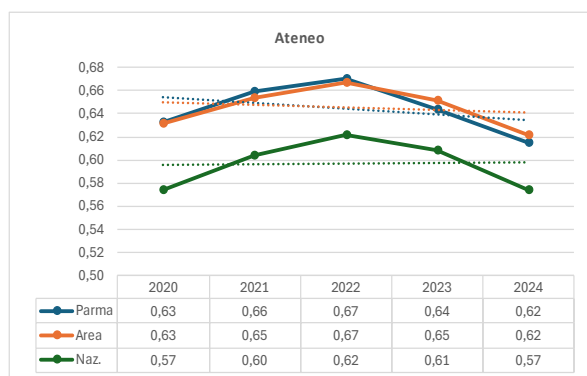
tutto il periodo compreso tra gli anni 2020 e 2023, con valori che oscillano tra un valore minimo di 0,12 e un valore massimo di 0,20. Tuttavia, si osserva un dato in decisa ripresa nel 2024, con l'indicatore che si porta al valore di 0,44, superiore al dato medio nazionale (0,39) e al dato medio di area (0,39). L'indicatore va quindi monitorato ma positivo è il valore puntuale riferito al 2024.

Un altro Corso di Studio che si presenta con un valore dell'indice medio M inferiore per più del 20% rispetto ai dati nazionale e di area è il Corso di Laurea L-11 (codice 3017) in **Civiltà e lingue straniere e moderne**; il valore dell'indice medio M è pari a 0,40 a fronte di valori di Area e Nazionale rispettivamente pari a 0,60 e 0,51. Dalla rappresentazione grafica e dai dati in tabella si osserva un andamento dell'indicatore pressoché stabile, con valori che variano tra 0,38 e 0,41, per altro con un leggero decremento nell'anno 2024.

Il Corso di Laurea delle professioni sanitarie, L/SNT1 (codice 3042) in **Fisioterapia** (sede di Parma) ha visto un consistente decremento dell'indicatore nel 2022; nel 2023 e 2024 si rileva come il valore dell'indicatore risulti decisamente in ripresa fino ad uscire nel 2024 dalla situazione di criticità rilevata negli anni precedenti. Infatti, si osserva, dopo il 2022 una significativa ripresa con un valore che, nel 2024, si porta a 0,56 riducendo notevolmente lo scarto con il dato nazionale e di Ateneo, mentre permane inferiore al dato di Area geografica per più del 20%.

SCHEDA 1.1			iC02																				
			Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*																				
			Ind Parma							Ind Area							Ind Naz						
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P
L-11	3017		0,39	0,41	0,40	0,40	0,38	0,40	-0,19	0,60	0,63	0,62	0,61	0,57	0,60	-1,29	0,49	0,51	0,53	0,53	0,47	0,51	-0,44
LM-27	5052		0,12	0,17	0,20	0,17	0,44	0,22	29,83	0,55	0,67	0,50	0,49	0,39	0,52	-9,65	0,45	0,56	0,45	0,50	0,39	0,47	-3,56
L/SNT2	3042	PARMA	0,63	0,60	0,45	0,48	0,56	0,54	-4,83	0,73	0,73	0,71	0,67	0,71	0,71	-1,36	0,70	0,69	0,69	0,67	0,67	0,68	-0,99

	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P
Ateneo	0,63	0,66	0,67	0,64	0,62	0,64	-0,79	0,63	0,65	0,67	0,65	0,62	0,65	-0,35	0,57	0,60	0,62	0,61	0,57	0,60	0,07



iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Scheda 1.2

Il dato di Ateneo, riferito all'indicatore iA13, come si evidenzia dalla tabella e dai grafici associati, nel periodo esaminato (2020, 2021, 2022, 2023) presenta valori dell'indicatore confrontabili con il dato medio nazionale, pur se, negli anni 2021, 2022 e 2023, si mantiene leggermente al di sotto, con una tendenza media in leggero decremento determinata principalmente dalla riduzione dell'indicatore dal valore del 2020 a quello del 2021, rispettivamente 0,61 e 0,57. Il valore dell'indicatore, inoltre, si mantiene inferiore al dato medio riferito all'area geografica con un valore medio M (calcolato nel quadriennio) pari a 0,59 a fronte di un dato pari a 0,66. In tale situazione generale, nella scheda sono evidenziati quei Corsi di Studio che si presentano particolarmente critici. Per questo indicatore, tuttavia, non sono disponibili i dati del 2024, le valutazioni quindi non risultano aggiornate come, ad esempio, per l'indicatore iC02.

Nella scheda 1.2, per il Corso di Laurea in **Scienza dei materiali** (classe L-Sc.Mat. codice 3062) si osserva un valore dell'indice medio M, calcolato solo rispetto a due anni accademici, vista la recente istituzione del Corso di Studio, pari a 0,26 a fronte di valori pari a 0,34 e 0,41 rispettivamente a livello di area e a livello nazionale; il dato ha visto un peggioramento nel 2023, con un valore pari a 0,21. Mentre nel primo anno di analisi (2022) l'indicatore era corrispondente ai dati di area e nazionale, la situazione ha visto un peggioramento della performance nell'anno seguente, in controtendenza rispetto ai corsi della stessa classe a livello nazionale o regionale.

Un altro Corso di Laurea di recente istituzione è il Corso professionalizzante L-P02 (codice 3064) in **Qualità e approvvigionamento di materie prime per l'agro-alimentare**; data la recente sua istituzione sono presenti solo i dati relativi agli anni 2022 e 2023. Da un valore iniziale, nel 2022, pari a 0,35, inferiore ai dati medi per i corsi della stessa classe di area (0,59) e nazionale (0,55), nel 2023 l'indicatore si porta a 0,43, riducendo lo scarto rispetto ai dati di area e nazionale, 0,49 e 0,52. Si rende necessario monitorare l'andamento di tale indicatore, per verificare la consistenza del trend in incremento, anche al fine di condurre una analisi della qualità dei corsi di studio che sono stati istituiti in questa, come in altre classi professionalizzanti.

Rispetto allo stesso indicatore presenta una performance non positiva, se riferita al dato medio M nel quadriennio, ma anche rispetto agli anni 2020, 2021 e 2022, il Corso di Laurea Magistrale LM-27 (codice 5052) in **Communication Engineering** (Ingegneria delle telecomunicazioni). Tuttavia, come si evidenzia dalla rappresentazione grafica, è importante evidenziare una significativa inversione di tendenza nel 2022 e nel 2023, da cui discende, nel periodo considerato, un andamento mediamente crescente contro un andamento leggermente decrescente per il dato medio di area e leggermente crescente per il dato nazionale. Si rende necessario monitorare l'andamento dell'indicatore, come del precedente iC02 già esaminato, per verificarne la consistenza. Occorre evidenziare, infatti, che nell'ultimo anno esaminato (2023) il valore dell'indicatore si porta a 0,44, a fronte di un dato di area e nazionale, per i corsi della stessa classe, rispettivamente pari a 0,52 e 0,55.

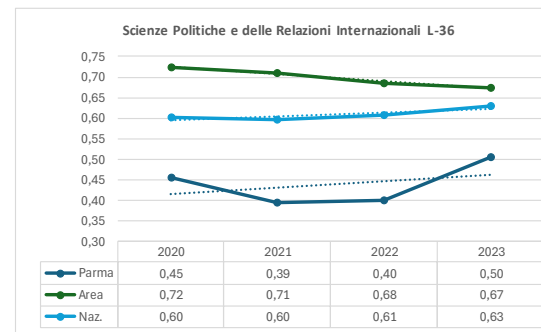
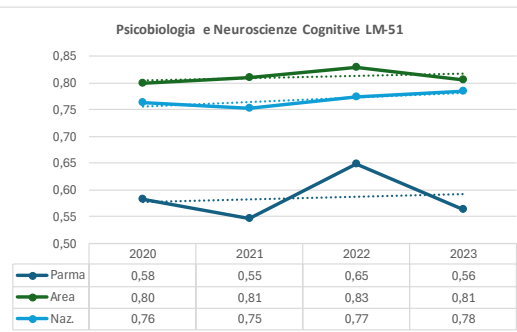
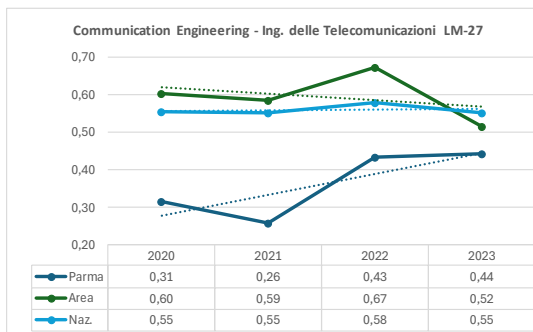
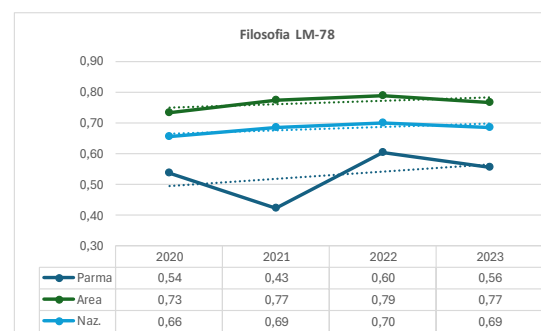
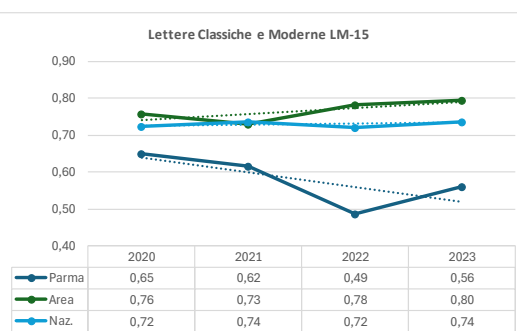
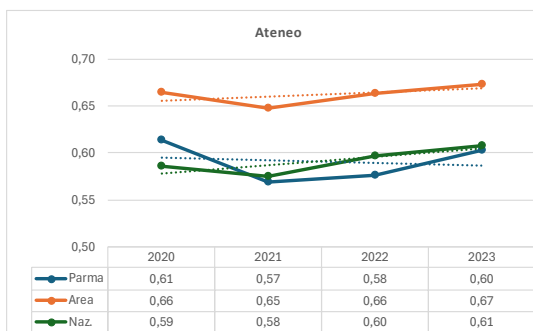
Un dato particolarmente rilevante, dall'analisi, riguarda il Corso di Laurea Magistrale LM-51 (codice 5053) in **Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive**; come si osserva dal grafico si rileva per l'indicatore un andamento molto prossimo al dato medio di Ateneo, fornendo una rappresentazione non particolarmente critica. Tuttavia, si osserva come, per i corsi della stessa classe, sia in ambito regionale che nazionale, si raggiungano percentuali medie, nel quadriennio, rispettivamente pari a 0,81 e 0,77. Tale aspetto necessita di un approfondimento, soprattutto in termini comparativi per comprendere le motivazioni che fanno sì che, soprattutto in ambito regionale, si ottengano percentuali di CFU conseguiti al primo anno, sul totale di CFU da conseguite, intorno all'80%.

Come evidenziato nella tabella e nei grafici associati, oltre a quelli per i quali si è ritenuto di esporre un breve commento, altri corsi di studio "critici", per i quali si rende necessario, in ogni caso, procedere con opportuni approfondimenti, sono precisati di seguito:

- LM-15 (codice 5049) **Lettere classiche e moderne** (0,58) – Area (0,77) – Nazionale (0,73). Si tratta di un corso di laurea magistrale interclasse nelle classi LM-14 e LM-15. Nel caso specifico, come precisato nella nota metodologica che accompagna gli indicatori, per i corsi interclasse gli indicatori SMA sono calcolati e riportati per le diverse classi del Corso di Laurea; pertanto, la condizione di criticità è relativa alla classe LM-15.
- LM-78 (codice 5025) **Filosofia** (0,53) – Area (0,77) - Nazionale (0,68)
- L-36 (codice 3032) **Scienze politiche e delle relazioni internazionali** (0,44) – Area (0,70) – Nazionale (0,61)
- L/SNT2 (codice 3067) **Educazione professionale** (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale) (0,55) – Area (0,84) – Nazionale (0,72) anche se, in questo caso si ha il solo dato relativo all'anno 2023

SCHEDA 1.2			iC13																	
			Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**																	
			Ind Parma						Ind Area						Ind Naz					
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P
LM-15	5049		0,65	0,62	0,49	0,56	0,58	-6,90	0,76	0,73	0,78	0,80	0,77	2,12	0,72	0,74	0,72	0,74	0,73	0,35
LM-78	5025		0,54	0,43	0,60	0,56	0,53	4,47	0,73	0,77	0,79	0,77	0,77	1,54	0,66	0,69	0,70	0,69	0,68	1,52
L-36	3032		0,45	0,39	0,40	0,50	0,44	3,65	0,72	0,71	0,68	0,67	0,70	-2,57	0,60	0,60	0,61	0,63	0,61	1,43
LM-27	5052		0,31	0,26	0,43	0,44	0,36	15,49	0,60	0,59	0,67	0,52	0,59	-2,98	0,55	0,55	0,58	0,55	0,56	0,39
L/SNT2	3067					0,55	0,55						0,84	0,84				0,72	0,72	
LM-51	5053		0,58	0,55	0,65	0,56	0,59	0,77	0,80	0,81	0,83	0,81	0,81	0,54	0,76	0,75	0,77	0,78	0,77	1,05
L-Sc.Mat.	3062				0,32	0,21	0,26	-40,44			0,32	0,36	0,34	11,96			0,32	0,50	0,41	45,68
L-P02	3064				0,35	0,43	0,39	20,58			0,59	0,49	0,54	-18,06			0,55	0,52	0,54	-5,15

iA13																	
Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**																	
Ind Parma						Ind Area						Ind Naz					
2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P
0,61	0,57	0,58	0,60	0,59	-0,42	0,66	0,65	0,66	0,67	0,66	0,64	0,59	0,58	0,60	0,61	0,59	1,48



iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Scheda 1.3

Per questo indicatore, il dato complessivo di Ateneo (iA14), come si rileva dalla tabella e dal grafico associato, è inferiore sia al dato nazionale (fatta eccezione per l'anno 2020), sia al dato di area geografica; infatti, i valori medi corrispondenti relativi al quadriennio 2020-2024 si attestano a 0,77 per l'Ateneo di Parma, a 0,81 e 0,78, rispettivamente per l'area geografica e a livello nazionale. Dopo una flessione rilevata nel 2021, il valore dell'indicatore è crescente negli anni seguenti (2022 e 2023) in modo coerente con gli andamenti medi nazionale e di area.

Nella Scheda 1.3, per quanto concerne il dato relativo alla LM-13 (codice corso 5079) **Farmacia**, il valore del dato medio M discende da valori non corretti nulli per gli anni 2020, 2021 e 2022. In ogni caso, per tale Corso di Studio il solo dato utile rilevato (0,46), relativo all'anno 2023, è inferiore al corrispondente dato medio, per i corsi della stessa classe, di area geografica (0,70) e nazionale (0,61) per più del 20%, come evidente anche nel grafico con istogrammi.

Anche per il Corso di Laurea L-12 (codice corso 3066) in **Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile**, si rileva per lo stesso anno 2023 un dato (0,60) inferiore al dato medio complessivo di Ateneo per lo stesso indicatore (0,79) e inferiore per più del 20% sia rispetto al dato di Area (0,84) sia rispetto al dato nazionale (0,78).

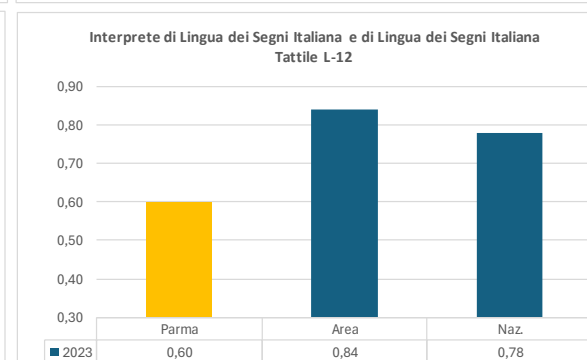
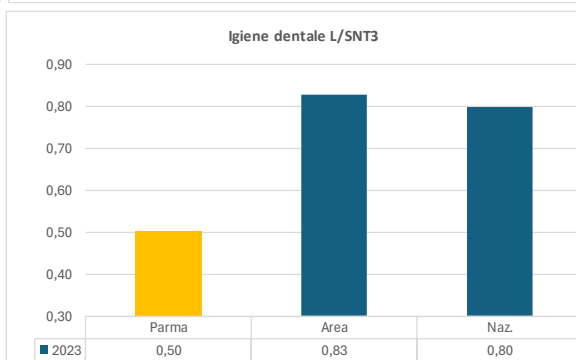
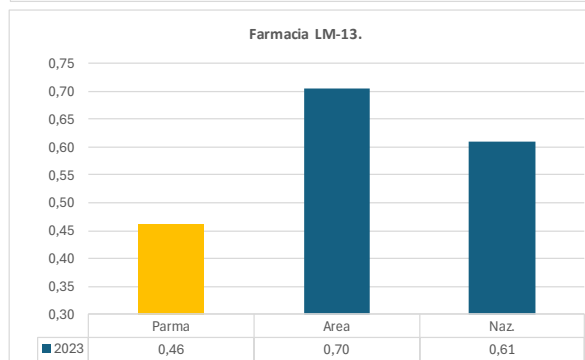
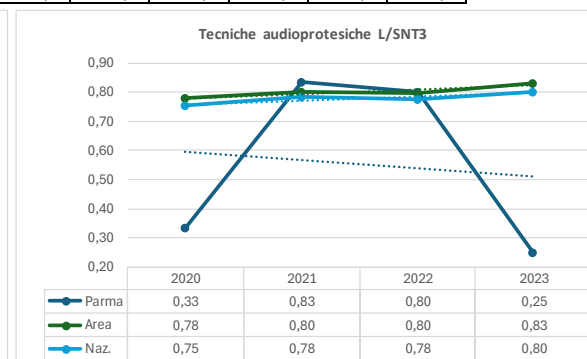
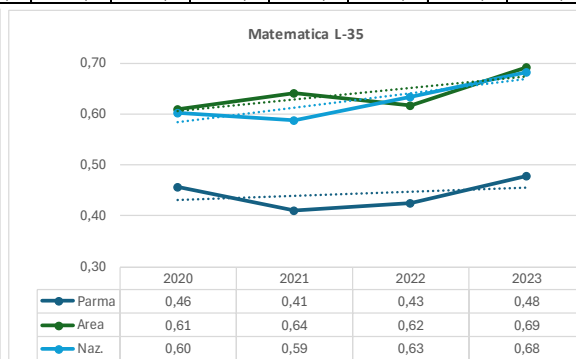
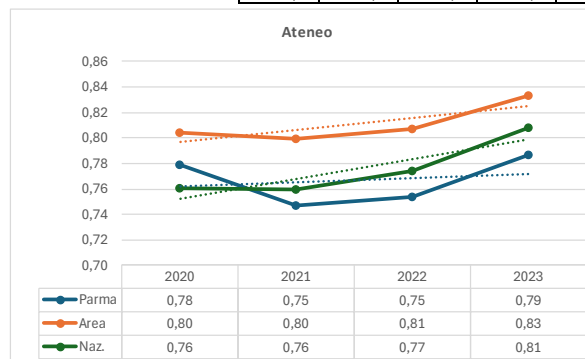
Per il Corso di Laurea L-35 (codice corso 3030) in **Matematica** il dato medio M dell'indicatore nel quadriennio 2020-2023 è pari a 0,44 contro valori medi riferiti all'area geografica e nazionale rispettivamente pari a 0,64 e 0,63. Il dato per il Corso di Laurea si mantiene per tutto il periodo sensibilmente inferiore sia al dato medio di area sia al dato medio nazionale.

Per completare l'analisi dei dati rappresentati, per il Corso di Laurea delle professioni sanitarie L/SNT3 (codice corso 3046) in **Tecniche audioprotesiche**, si rileva un andamento anomalo dell'indicatore, che negli anni 2020 e 2023 raggiunge valori molto bassi (0,33 e 0,25), mentre negli anni 2021 e 2022 i valori (0,83 e 0,80) sono molto alti e confrontabili con i dati medi di Ateneo e con i dati per i corsi della stessa classe in ambito regionale e nazionale. Tale andamento necessita di opportuni approfondimenti.

Infine, una considerazione in merito al Corso di Laurea L/SNT3 (codice corso 3063) in **Igiene dentale**; il corso di studio è di recente istituzione e pertanto si dispongono dei dati relativi al solo anno 2023. Il dato (0,50) è sensibilmente inferiore sia rispetto al dato di area (0,83) sia rispetto al dato nazionale (0,80). Trattandosi di corso di studio di recente istituzione si rende necessario un monitoraggio attento di tutti gli indicatori.

SCHEDA 1.3			iC14																	
			Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**																	
			Ind Parma						Ind Area						Ind Naz					
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P
L-12	3066					0,60	0,60					0,84	0,84					0,78	0,78	
L/SNT3	3046		0,33	0,83	0,80	0,25	0,55	-5,11	0,78	0,80	0,80	0,83	0,80	1,85	0,75	0,78	0,78	0,80	0,78	1,71
L/SNT3	3063					0,50	0,50					0,83	0,83					0,80	0,80	
LM-13.	5079		0,00	0,00	0,00	0,46	0,12	120,00	0,00	0,00	0,00	0,70	0,18	120,00	0,00	0,00	0,00	0,61	0,15	120,00
L-35	3030		0,46	0,41	0,43	0,48	0,44	1,86	0,61	0,64	0,62	0,69	0,64	3,48	0,60	0,59	0,63	0,68	0,63	4,57

iA14																			
Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**																			
Ind Parma						Ind Area						Ind Naz							
2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P		
0,78	0,75	0,75	0,79	0,77	0,42	0,80	0,80	0,81	0,83	0,81	1,17	0,76	0,76	0,77	0,81	0,78	2,02		



iC16bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

Scheda 1.4

L'indicatore complessivo di Ateneo (si veda iA16BIS) assume valori che, nel quadriennio 2020-2023, si mantengono al di sotto del dato medio riscontrato per i corsi di studio della stessa classe nell'area regionale di riferimento; il dato è, invece, equivalente al dato medio nazionale. In particolare, per i valori dell'indice medio M si ottiene: Parma – 0,49; Area Geografica – 0,56; dato Nazionale – 0,49.

Nella scheda 1.4 sono diversi i Corsi di Studio che si caratterizzano per un indice M inferiore per più del 20% sia rispetto al dato regionale, sia rispetto al dato nazionale. Per il Corso di Laurea Magistrale in **Farmacia** (classe LM-13, codice 5079) nella tabella si deve considerare utile solo il dato relativo al 2023 (0,22) che posto a confronto con i dati relativi ai corsi della stessa classe in ambito regionale (0,41) e nazionale (0,29) necessita di approfondimenti.

Il Corso di Laurea Magistrale, LM- 27, (codice corso 5052) in **Communication Engineering** (Ingegneria delle telecomunicazioni) presenta qualche elemento di criticità, evidenziata dal raffronto del dato medio M (0,14) che risulta sensibilmente inferiore rispetto al dato di area (0,42) e nazionale (0,40). Per tale Corso di Studio si sono rilevati elementi di criticità anche rispetto ad altri indicatori già presi in esame; si suggerisce di provvedere con un attento monitoraggio degli indicatori, ricercando le possibili motivazioni che potrebbero influire su di essi in modo non positivo.

Nella tabella della Scheda 1.4 il corso di laurea professionalizzante L-P01 (codice corso 3059) in **Costruzioni, infrastrutture e territorio** si caratterizza per valori dell'indicatore nel triennio 2021, 2022 e 2023 corrispondenti a 0,23 – 0,31 – 0,07; l'ultimo dei valori si presenta particolarmente critico e necessità di un approfondimento. Con tali valori il valore medio M dell'indicatore è pari a 0,20 sensibilmente inferiore ai dati di area geografica (0,37) e nazionale (0,36).

Il Corso di laurea Magistrale LM-51 (codice corso 5053) **Psicobiologia e Neuroscienze cognitive** si mantiene al di sotto della soglia critica, rispetto ai dati medi di area geografica o nazionali, per tutto il periodo esaminato (2020-2023). Il valore medio M è pari a 0,47 a fronte dei valori 0,74 e 0,70. Occorre osservare, tuttavia, che per tale Corso di Studio il valore dell'indicatore è confrontabile con il valore dell'indicatore di Ateneo iA16BIS.

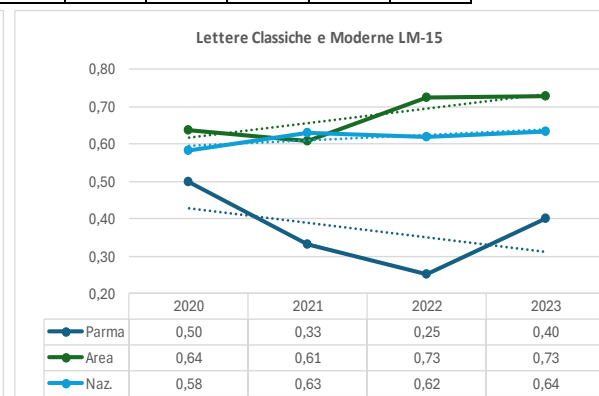
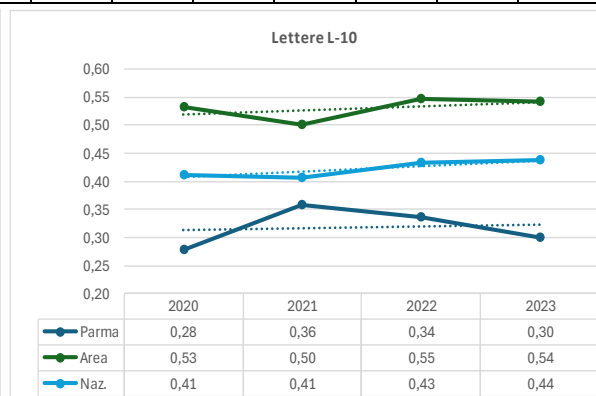
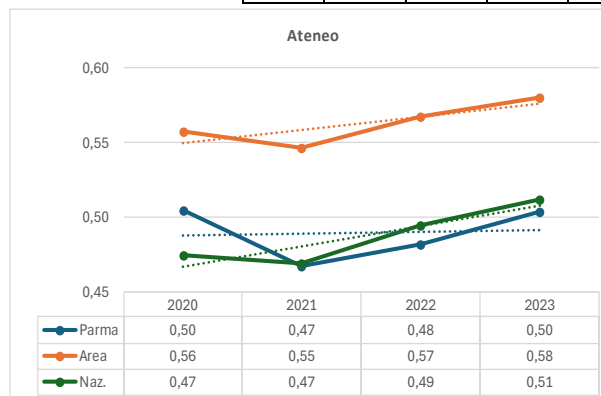
Altri Corsi di Studio che necessitano di approfondimenti sono:

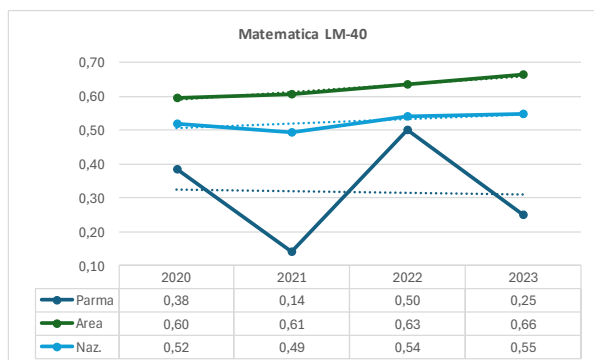
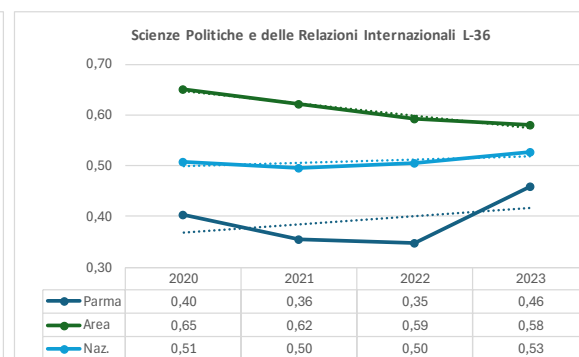
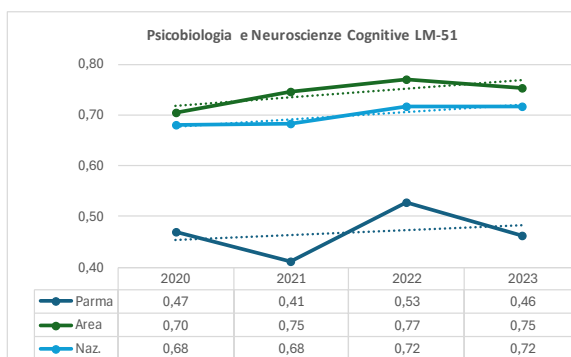
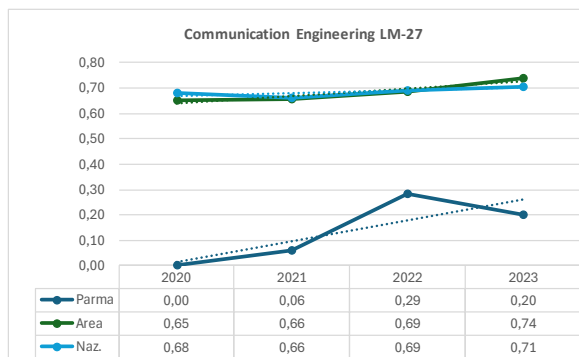
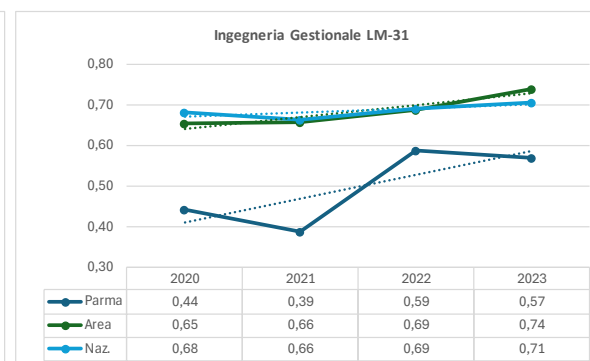
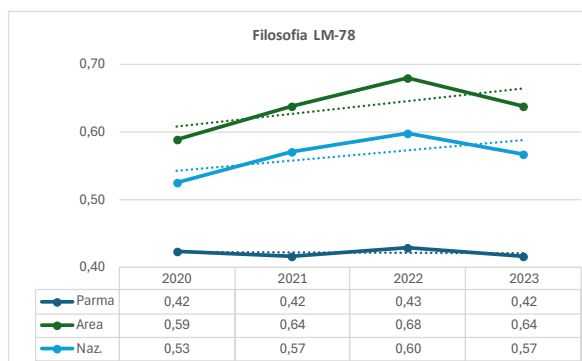
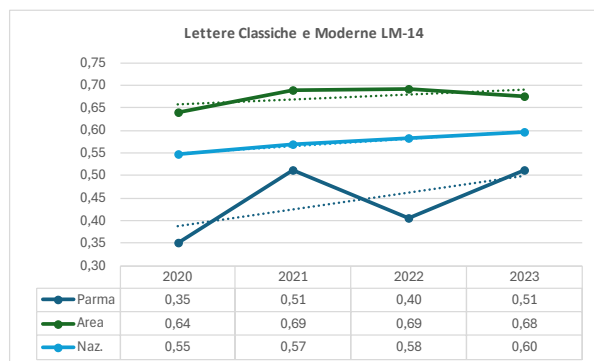
- L-10 (3014) **Lettere** (0,32) – Area (0,53) – Nazionale (0,42)
- LM-14 (5049) **Lettere classiche e moderne** (0,44) – Area (0,67) – Nazionale (0,57)
- LM-15 (5049) **Lettere classiche e moderne** (0,37) – Area (0,68) – Nazionale (0,62)
- LM-78 (5025) **Filosofia** (0,42) – Area (0,64) – Nazionale (0,57)
- LM-31 (5014) **Ingegneria gestionale** (0,50) – Area (0,68) – Nazionale (0,69)
- L-36 (3032) **Scienze politiche e delle relazioni internazionali** (0,39) – Area (0,61) – Nazionale (0,51)

- LM-40 (5037) **Matematica** (0,32) – Area (0,63) – Nazionale (0,53) per questo corso di studio l'andamento dell'indicatore è molto irregolare, con un valore che, nel 2022, non è molto inferiore ai dati di area e nazionale; questo aspetto necessita di una attenta verifica.

SCHEDA 1.4			iC16BIS																	
			Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **																	
			Ind Parma						Ind Area						Ind Naz					
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P
L-10	3014		0,28	0,36	0,34	0,30	0,32	1,22	0,53	0,50	0,55	0,54	0,53	1,43	0,41	0,41	0,43	0,44	0,42	2,45
LM-14	5049		0,35	0,51	0,40	0,51	0,44	8,46	0,64	0,69	0,69	0,68	0,67	1,62	0,55	0,57	0,58	0,60	0,57	2,77
LM-15	5049		0,50	0,33	0,25	0,40	0,37	-10,34	0,64	0,61	0,73	0,73	0,68	5,70	0,58	0,63	0,62	0,64	0,62	2,46
LM-78	5025		0,42	0,42	0,43	0,42	0,42	-0,17	0,59	0,64	0,68	0,64	0,64	2,96	0,53	0,57	0,60	0,57	0,57	2,72
L-36	3032		0,40	0,36	0,35	0,46	0,39	4,17	0,65	0,62	0,59	0,58	0,61	-3,91	0,51	0,50	0,50	0,53	0,51	1,32
LM-31	5014		0,44	0,39	0,59	0,57	0,50	11,72	0,65	0,66	0,69	0,74	0,68	4,26	0,68	0,66	0,69	0,71	0,69	1,49
LM-27	5052		0,00	0,06	0,29	0,20	0,14	60,07	0,47	0,40	0,53	0,29	0,42	-9,65	0,40	0,41	0,42	0,40	0,40	0,26
LM-32	5015		0,41	0,31	0,44	0,39	0,39	1,71	0,43	0,50	0,52	0,52	0,49	5,68	0,50	0,51	0,55	0,53	0,52	2,19
L-P01	3059			0,23	0,31	0,07	0,20	-38,88		0,22	0,49	0,40	0,37	23,47		0,24	0,47	0,37	0,36	17,58
L/SNT2	3067					0,40	0,40					0,79	0,79					0,68	0,68	
L/SNT3	3048		0,20	0,58	0,33	0,50	0,40	16,08	0,64	0,68	0,68	0,71	0,68	3,35	0,50	0,54	0,54	0,54	0,53	2,44
LM-51	5053		0,47	0,41	0,53	0,46	0,47	1,98	0,70	0,75	0,77	0,75	0,74	2,30	0,68	0,68	0,72	0,72	0,70	2,04
L-Sc.Mat.	3062				0,20	0,05	0,12	-123,08			0,20	0,24	0,22	16,22			0,20	0,41	0,31	69,70
LM-13.	5079		0,00	0,00	0,00	0,22	0,06	120,00	0,00	0,00	0,00	0,41	0,10	120,00	0,00	0,00	0,00	0,29	0,07	120,00
L-P02	3064				0,20	0,30	0,25	40,00			0,47	0,41	0,44	-13,57			0,38	0,44	0,41	14,02
L-18	3072		0,55	0,41	0,29	0,27	0,38	-25,25	0,61	0,54	0,55	0,57	0,57	-2,03	0,50	0,47	0,47	0,49	0,48	-0,28
LM-40	5037		0,38	0,14	0,50	0,25	0,32	-1,46	0,60	0,61	0,63	0,66	0,63	3,67	0,52	0,49	0,54	0,55	0,53	2,52

iA16BIS																	
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**																	
Ind Parma						Ind Area						Ind Naz					
2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P
0,50	0,47	0,48	0,50	0,49	0,24	0,56	0,55	0,57	0,58	0,56	1,55	0,47	0,47	0,49	0,51	0,49	2,79





iC17 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**

Scheda 1.5

L'indicatore di Ateneo (iA17) presenta un andamento costantemente in decremento nel periodo esaminato (dal 2020 al 2023); lo stesso andamento decrescente caratterizza anche i dati medi di area e nazionale. Tuttavia, mentre l'indicatore di Ateneo ($M = 0,55$) e quello medio nazionale ($M = 0,56$) sono sostanzialmente equivalenti, si rileva una significativa differenza con i dati medi di area geografica ($M = 0,63$). La situazione si presenta ancora più sfavorevole nel 2023 con una percentuale pari a 0,52 inferiore al 0,54 nazionale e al 0,61 per l'area geografica di riferimento.

Nella Scheda 1.5 sono diversi i Corsi di Studio che si collocano nella fascia "critica"; tra questi il Corso di Laurea L-7 (codice corso 3007) in **Ingegneria civile e ambientale** (si veda la Scheda 1.5) presenta valori dell'indicatore che, per ciascuno degli anni presi in esame, dal 2020 al 2023, si mantengono costantemente inferiori per oltre il 20% sia rispetto al dato nazionale, sia rispetto al dato di area geografica; inoltre, si rileva un andamento dell'indicatore in costante decremento (0,25 – 0,20 – 0,18 – 0,15). Tali valori corrispondono a un valore medio, nel quadriennio, pari a 0,20 rispetto ai valori di area (0,38) e nazionale (0,29). Dai dati si rileva un valore dell'indicatore che, per i corsi della classe L-7, si presenta sensibilmente inferiore ai valori medi riferiti a tutte le classi di laurea, ponendo in evidenza una difficoltà generalizzata degli studenti a conseguire la laurea entro un anno oltre la durata normale del corso; tuttavia, tale difficoltà si presenta particolarmente significativa per gli studenti di Parma.

Il corso di laurea magistrale LM-27 (codice corso 5052) in **Communication Engineering** presenta un valore medio $M = 0,26$ sensibilmente inferiore al valore dello stesso valore medio M in ambito regionale (0,73) e nazionale (0,64). Dai dati relativi al quadriennio considerato si rilevano, tuttavia, due anomalie rispettivamente nel 2021, con un valore dell'indicatore che si porta a 0,64, e nel 2022, con un valore dell'indicatore che si porta addirittura a zero. Tale ultimo valore contribuisce a determinare, nel quadriennio, una evidente tendenza in decremento dell'indicatore. Tale andamento, soprattutto rispetto al dato nullo del 2022, rende necessario un approfondimento.

Anche il corso di laurea L-35 (codice corso 3030) in **Matematica** presenta valori critici dell'indicatore; nel quadriennio si ha un valore medio $M = 0,27$ a fronte di valori corrispondenti per l'area geografica e nazionale pari rispettivamente a 0,43 e 0,37. Mentre nell'anno 2020 il valore dell'indicatore (0,45) è pressoché coincidente con il dato di area (0,47) e superiore al dato medio nazionale (0,39), negli anni successivi la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso si riduce drasticamente, mantenendosi al livello di 0,21, sensibilmente molto al di sotto rispetto ai dati di area e nazionale. Tale andamento dell'indicatore necessita di particolare attenzione.

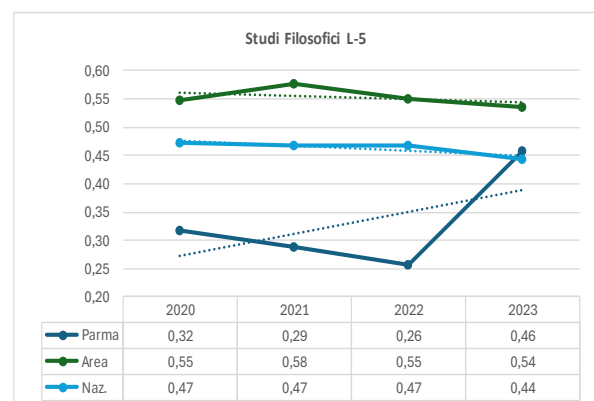
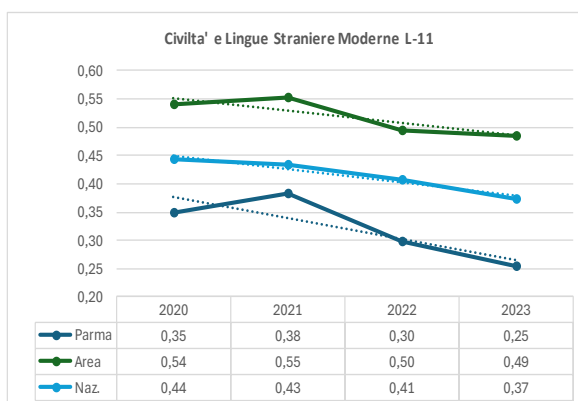
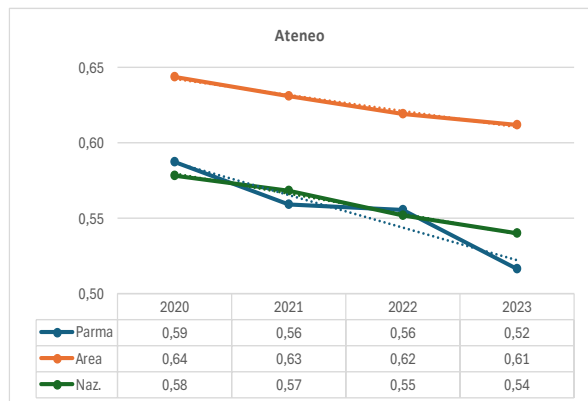
Dalla Scheda 1.5 sono evidenziati altri corsi di studio che presentano valori molto inferiori rispetto ai dati nazionale o di area geografica; una analisi di dettaglio di tali corsi di studio rischia di essere dispersiva e non costituisce ragione principale di questa

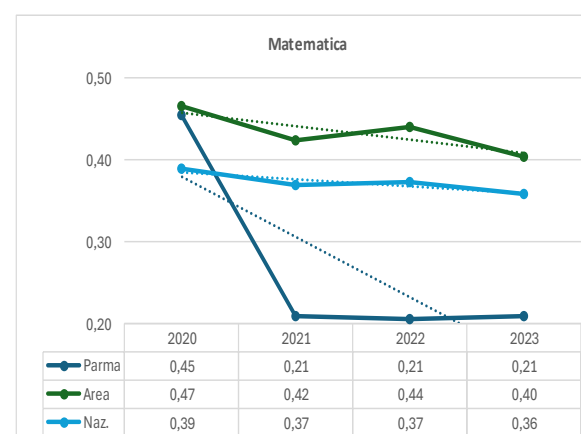
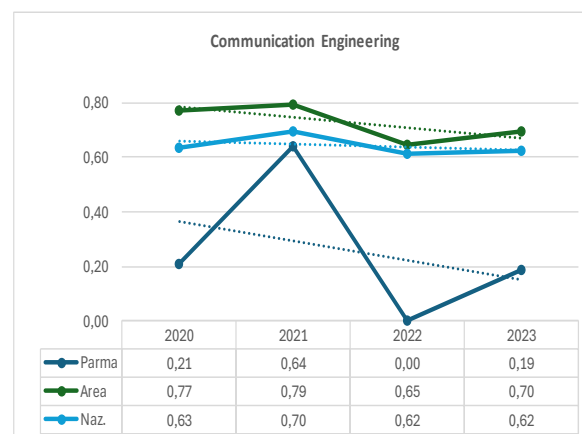
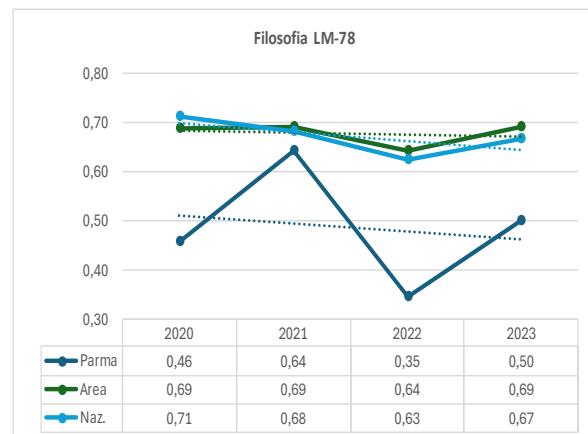
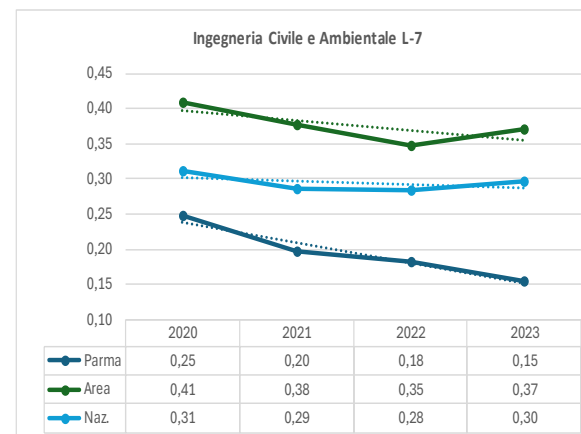
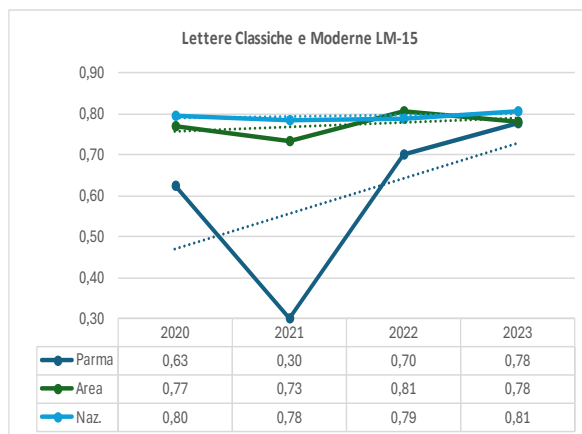
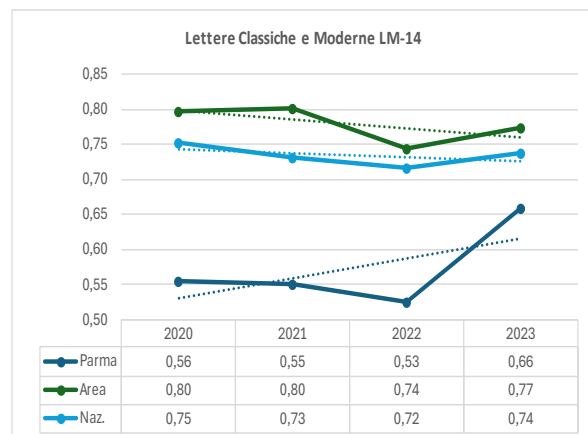
relazione; pertanto, di seguito ci si limita a citarli, esponendo per ciascuno il valore medio dell'indicatore (nella terna dei valori si ha l'indicatore per relativo al corso di studio, l'indicatore medio di area geografica e l'indicatore medio nazionale per i corsi della stessa classe).

- L-8 (3050) **Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni** (0,31) - Area (0,47) – Nazionale (0,41)
- L-11 (3017) **Civiltà e Lingue Straniere Moderne** (0,32) – Area (0,52) – Nazionale (0,41)
- L-5 (3013) **Studi Filosofici** (0,33) – Area (0,55) – Nazionale (0,46)
- L-22 (3019) **Scienze Motorie, Sport e Salute** (0,42) – Area (0,64) – Nazionale (0,54)
- LM-78 (5025) **Filosofia** (0,49) – Area (0,68) – Nazionale (0,67)
- LM/SNT1 (5050) **Scienze infermieristiche e ostetriche** (0,54) – Area (0,71) – Nazionale (0,75)
- LM-14 (5049) **Lettere Classiche e Moderne** (0,57) – Area (0,78) – Nazionale (0,73)
- LM-15 (5049) **Lettere Classiche e Moderne** (0,60) – Area (0,77) – Nazionale (0,79)
- LM-52 (5044) **Relazioni Internazionali ed Europee** (0,59) – Area (0,80) – Nazionale (0,76)

SCHEDA 1.5			iC17																	
			Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**																	
			Ind Parma						Ind Area						Ind Naz					
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P
L-11	3017		0,35	0,38	0,30	0,25	0,32	-11,42	0,54	0,55	0,50	0,49	0,52	-4,29	0,44	0,43	0,41	0,37	0,41	-5,71
L-5	3013		0,32	0,29	0,26	0,46	0,33	11,86	0,55	0,58	0,55	0,54	0,55	-1,05	0,47	0,47	0,47	0,44	0,46	-1,82
LM-14	5049		0,56	0,55	0,53	0,66	0,57	4,93	0,80	0,80	0,74	0,77	0,78	-1,64	0,75	0,73	0,72	0,74	0,73	-0,80
LM-15	5049		0,63	0,30	0,70	0,78	0,60	14,29	0,77	0,73	0,81	0,78	0,77	1,39	0,80	0,78	0,79	0,81	0,79	0,46
LM-78	5025		0,46	0,64	0,35	0,50	0,49	-3,46	0,69	0,69	0,64	0,69	0,68	-0,59	0,71	0,68	0,63	0,67	0,67	-2,76
LM-52	5044		0,71	0,57	0,65	0,44	0,59	-12,14	0,85	0,78	0,77	0,82	0,80	-1,59	0,79	0,73	0,74	0,77	0,76	-0,82
L-9	3011		0,42	0,32	0,30	0,24	0,32	-17,06	0,51	0,46	0,45	0,42	0,46	-6,11	0,46	0,44	0,43	0,41	0,44	-3,67
L-7	3007		0,25	0,20	0,18	0,15	0,20	-15,03	0,41	0,38	0,35	0,37	0,38	-3,75	0,31	0,29	0,28	0,30	0,29	-1,49
L-8	3050		0,28	0,37	0,36	0,25	0,31	-3,83	0,46	0,50	0,47	0,47	0,47	-0,02	0,41	0,42	0,40	0,39	0,41	-1,81
LM-27	5052		0,21	0,64	0,00	0,19	0,26	-27,36	0,77	0,79	0,65	0,70	0,73	-5,12	0,63	0,70	0,62	0,62	0,64	-1,69
L-22	3019		0,51	0,41	0,43	0,35	0,42	-11,35	0,70	0,64	0,64	0,59	0,64	-4,72	0,57	0,57	0,54	0,49	0,54	-4,77
LM/SNT1	5050		0,69	0,48	0,41	0,57	0,54	-7,95	0,72	0,68	0,70	0,75	0,71	1,41	0,75	0,71	0,75	0,81	0,75	2,69
L-35	3030		0,45	0,21	0,21	0,21	0,27	-27,23	0,47	0,42	0,44	0,40	0,43	-3,84	0,39	0,37	0,37	0,36	0,37	-2,35

iA17																			
Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**																			
Ind Parma						Ind Area						Ind Naz							
2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P		
0,59	0,56	0,56	0,52	0,55	-3,89	0,64	0,63	0,62	0,61	0,63	-1,71	0,58	0,57	0,55	0,54	0,56	-2,35		





iC19 Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Scheda 1.6

Per questo indicatore, dalla Scheda 1.6 si rilevano sette corsi di studio i cui valori risultano inferiori per più del 20% rispetto agli indicatori medi sia di area che nazionale. Esaminando i dati complessivi di Ateneo si osserva come, mediamente, le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata risultino maggiori sia rispetto ai dati media nazionali che rispetto ai dati medi riferiti agli atenei dell'area geografica. Si osserva, inoltre, un andamento generalmente decrescente, che fa intendere un maggiore ricorso a docenti non assunti a tempo indeterminato. In ogni caso il dato di Ateneo è sempre superiore, per ciascun anno del quadriennio, al dato nazionale e di area; i valori medi corrispondono rispettivamente a 0,70 a fronte di 0,67 e 0,65.

Esaminando i singoli corsi di studio si rilevano valori particolarmente significativi per il corso di laurea magistrale LM-87 (codice corso 5010) in **Programmazione e gestione dei servizi sociali**; per tale corso il valore medio $M = 0,29$ cui corrispondono valori pari a 0,62 e 0,61 rispettivamente per i corsi della stessa classe nell'area geografica e a livello nazionale. Il dato si mantiene pressoché costante nel quadriennio esaminato.

Un altro corso di studio caratterizzato da un valore ridotto dell'indicatore è il corso di laurea L-12 (codice corso 3066) in **Interprete di Lingua dei Segni Italiana e di Lingua dei Segni Italiana Tattile**; si tratta di un corso di studio di recente istituzione (infatti sono rappresentati i dati solo per gli anni 2023 e 2024). Più precisamente il valore medio dell'indicatore nei due anni esaminati è pari a 0,26 a fronte di valori pari a 0,49 e 0,45 riferiti alla media di area e nazionale. Occorre evidenziare, come per altro lo stesso Nucleo di Valutazione ha potuto rilevare in occasione delle proposte di conferimenti diretti di contratti di insegnamento, come per tali corsi di studio, caratterizzati da una forte connotazione professionalizzante, non sia infrequente il ricorso a figure professionali esterne.

Per il corso di laurea magistrale LM/SC-GIUR (codice corso 5081) in **Global food law: sustainability challenges and innovation**, di recente istituzione, il solo dato disponibile riguarda l'anno 2024, con un valore $M = 0,33$ a fronte di valori di area e nazionale pari rispettivamente a 0,60 e 0,67. La differenza con tali valori di confronto è certamente molto significativa e, pertanto, si rende necessario un attento monitoraggio per gli anni a seguire.

Il corso di laurea L-20 (codice corso 3051) in **Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative**, dopo i primi due anni (2020 e 2021) caratterizzati da valori dell'indicatore pur inferiori ai dati di area geografica e nazionale, ma inferiori per più del 20% solo rispetto al dato dell'area geografica di riferimento, negli anni seguenti, a cominciare dal 2022 fino al 2024, presenta un sensibile decremento del valore dell'indicatore, portandosi da un valore iniziale nel 2020 pari a 0,44 a un valore, nel 2024, pari a 0,25. Dal confronto con i dati medi dell'area geografica (Nord-Est) (0,56) e

nazionale (0,51) si conferma la criticità dell'indicatore che, per tale corso di studio, assume un valore medio pari a 0,37.

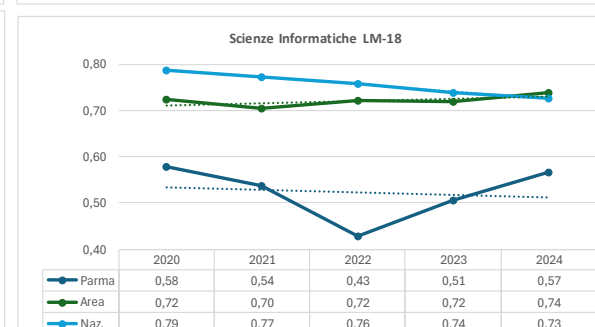
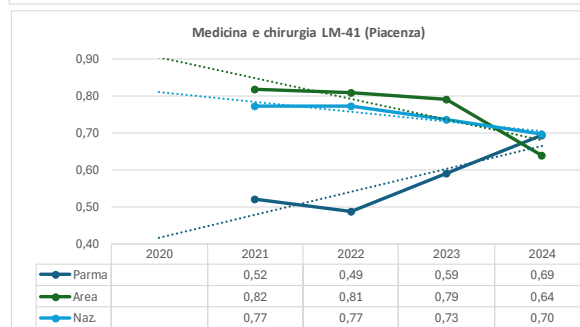
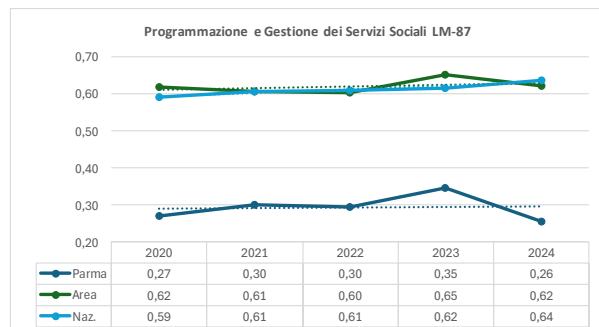
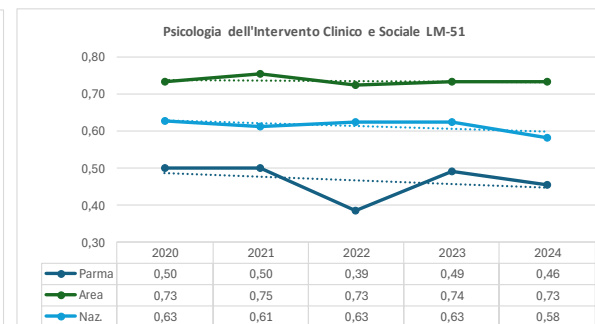
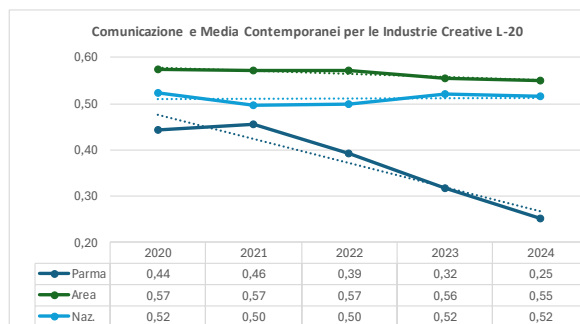
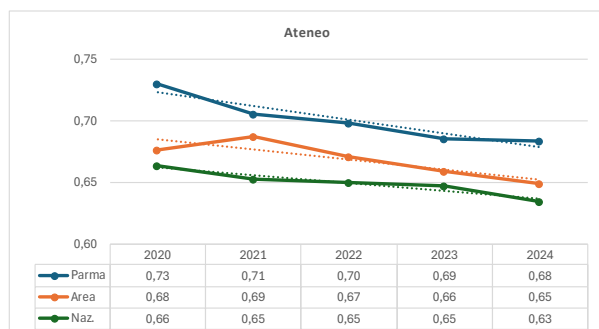
Un altro corso di studio che si presenta con valori dell'indicatore sotto la soglia di criticità è il corso di laurea magistrale LM-51 (codice corso 5054) in **Psicologia dell'intervento clinico e sociale** (M = 0,47; Area = 0,74; Nazionale= 0,62). Il dato si presenta piuttosto stabile nel quinquennio considerato, fatta eccezione per una sensibile riduzione nell'anno 2022, con un valore dell'indicatore pari a 0,39).

Una particolare attenzione merita il corso di laurea magistrale a ciclo unico LM-41 (codice corso 5026) in **Medicina e chirurgia** con sede a Piacenza; si tratta di un corso di studio interamente erogato in lingua inglese. Dai dati si rileva un valore (0,52) sensibilmente inferiore ai valori medi sia nazionale (0,77) sia di area (0,82) nell'anno 2021 (primo anno di avvio del nuovo corso di studio); la situazione è leggermente peggiorata nell'anno seguente (0,49), mentre negli anni a seguire si rileva un progressivo incremento dell'indicatore che, nel 2024, si porta al livello dei dati medi nazionale e di area che, al contrario, hanno subito una contrazione (Parma = 0,69; Area = 0,64; Nazionale = 0,70).

Infine, un ultimo commento riguarda il corso di laurea magistrale LM-18 (codice corso 5069) in **Scienze informatiche**; il dato medio nel quinquennio corrisponde a 0,52 a fronte di valori medi di area e nazionale rispettivamente pari a 0,72 e 0,76. Per tale corso di studio l'indicatore si mantiene costantemente al di sotto della soglia di criticità.

SCHEDA 1.6			iC19																				
			Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata																				
			Ind Parma							Ind Area							Ind Naz						
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P
L-12	3066					0,26	0,26	0,26	-1,31				0,49	0,49	0,49	1,40				0,45	0,45	0,45	-0,58
L-20	3051		0,44	0,46	0,39	0,32	0,25	0,37	-14,08	0,57	0,57	0,57	0,56	0,55	0,56	-1,14	0,52	0,50	0,50	0,52	0,52	0,51	0,13
LM-51	5054		0,50	0,50	0,39	0,49	0,46	0,47	-2,10	0,73	0,75	0,73	0,74	0,73	0,74	-0,25	0,63	0,61	0,63	0,63	0,58	0,62	-1,21
LM/SC-GI	5081						0,33	0,33						0,60	0,60						0,67	0,67	
LM-87	5010		0,27	0,30	0,30	0,35	0,26	0,29	0,52	0,62	0,61	0,60	0,65	0,62	0,62	0,77	0,59	0,61	0,61	0,62	0,64	0,61	1,62
LM-41	5026	PIACENZA		0,52	0,49	0,59	0,69	0,57	10,84		0,82	0,81	0,79	0,64	0,76	-7,28		0,77	0,77	0,73	0,70	0,74	-3,51
LM-18	5069		0,58	0,54	0,43	0,51	0,57	0,52	-1,08	0,72	0,70	0,72	0,72	0,74	0,72	0,66	0,79	0,77	0,76	0,74	0,73	0,76	-2,03

iA19																								
Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata																								
Ind Parma									Ind Area							Ind Naz								
2020	2021	2022	2023	2024	M	P			2020	2021	2022	2023	2024	M	P			2020	2021	2022	2023	2024	M	P
0,73	0,71	0,70	0,69	0,68	0,70	-1,61		0,68	0,69	0,67	0,66	0,65	0,67	-1,23	0,66	0,65	0,65	0,65	0,63	0,65	-0,96			



iC22 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**

Scheda 1.7

Questo indicatore ha una affinità con l'indicatore iC17, il quale considera la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studio, nello stesso corso di immatricolazione. Infatti, tutti i corsi di studio che, per questo indicatore, erano stati identificati come "critici" sono identificati come tali anche per l'indicatore iC22. Nell'analisi di questo specifico indicatore ci si sofferma su quei corsi di studio che non sono stati presi in esame per l'indicatore iC17.

A livello complessivo di Ateneo, nel quadriennio considerato (2020-2023), l'indicatore assume valori che risultano del tutto confrontabili a quelli assunti a livello medio nazionale, con un valore medio, nel quadriennio, pari a $M = 0,42$. Si rileva un incremento nel 2023 (0,41), dopo che nell'anno 2022 si era registrata una flessione (0,39). In ogni caso si osserva come il dato di Ateneo sia complessivamente inferiore al dato medio relativo all'area geografica (Nord-Est) ($M = 0,48$).

Considerando (si veda la Scheda 1.7) i corsi di studio che si caratterizzano per valori dell'indicatore medio M sotto la soglia (inferiore per più del 20% rispetto al dato di area e al dato nazionale), si evidenzia quanto segue.

Il corso di studio L-10 (codice corso 3014) in **Lettere** presenta un valore dell'indicatore particolarmente critico nel 2021 (0,15), decisamente inferiore al dato medio di Ateneo e ai valori medi dello stesso indicatore per i corsi della stessa classe in ambito nazionale e regionale. La situazione migliora nell'anno 2023, con un valore dell'indicatore che si porta al livello del dato medio nazionale (0,28) non molto inferiore al dato di area geografica (0,34).

Il corso di studio L-36 (codice corso 3032) in **Scienze politiche e delle relazioni internazionali** presenta anch'esso un dato medio M dell'indicatore (0,30) inferiore per più del 20% rispetto sia al dato nazionale (0,41) sia al dato di area (0,53); inoltre, nel quadriennio esaminato si rileva un andamento tendenziale in decremento.

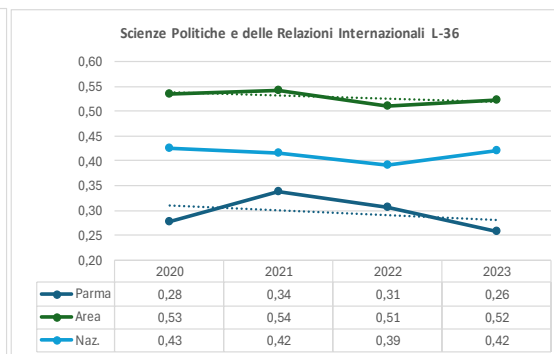
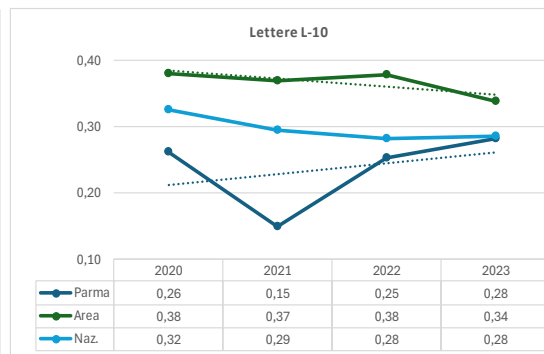
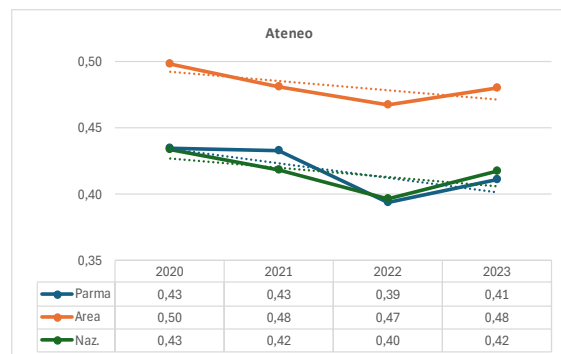
Altri corsi di studio che si caratterizzano per valori dell'indicatore mediamente al di sotto della soglia sono di seguito elencati:

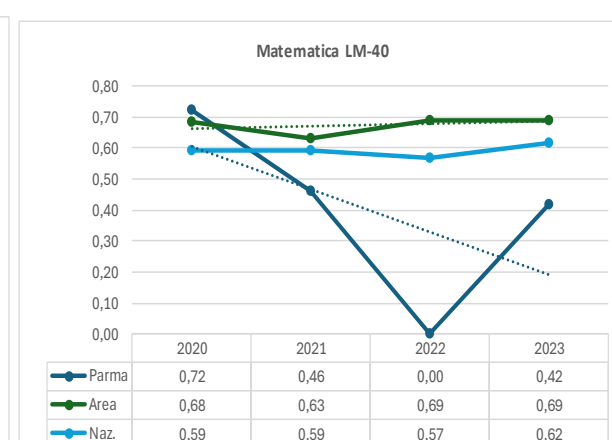
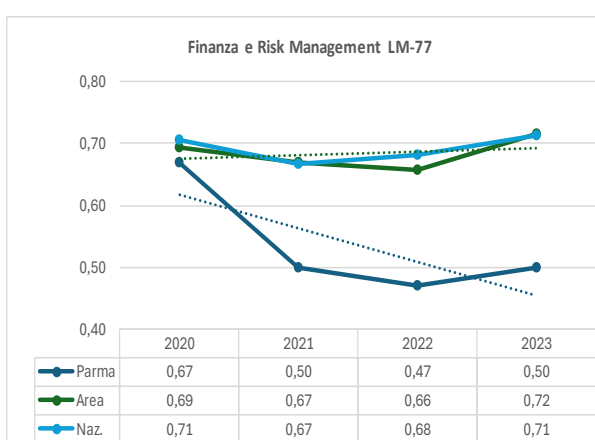
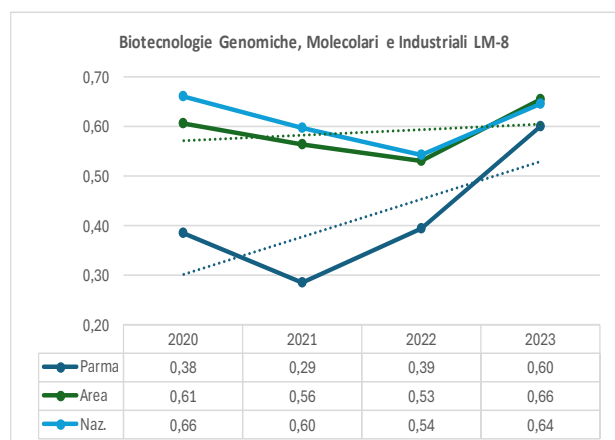
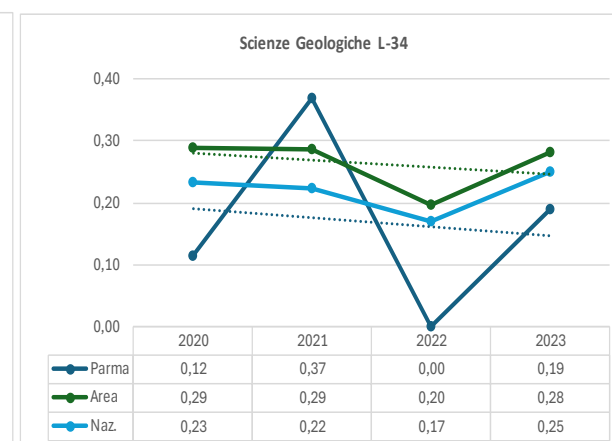
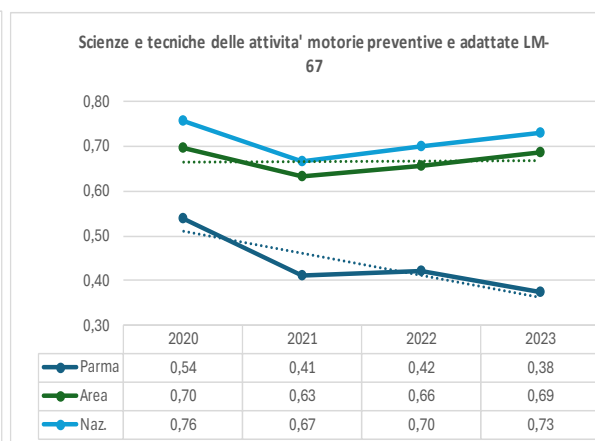
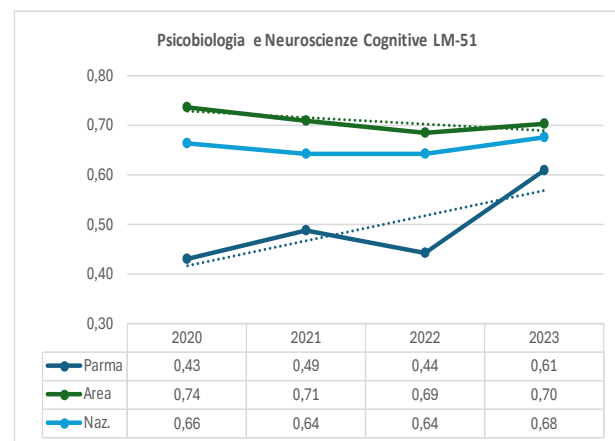
- LM-51 (5053) **Psicobiologia e neuroscienze cognitive** (0,49) – Area (0,71) – Nazionale (0,66)
- LM-67 (5028) **Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate** (0,44) – Area (0,67) – Nazionale (0,71)
- L-34 (3029) **Scienze geologiche** (0,17) – Area (0,26) – Nazionale (0,22) da osservare come, per i corsi della stessa classe, sia in ambito regionale, sia in ambito nazionale, i valori dell'indicatore risultino particolarmente bassi.
- LM-8 (5055) **Biotecnologie Genomiche, Molecolari e Industriali** (0,42) – Area (0,59) – Nazionale (0,61) per questo corso di studio si rileva una importante inversione di tendenza dal 2021
- LM-77 (5005) **Finanza e risk management** (0,54) – Area (0,68) – Nazionale (0,69)

- LM-40 (5037) **Matematica** (0,40) – Area (0,67) – Nazionale (0,59) si osserva un valore anomalo nullo nel 2022 che necessita di una verifica.

SCHEDA 1.7			iC22																	
			Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**																	
			Ind Parma						Ind Area						Ind Naz					
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P
L-10	3014		0,26	0,15	0,25	0,28	0,24	6,84	0,38	0,37	0,38	0,34	0,37	-3,18	0,32	0,29	0,28	0,28	0,30	-4,45
L-11	3017		0,21	0,18	0,15	0,16	0,18	-9,90	0,43	0,38	0,35	0,36	0,38	-6,22	0,32	0,29	0,25	0,27	0,28	-6,66
L-5	3013		0,21	0,16	0,35	0,17	0,22	2,75	0,49	0,45	0,42	0,44	0,45	-4,00	0,36	0,36	0,33	0,35	0,35	-1,70
LM-14	5049		0,28	0,28	0,37	0,40	0,33	14,46	0,55	0,48	0,54	0,57	0,54	1,98	0,50	0,47	0,51	0,50	0,50	0,97
LM-15	5049		0,20	0,50	0,33	0,25	0,32	-0,52	0,45	0,55	0,55	0,58	0,53	7,21	0,55	0,54	0,55	0,56	0,55	1,09
LM-78	5025		0,43	0,19	0,17	0,43	0,30	-0,84	0,42	0,39	0,45	0,48	0,44	6,12	0,44	0,40	0,42	0,45	0,43	1,05
L-36	3032		0,28	0,34	0,31	0,26	0,30	-3,20	0,53	0,54	0,51	0,52	0,53	-1,25	0,43	0,42	0,39	0,42	0,41	-1,00
LM-52	5044		0,39	0,47	0,33	0,43	0,41	-0,74	0,57	0,57	0,58	0,59	0,58	1,53	0,55	0,56	0,56	0,59	0,57	2,18
L-9	3011		0,20	0,21	0,13	0,16	0,17	-11,49	0,34	0,33	0,30	0,31	0,32	-3,28	0,32	0,31	0,28	0,31	0,31	-1,52
L-7	3007		0,12	0,09	0,08	0,04	0,08	-31,89	0,25	0,23	0,25	0,24	0,24	0,23	0,18	0,17	0,18	0,21	0,18	5,16
L-8	3050		0,27	0,27	0,13	0,22	0,22	-13,57	0,39	0,35	0,35	0,36	0,36	-2,71	0,31	0,30	0,28	0,28	0,29	-3,63
LM-27	5052		0,36	0,00	0,06	0,17	0,15	-33,47	0,54	0,41	0,32	0,39	0,42	-13,59	0,41	0,39	0,33	0,30	0,36	-10,84
L-P01	3059					0,08	0,08					0,19	0,19					0,17	0,17	
L-22	3019		0,32	0,32	0,25	0,32	0,30	-1,61	0,56	0,56	0,51	0,48	0,53	-5,52	0,48	0,45	0,39	0,40	0,43	-7,00
LM/SNT1	5050		0,36	0,34	0,36	0,43	0,37	5,85	0,42	0,46	0,58	0,66	0,53	15,94	0,58	0,59	0,69	0,76	0,65	9,78
LM-51	5053		0,43	0,49	0,44	0,61	0,49	10,15	0,74	0,71	0,69	0,70	0,71	-1,79	0,66	0,64	0,64	0,68	0,66	0,60
LM-67	5028		0,54	0,41	0,42	0,38	0,44	-11,05	0,70	0,63	0,66	0,69	0,67	0,02	0,76	0,67	0,70	0,73	0,71	-0,73
L-34	3029		0,12	0,37	0,00	0,19	0,17	-8,49	0,29	0,29	0,20	0,28	0,26	-4,19	0,23	0,22	0,17	0,25	0,22	-0,15
LM-8	5055		0,38	0,29	0,39	0,60	0,42	18,12	0,61	0,56	0,53	0,66	0,59	1,89	0,66	0,60	0,54	0,64	0,61	-1,66
LM-77	5005		0,67	0,50	0,47	0,50	0,54	-10,12	0,69	0,67	0,66	0,72	0,68	0,82	0,71	0,67	0,68	0,71	0,69	0,50
L-35	3030		0,16	0,21	0,12	0,06	0,14	-28,71	0,32	0,32	0,30	0,31	0,31	-1,59	0,26	0,27	0,25	0,27	0,26	-0,28
LM-40	5037		0,72	0,46	0,00	0,42	0,40	-34,45	0,68	0,63	0,69	0,69	0,67	1,09	0,59	0,59	0,57	0,62	0,59	0,96

iA22																			
Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**																			
Ind Parma							Ind Area					Ind Naz							
2020	2021	2022	2023	M	P		2020	2021	2022	2023	M	P		2020	2021	2022	2023	M	P
0,43	0,43	0,39	0,41	0,42	-2,59	0,50	0,48	0,47	0,48	0,48	-1,40	0,43	0,42	0,40	0,42	0,42	0,42	0,42	-1,70





iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)**iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)**

Nella **Tabella sma 1** sono rappresentati i dati relativi anche ai due indicatori iC27-28; in questo caso, per i due indicatori, sono da intendersi positivamente i valori più bassi, stanti a indicare il numero di studenti iscritti per docente. Nella tabella, pertanto, sono evidenziati in rosso quei corsi di studio per i quali tale rapporto è superiore per più del 20% rispetto ai dati medi di area geografica e nazionale. Come si osserva sono molti i corsi di studio per i quali il valore dell'indicatore è superiore alla soglia; vale la pena soffermarsi solo sul dato di Ateneo messo a confronto con i dati medi nazionale e di area.

I dati dei due indicatori, nella rappresentazione complessiva di Ateneo fornita dagli indicatori iA27 e iA28, sono espressi in modo differenziato per le tre aree seguenti:

- medico-sanitaria
- scientifico-tecnologica
- umanistico-sociale.

Si rilevano, per le tre diverse aree, differenti scale per i due indicatori; tali indicatori assumono valori progressivamente maggiori quando si passa dall'area medico-sanitaria, all'area scientifico-tecnologica, all'area umanistico-sociale. In sintesi, i valori medi M dei due indicatori calcolati nel quinquennio 2020-2024 sono riportati nella seguente tabella riassuntiva:

iA27 – valori medi M	Parma	Area	Nazionale
Medico-sanitaria	7,87	6,44	6,74
Scientifico-tecnologica	17,68	14,82	15,41
Umanistico-sociale	33,36	25,30	25,19

Il rapporto studenti iscritti/docenti per l'Ateneo di Parma è superiore, per tutte le aree, ai dati medi di area e nazionale; dai grafici si osserva che la tendenza dell'indicatore è in incremento per l'area medico sanitaria, mentre è in decremento per le altre due aree.

iA28 – valori medi M	Parma	Area	Nazionale
Medico-sanitaria	4,96	4,77	4,71
Scientifico-tecnologica	10,03	8,06	8,24
Umanistico-sociale	18,94	13,08	13,47

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno tende a diminuire per tutte le aree disciplinari, sia per Parma, sia a livello medio regionale o nazionale. Non si osservano scostamenti molto significativi degli indicatori per l'area medico-sanitaria.

iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

Scheda 1.8

Nella **Tabella (iC25)** sono esposti i dati relativi alla percentuale di laureandi che si sono dichiarati soddisfatti del proprio Corso di Studio. Il dato di Ateneo (indicatore iA25) presenta livelli di soddisfazione complessiva dei laureandi intorno al 90%, con valori che sostanzialmente si equivalgono rispetto ai dati medi di area geografica e nazionali. Complessivamente, nel quinquennio esaminato (2020 – 2024), si osserva un andamento tendenziale in decremento, più marcato per l'Ateneo di Parma e per la media degli atenei dell'area Nord-Est rispetto alla media degli atenei nazionali. Tuttavia, va rilevato come la percentuale di soddisfazione complessiva nel 2024 si mantenga comunque alta al valore di 0,89.

Nell'analisi relativa ai corsi di studio (si veda la Scheda 1.8) si sono evidenziati quei corsi che si caratterizzano per un valore medio M dell'indicatore (medio nel quinquennio esaminato) inferiore per più del 20% rispetto ai corrispondenti valori medi per l'area geografica e nazionale. In tale condizione si rilevano solo due Corsi di Studio delle professioni sanitarie:

- corso L/SNT2, codice corso 3042, in **Fisioterapia** (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) presso la sede di Parma, con una percentuale media $M = 0,61$. Per il corso presso la sede di Piacenza la percentuale media $M = 0,73$.
- corso LM/SNT1, codice corso 5050, in **Scienze infermieristiche e ostetriche**, con un valore dell'indicatore medio M pari a 0,64.

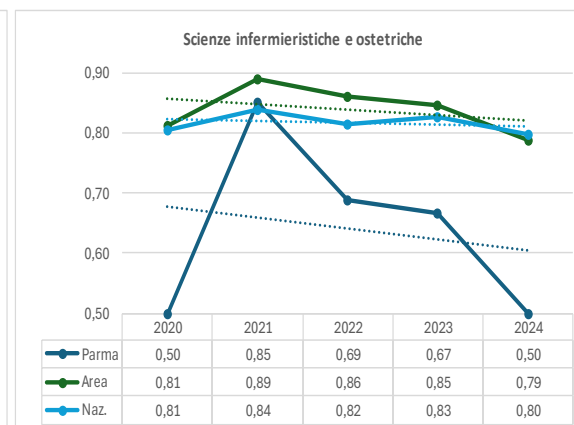
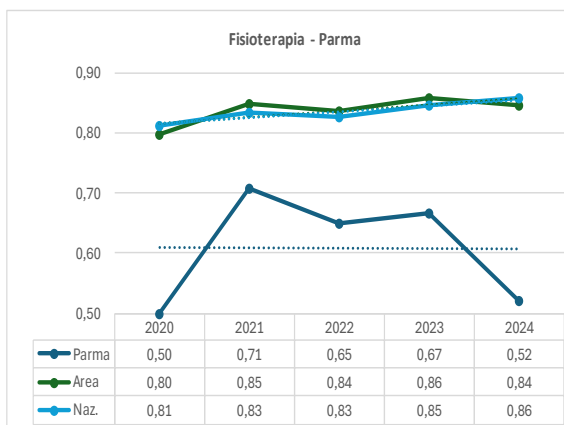
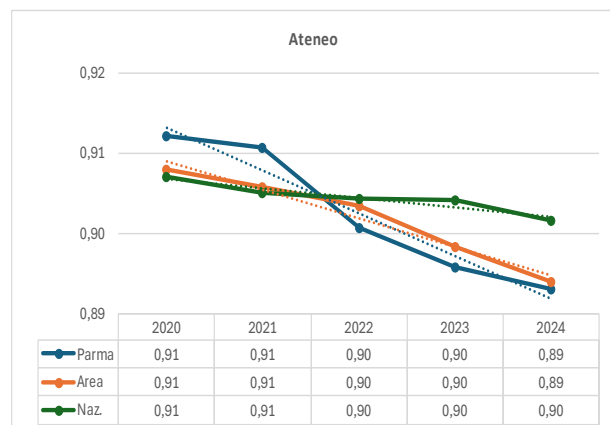
Per tale indicatore, considerata la distribuzione dei valori molto prossima al 90%, si sono evidenziati anche quei corsi di studio che presentano, nel quinquennio, un valore dell'indicatore inferiore o uguale a 0,8.

Come si rileva dalla rappresentazione grafica dell'indicatore per il corso di laurea in Fisioterapia (sede di Parma), mentre mediamente, per i corsi della stessa classe L/SNT2, in ambito regionale e nazionale il grado di soddisfazione si mantiene piuttosto costante (in realtà leggermente crescente) tra 0,80 e 0,86, per il corso di Parma si osservano valori piuttosto bassi dell'indicatore negli anni 2020 (0,50) e 2024 (0,52) con valori leggermente più favorevoli negli anni intermedi.

Per il corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche si rileva un andamento dell'indicatore simile a quello relativo al corso di Fisioterapia; si hanno due picchi negativi negli anni 2020 e 2024, rispettivamente con valori pari a 0,50 e 0,50, con un picco positivo pari a 0,85 nel 2021.

SCHEDA 1.8			iC25																				
			Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS																				
			Ind Parma							Ind Area							Ind Naz						
Classe	Cod. Corso	Comune	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P
L-4	3057						0,69	0,69						0,86	0,86						0,87	0,87	
L-P01	3059						0,80	0,80						0,92	0,92						0,94	0,94	
L/SNT2	3042	PARMA	0,50	0,71	0,65	0,67	0,52	0,61	-0,03	0,80	0,85	0,84	0,86	0,84	0,84	1,21	0,81	0,83	0,83	0,85	0,86	0,84	1,21
L/SNT2	3042	PIACENZA	0,71	0,94	0,71	0,50	0,77	0,73	-4,45	0,80	0,85	0,84	0,86	0,84	0,84	1,21	0,81	0,83	0,83	0,85	0,86	0,84	1,21
L/SNT2	3043		0,33	0,67	1,00	0,80		0,70	24,76	0,80	0,85	0,84	0,86		0,83	1,96	0,81	0,83	0,83	0,85		0,83	1,11
LM/SNT1	5050		0,50	0,85	0,69	0,67	0,50	0,64	-2,86	0,81	0,89	0,86	0,85	0,79	0,84	-1,07	0,81	0,84	0,82	0,83	0,80	0,82	-0,33
LM-41	5026		0,79	0,62	0,67	0,64	0,71	0,68	-1,99	0,86	0,83	0,82	0,83	0,82	0,83	-0,99	0,86	0,82	0,83	0,82	0,83	0,83	-0,82
LM-67	5028		0,76	0,77	0,70	0,73	0,82	0,76	1,17	0,82	0,76	0,76	0,79	0,85	0,79	1,21	0,83	0,85	0,84	0,84	0,84	0,84	0,04
LM-13.	5079		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LM-13.	5080		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

iA25																						
Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS																						
Ind Parma								Ind Area						Ind Naz								
2020	2021	2022	2023	2024	M	P		2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	
0,91	0,91	0,90	0,90	0,89	0,90	-0,59		0,91	0,91	0,90	0,90	0,89	0,90	-0,39	0,91	0,91	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	-0,13



iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**

Scheda 1.9

Nel monitoraggio dei dati relativi agli abbandoni rappresentati dall'indicatore iC24 per i Corsi di Studio e iA24 per il dato complessivo di Ateneo (Tabella 3 iC24), al fine di individuare quei Corsi di Studio che più di altri presentano elementi di criticità, si è considerata la seguente metrica: si sono selezionati quei Corsi di Studio che presentano un valore medio M dell'indicatore (considerato nel periodo compreso nel quadriennio 2020 – 2023) superiore o uguale a 0,40. Tra questi si sono poi evidenziati quelli per i quali tale indicatore medio è superiore per più del 20% rispetto al dato riferito all'area Nord-Est e a quello riferito alla media nazionale.

Con tale metrica sono evidenziati 11 Corsi di Studio e tra questi due sono al di sopra della soglia del 20%.

A livello di Ateneo il valore dell'indicatore ha un andamento molto prossimo al dato medio nazionale, con un miglioramento negli anni 2022 e 2023; in particolare il valore medio M dell'indicatore è pari a 0,25, a fronte di un valore pari a 0,22 per l'area Nord-Est e 0,26 nazionale. Un aspetto importante da evidenziare è l'andamento tendenziale dell'indicatore che, nel periodo esaminato, si presenta in aumento (tale andamento è presente anche per i dati di area e nazionale).

Per quanto riguarda i Corsi di Studio, nei grafici si sono evidenziati i seguenti:

- L-10 (3014) **Lettere**
- L-5 (3013) **Studi filosofici**

per i quali il valore dell'indicatore medio M è superiore per più del 20% rispetto al dato medio di area e nazionale.

- L-35 (3030) **Matematica**

Per quest'ultimo Corso di Studio si rileva un valore dell'indicatore M superiore per più del 20% solo rispetto al dato riferito all'area, ma che, tuttavia, presenta valori sopra soglia negli ultimi tre anni, dal 2021 al 2023.

Per il corso di laurea in **Lettere** (3014), mentre nell'anno 2020 si aveva un valore dell'indicatore (0,27) sostanzialmente in linea con i dati medi relativi ai corsi della stessa classe (L-10) sia nell'area geografica (Nord-Est) (0,28) sia a livello nazionale (0,30), negli anni successivi il tasso di abbandoni è andato progressivamente crescendo (0,27; 0,38; 0,53; 0,44), anche se si rileva un miglioramento nel 2023.

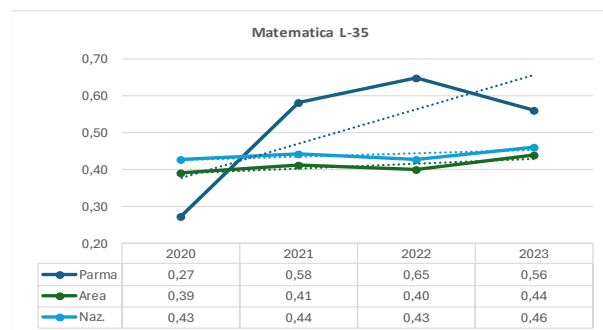
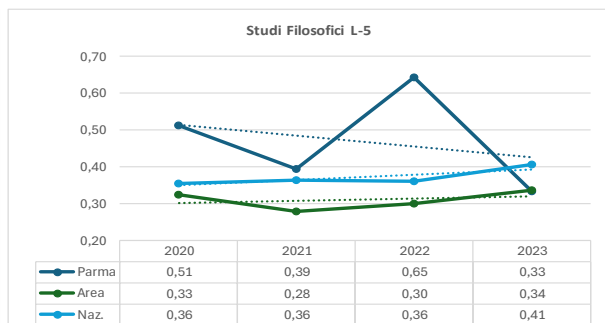
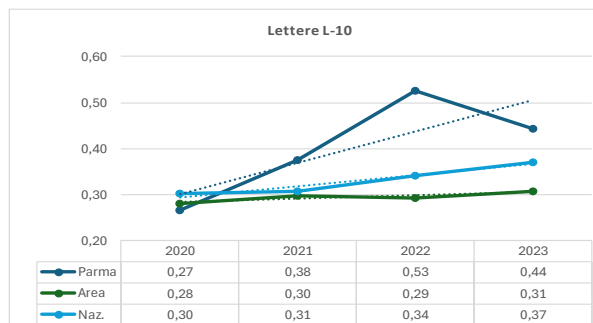
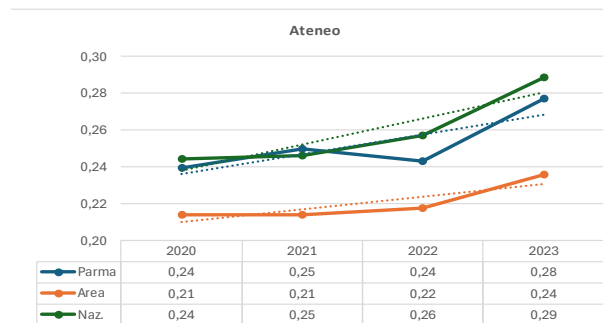
Per il corso di laurea in **Studi filosofici** (3013) l'andamento nel tempo dell'indicatore (0,51; 0,39; 0,65; 0,33) si presenta discontinuo, anche se, mediamente nel periodo esaminato, il valore dell'indicatore medio M si mantiene al di sopra dei dati medi di area e nazionale per più del 20%. Il valore dell'ultimo anno esaminato si presenta in linea con il dato medio di area per i corsi della stessa classe, inferiore al corrispondente dato medio nazionale.

Il corso di laurea in **Matematica** (3030) si caratterizza per un andamento tendenziale in forte crescita, pur se con un leggero recupero nell'ultimo anno considerato (2023). Il valore dell'indicatore era molto buono, se riferito ai valori degli indicatori nazionale e

relativo all'area, con un valore pari a 0,27, di poco superiore al dato complessivo di Ateneo (0,24). Mentre i dati di area e nazionale presentano nel quadriennio un andamento piuttosto regolare e tra loro coerente, l'indicatore per il corso di Parma ha una brusca variazione nel 2021 (0,58) confermata nel 2022 (0,65), con un lieve recupero, come detto, nel 2023 (0,56).

SCHEDA 1.9			iC24																	
			Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**																	
			Ind Parma						Ind Area						Ind Naz					
Classe	Cod. Cors	Comune	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P
L-10	3014		0,27	0,38	0,53	0,44	0,40	16,90	0,28	0,30	0,29	0,31	0,30	2,53	0,30	0,31	0,34	0,37	0,33	7,11
L-11	3017		0,38	0,35	0,46	0,44	0,41	7,40	0,30	0,26	0,31	0,33	0,30	5,30	0,35	0,33	0,36	0,42	0,36	6,55
L-5	3013		0,51	0,39	0,65	0,33	0,47	-6,07	0,33	0,28	0,30	0,34	0,31	2,04	0,36	0,36	0,36	0,41	0,37	4,02
L-7	3007		0,41	0,32	0,46	0,56	0,44		0,35	0,34	0,39	0,43	0,38		0,43	0,45	0,47	0,48	0,46	
L-13	3023		0,45	0,52	0,46	0,50	0,48	2,08	0,49	0,45	0,45	0,50	0,47	1,10	0,53	0,53	0,54	0,58	0,54	2,95
L-27	3024		0,29	0,40	0,49	0,48	0,41	15,67	0,28	0,32	0,33	0,42	0,34	12,45	0,42	0,49	0,49	0,52	0,48	6,50
L-32	3028		0,45	0,50	0,50	0,54	0,50	5,45	0,43	0,46	0,47	0,52	0,47	5,62	0,51	0,55	0,60	0,60	0,57	5,53
L-34	3029		0,51	0,69	0,32	0,57	0,52	-3,67	0,44	0,48	0,51	0,50	0,48	4,72	0,50	0,48	0,54	0,56	0,52	4,56
L-31	3027		0,42	0,50	0,36	0,46	0,43	-0,05	0,35	0,34	0,38	0,44	0,38	7,51	0,42	0,41	0,44	0,49	0,44	5,86
L-35	3030		0,27	0,58	0,65	0,56	0,52	18,07	0,39	0,41	0,40	0,44	0,41	3,27	0,43	0,44	0,43	0,46	0,44	2,04
L-38	3020		0,46	0,45	0,45	0,56	0,48	6,07	0,42	0,41	0,44	0,49	0,44	5,22	0,50	0,50	0,52	0,57	0,52	4,27

iA24																
Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni**																
Ind Parma					Ind Area					Ind Naz						
2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	M	P	2020	2021	2022	2023	P
0,24	0,25	0,24	0,28	0,25	4,23	0,21	0,21	0,22	0,24	0,22	3,17	0,24	0,25	0,26	0,29	5,49



Dati Alma Laurea – condizione occupazionale

Seguendo le definizioni fornite dalla nota metodologica che accompagna i dati gli indicatori, per l'analisi della condizione occupazionale dei laureati si sono considerati i seguenti indicatori:

iC06 e iA6, iC07 e iA7

iC06 Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L)

Scheda 1.10

Definizione 1: «sono considerati “occupati” i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)».

iA6 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) (distinti per area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica e area umanistico-sociale)

I dati complessivi sono raccolti nella **Tabella iC06**. A livello di Ateneo (indicatore iA6), occorre evidenziare che i dati sono disaggregati nelle seguenti tre aree disciplinari: area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica, area umanistico-sociale; in questa relazione i dati di Ateneo relativi alle suddette tre aree sono stati aggregati, calcolandone il valore medio pesato rispetto al numero di laureati.

Considerando i dati aggregati relativi al quinquennio 2020 – 2024, si ottiene per Parma un valore medio $M = 0,40$ leggermente superiore al dato nazionale (0,39), ma leggermente inferiore al dato relativo all'area Nord-Est (0,41). Nel periodo esaminato l'andamento tendenziale è in incremento; nel 2023, mentre il valore dell'indicatore subisce una flessione sia per il dato di area sia per il dato nazionale, per l'Ateneo di Parma l'indicatore mantiene un andamento crescente.

Per quanto riguarda i corsi di studio, l'indicatore si presenta al di sotto della soglia (valore inferiore per più del 20% rispetto sia al dato nazionale, sia anche rispetto al dato di area) per soli due corsi di studio; nella tabella esposta nella Scheda 1.10, oltre ai due corsi di studio che, nel confronto con i corsi della stessa classe di area geografica o a livello nazionale, si contraddistinguono per valori sotto la soglia del 20%, si sono evidenziati i corsi di studio con valori dell'indicatore M nel 20° percentile della distribuzione.

- **L-7 (codice corso 3007) Ingegneria Civile e Ambientale:**
Nel periodo esaminato l'indicatore assume valori compresi tra 0,17 e 0,20, con un valore medio $M = 0,19$ inferiore rispetto al dato medio M riferito, per i corsi della stessa classe L-7, al contesto nazionale (0,24) e di area (0,26).
- **L/SNT2 (codice corso 3044) Ortottica ed assistenza oftalmologica:**
Per il corso di laurea delle professioni sanitarie in **Ortottica e assistenza oftalmologica** si rilevano, in primo luogo, valori dell'indicatore decisamente superiori al valore medio di ateneo calcolato per tutte le classi di laurea. Mentre i dati nazionale e di area si mantengono sufficientemente stabili tra 0,77 e 0,86, il dato relativo al corso in oggetto presenta un andamento irregolare; dal valore

pari a 0,29 nel 2020, si hanno due anni di forte incremento dell'indicatore (0,67 e 0,89), seguiti da un anno di decremento molto importante (0,45) per poi riportarsi ad un livello alto (0,83) nel 2024. Tale andamento discontinuo, comunque mediamente in crescita, necessita di approfondimento.

Nell'analisi si sono presi in esame i dati relativi, in particolare ai seguenti corsi di studio:

- **Architettura rigenerazione e sostenibilità** (classe L-15, codice 3054)
- **Biologia** (classe L-13, codice 3023)
- **Biotechnologie** (classe L-2, codice 3022)
- **Fisica** (classe L-30, codice 3026)
- **Lettere** (classe L-10, codice 3014)
- **Chimica** (classe L-27, codice 3024)

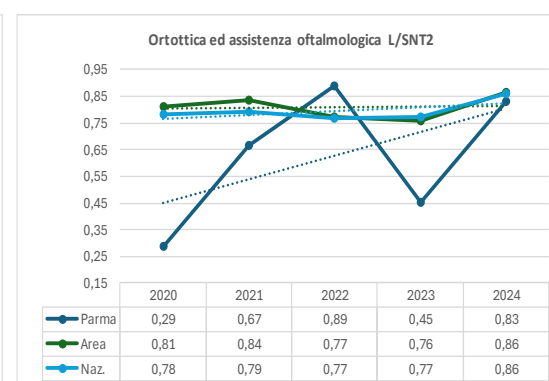
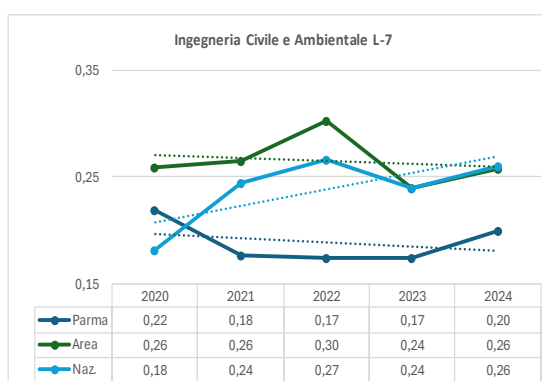
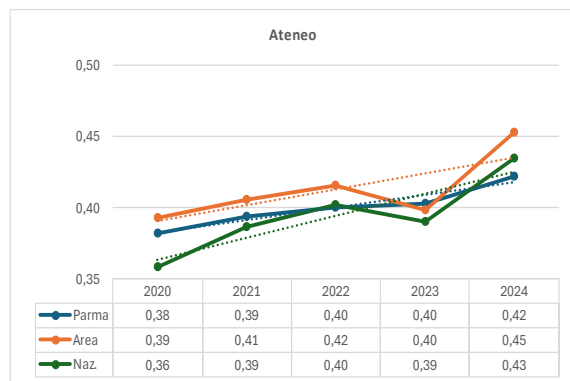
I dati sono riportati nei grafici, dai quali si rilevano anche gli andamenti dell'indicatore nei diversi anni presi in esame.

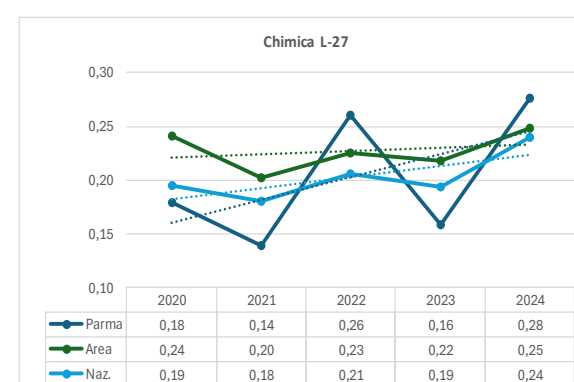
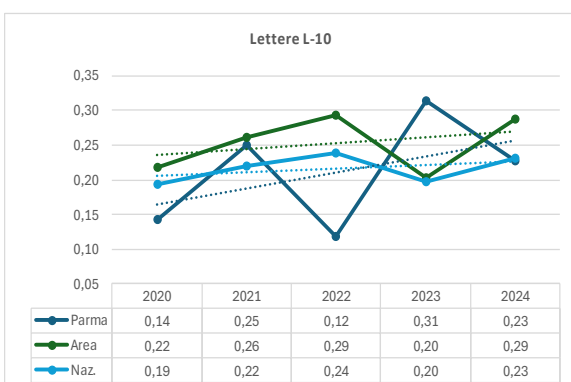
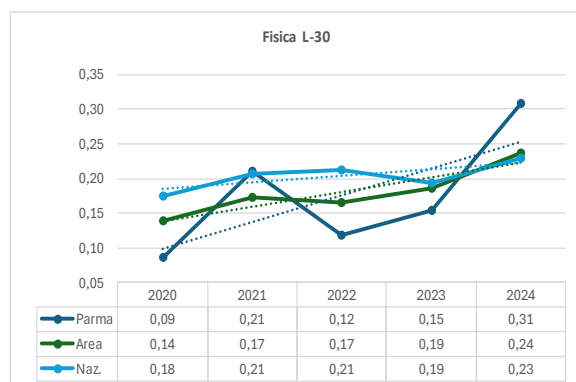
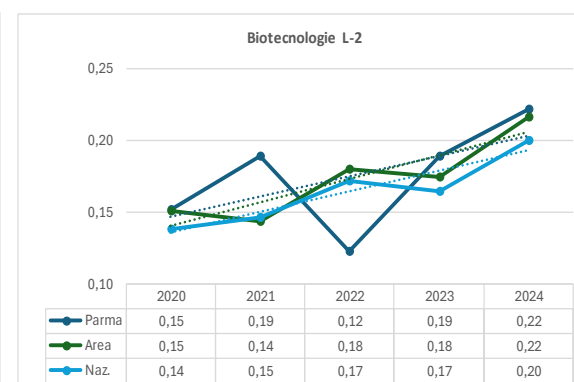
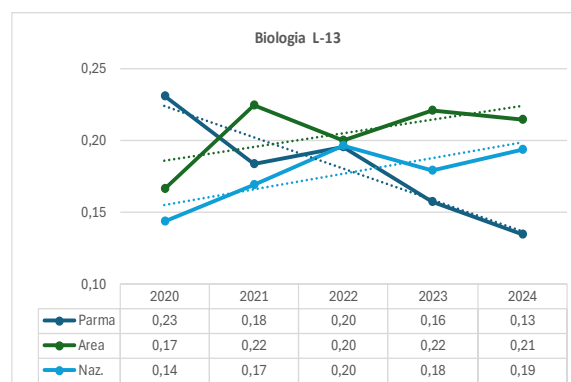
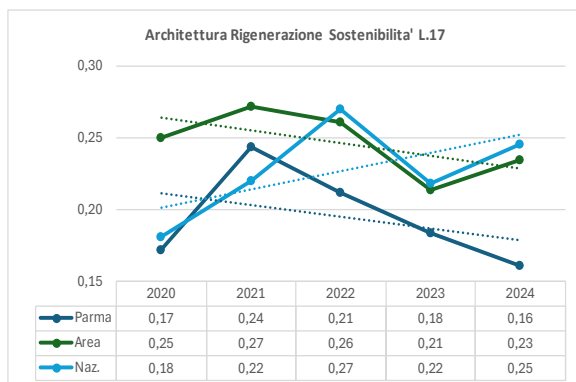
TABELLA iC06				iC06																				
				Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L)																				
				Ind Parma								Ind Area								Ind Naz				
Dip	Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P
DUSIC	L-1	3060		0,31	0,23	0,47	0,37	0,39	0,36	8,78	0,25	0,34	0,35	0,35	0,38	0,33	7,25	0,22	0,28	0,30	0,28	0,32	0,28	7,22
	L-10	3014		0,14	0,25	0,12	0,31	0,23	0,21	11,08	0,22	0,26	0,29	0,20	0,29	0,25	3,27	0,19	0,22	0,24	0,20	0,23	0,22	2,45
	L-11	3017		0,35	0,36	0,39	0,38	0,52	0,40	8,86	0,30	0,35	0,36	0,31	0,40	0,35	4,35	0,25	0,30	0,32	0,30	0,34	0,30	5,93
	L-19	3038		0,62	0,63	0,62	0,54	0,52	0,59	-4,90	0,64	0,67	0,65	0,58	0,66	0,64	-0,69	0,54	0,56	0,57	0,53	0,58	0,56	1,05
	L-20	3051		0,32	0,32	0,39	0,34	0,47	0,37	8,79	0,34	0,43	0,43	0,39	0,48	0,41	5,66	0,33	0,39	0,39	0,38	0,43	0,38	4,85
GSPI	L-5	3013		0,35	0,27	0,27	0,14	0,21	0,25	-16,06	0,25	0,26	0,28	0,28	0,30	0,27	4,77	0,21	0,26	0,27	0,26	0,30	0,26	7,04
	L-36	3032		0,34	0,27	0,44	0,50	0,46	0,40	11,42	0,26	0,27	0,30	0,28	0,33	0,29	5,36	0,29	0,31	0,33	0,30	0,35	0,31	3,69
DISTI	L-39	3006		0,46	0,47	0,39	0,48	0,61	0,48	6,74	0,50	0,50	0,51	0,53	0,65	0,54	6,16	0,37	0,41	0,44	0,46	0,54	0,44	8,76
	L-9	3010		0,19	0,25	0,31	0,24	0,27	0,25	5,89	0,22	0,25	0,28	0,26	0,30	0,26	6,40	0,18	0,19	0,24	0,22	0,24	0,21	7,72
DIA	L-9	3011		0,25	0,28	0,35	0,33	0,32	0,31	5,81	0,22	0,25	0,28	0,26	0,30	0,26	6,40	0,18	0,19	0,24	0,22	0,24	0,21	7,72
	L-17	3054		0,17	0,24	0,21	0,18	0,16	0,19	-4,21	0,25	0,27	0,26	0,21	0,23	0,25	-3,56	0,18	0,22	0,27	0,22	0,25	0,23	5,60
	L-7	3007		0,22	0,18	0,17	0,17	0,20	0,19	-2,20	0,26	0,26	0,30	0,24	0,26	0,26	-1,03	0,18	0,24	0,27	0,24	0,26	0,24	6,40
	L-8	3050		0,35	0,24	0,38	0,41	0,44	0,36	9,83	0,27	0,28	0,29	0,30	0,33	0,29	5,30	0,24	0,24	0,30	0,28	0,31	0,27	6,63
	L-8	3061				0,50	0,52	0,36	0,46	-15,54			0,29	0,30	0,33	0,31	6,87			0,30	0,28	0,31	0,30	0,73
DIMEC	L/SNT1	3040	PARMA	0,86	0,87	0,88	0,82	0,85	0,85	-0,81	0,86	0,86	0,81	0,78	0,86	0,83	-0,86	0,82	0,85	0,80	0,77	0,85	0,82	-0,19
	L/SNT1	3040	PIACENZA	0,91	0,84	0,80	0,73	0,87	0,83	-2,31	0,86	0,86	0,81	0,78	0,86	0,83	-0,86	0,82	0,85	0,80	0,77	0,85	0,82	-0,19
	L/SNT1	3041		0,73	1,00	0,58	1,00	1,00	0,86	6,24	0,86	0,86	0,81	0,78	0,86	0,83	-0,86	0,82	0,85	0,80	0,77	0,85	0,82	-0,19
	L/SNT2	3042	PARMA	1,00	1,00	0,45	0,73	0,88	0,81	-6,44	0,81	0,84	0,77	0,76	0,86	0,81	0,35	0,78	0,79	0,77	0,77	0,86	0,80	1,76
	L/SNT2	3042	PIACENZA	0,73	0,78	1,00	0,56	1,00	0,81	3,83	0,81	0,84	0,77	0,76	0,86	0,81	0,35	0,78	0,79	0,77	0,77	0,86	0,80	1,76
	L/SNT2	3043		0,83	0,88	0,60	0,71	1,00	0,80	2,15	0,81	0,84	0,77	0,76	0,86	0,81	0,35	0,78	0,79	0,77	0,77	0,86	0,80	1,76
	L/SNT2	3044		0,29	0,67	0,89	0,45	0,83	0,63	14,11	0,81	0,84	0,77	0,76	0,86	0,81	0,35	0,78	0,79	0,77	0,77	0,86	0,80	1,76
	L/SNT3	3046		0,73	0,67	0,29	0,80	0,75	0,65	2,58	0,78	0,75	0,74	0,76	0,82	0,77	1,14	0,69	0,73	0,72	0,72	0,80	0,73	3,01
	L/SNT3	3047		0,89	0,90	0,67	0,75	0,80	0,80	-4,09	0,78	0,75	0,74	0,76	0,82	0,77	1,14	0,69	0,73	0,72	0,72	0,80	0,73	3,01
	L/SNT3	3048		0,78	1,00	0,67	1,00	0,60	0,81	-4,40	0,78	0,75	0,74	0,76	0,82	0,77	1,14	0,69	0,73	0,72	0,72	0,80	0,73	3,01
	L/SNT4	3049		0,64	1,00	0,67	0,71	0,69	0,74	-2,51	0,73	0,78	0,83	0,85	0,80	0,80	2,58	0,57	0,66	0,69	0,69	0,79	0,68	6,89
	L-22	3019		0,51	0,52	0,49	0,53	0,63	0,54	4,68	0,56	0,54	0,54	0,55	0,60	0,56	1,73	0,44	0,46	0,48	0,47	0,54	0,48	4,66
SCVSA	L-13	3023		0,23	0,18	0,20	0,16	0,13	0,18	-12,08	0,17	0,22	0,20	0,22	0,21	0,21	4,56	0,14	0,17	0,20	0,18	0,19	0,18	6,20
	L-2	3022		0,15	0,19	0,12	0,19	0,22	0,18	7,99	0,15	0,14	0,18	0,18	0,22	0,17	9,33	0,14	0,15	0,17	0,17	0,20	0,16	8,66
	L-27	3024		0,18	0,14	0,26	0,16	0,28	0,20	10,50	0,24	0,20	0,23	0,22	0,25	0,23	1,29	0,19	0,18	0,21	0,19	0,24	0,20	5,18
	L-32	3028		0,38	0,31	0,29	0,35	0,30	0,32	-4,03	0,27	0,29	0,38	0,33	0,41	0,33	9,58	0,22	0,25	0,31	0,29	0,30	0,27	7,01
ALIFAR	L-34	3029		0,17	0,30	0,38	0,50	0,25	0,32	11,52	0,26	0,22	0,29	0,20	0,25	0,24	-0,82	0,19	0,22	0,25	0,20	0,25	0,22	4,33
	L-26	3000		0,25	0,33	0,27	0,32	0,44	0,32	11,89	0,34	0,42	0,37	0,43	0,50	0,41	8,13	0,30	0,35	0,37	0,38	0,42	0,36	7,02
SEA	L-26	3069		0,25	0,33	0,38	0,29	0,25	0,30	-1,48	0,34	0,42	0,37	0,43	0,50	0,41	8,13	0,30	0,35	0,37	0,38	0,42	0,36	7,02
	L-18	3004		0,28	0,30	0,31	0,37	0,33	0,32	5,58	0,33	0,35	0,37	0,36	0,40	0,36	3,68	0,27	0,31	0,35	0,32	0,35	0,32	5,14
DSMFI	L-18	3072		0,24	0,37	0,39	0,31	0,32	0,33	2,46	0,33	0,35	0,37	0,36	0,40	0,36	3,68	0,27	0,31	0,35	0,32	0,35	0,32	5,14
	L-30	3026		0,09	0,21	0,12	0,15	0,31	0,18	21,95	0,14	0,17	0,17	0,19	0,24	0,18	11,57	0,18	0,21	0,21	0,19	0,23	0,20	4,64
DSMFI	L-31	3027		0,49	0,51	0,66	0,48	0,60	0,55	3,51	0,47	0,51	0,56	0,48	0,58	0,52	3,59	0,50	0,52	0,56	0,53	0,56	0,54	2,37
	L-35	3030		0,33		0,08	0,27	0,38	0,26	3,96	0,25		0,23	0,16	0,25	0,22	-2,23	0,20		0,24	0,20	0,20	0,21	-1,20
DSMVI	L-38	3020		0,57	0,63	0,61	0,46	0,38	0,53	-10,27	0,52	0,49	0,52	0,46	0,53	0,51	-0,37	0,38	0,39	0,44	0,45	0,47	0,42	5,57

iA6																						
Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L)																						
Ind Parma								Ind Area								Ind Naz						
2020	2021	2022	2023	2024	M	P		2020	2021	2022	2023	2024	M	P		2020	2021	2022	2023	2024	M	P
0,38	0,39	0,40	0,40	0,42	0,40	2,23		0,39	0,41	0,42	0,40	0,45	0,41	2,72		0,36	0,39	0,40	0,39	0,43	0,39	3,94

SCHEDA 1.10			iC06																				
			Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L)																				
			Ind Parma							Ind Area							Ind Naz						
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P
L-10	3014		0,14	0,25	0,12	0,31	0,23	0,21	11,08	0,22	0,26	0,29	0,20	0,29	0,25	3,27	0,19	0,22	0,24	0,20	0,23	0,22	2,45
L-17	3054		0,17	0,24	0,21	0,18	0,16	0,19	-4,21	0,25	0,27	0,26	0,21	0,23	0,25	-3,56	0,18	0,22	0,27	0,22	0,25	0,23	5,60
L-7	3007		0,22	0,18	0,17	0,17	0,20	0,19	-2,20	0,26	0,26	0,30	0,24	0,26	0,26	-1,03	0,18	0,24	0,27	0,24	0,26	0,24	6,40
L/SNT2	3044		0,29	0,67	0,89	0,45	0,83	0,63	14,11	0,81	0,84	0,77	0,76	0,86	0,81	0,35	0,78	0,79	0,77	0,77	0,86	0,80	1,76
L-13	3023		0,23	0,18	0,20	0,16	0,13	0,18	-12,08	0,17	0,22	0,20	0,22	0,21	0,21	4,56	0,14	0,17	0,20	0,18	0,19	0,18	6,20
L-2	3022		0,15	0,19	0,12	0,19	0,22	0,18	7,99	0,15	0,14	0,18	0,18	0,22	0,17	9,33	0,14	0,15	0,17	0,17	0,20	0,16	8,66
L-27	3024		0,18	0,14	0,26	0,16	0,28	0,20	10,50	0,24	0,20	0,23	0,22	0,25	0,23	1,29	0,19	0,18	0,21	0,19	0,24	0,20	5,18
L-30	3026		0,09	0,21	0,12	0,15	0,31	0,18	21,95	0,14	0,17	0,17	0,19	0,24	0,18	11,57	0,18	0,21	0,21	0,19	0,23	0,20	4,64

iA6																						
Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L)																						
Ind Parma							Ind Area							Ind Naz								
2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P		
0,38	0,39	0,40	0,40	0,42	0,40	2,23	0,39	0,41	0,42	0,40	0,45	0,41	2,72	0,36	0,39	0,40	0,39	0,43	0,39	3,94		





iC07 Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU)

Scheda 1.12

Definizione 1 di occupato: «sono considerati “occupati” i laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)».

iA7 Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) (distinti per area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica e area umanistico-sociale)

I dati complessivi sono esposti nella **Tabella iC07**. Anche per questo indicatore i dati di Ateneo si presentano disaggregati per aree disciplinari: area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica, area umanistico-sociale; nell’analisi prodotta in questa relazione i dati relativi all’indicatore sono stati aggregati a livello di Ateneo. Dalla Tabella associata alla Scheda 1.11 e dal grafico si evidenzia una piena corrispondenza dei dati relativi all’Ateneo con quelli dell’area geografica di riferimento (Nord-Est); tali dati sono sensibilmente superiori ai dati medi nazionali fino al 2022; dal 2023 il valore dell’indicatore di Ateneo, di Area e Nazionale diviene sostanzialmente allineato, mantenendo tale equivalenza anche nel 2024 (Ateneo di Parma 0,90 - media di Area 0,91 - media nazionale 0,89).

Per quanto riguarda i Corsi di Studio non si ha evidenza di particolari criticità. Nella Scheda 1.11 si sono evidenziati quei corsi di studio per i quali il valore medio M dell’indicatore nel quinquennio ricade nel ventesimo percentile della distribuzione; per tali corsi di studio l’indice medio M risulta compreso tra 0,59 e 0,81. In realtà occorre evidenziare che, in alcuni casi, nell’anno 2024 si ha un valore nullo dell’indicatore che influisce negativamente nel calcolo del valore medio.

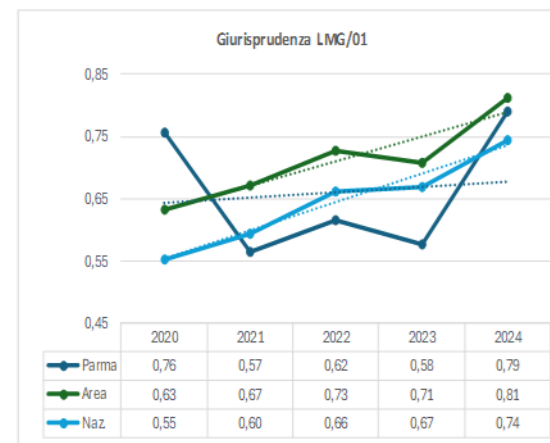
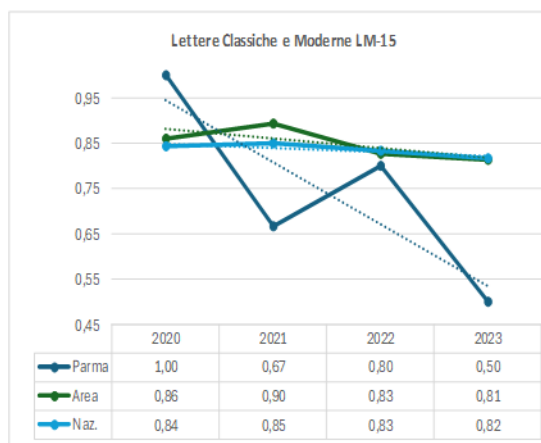
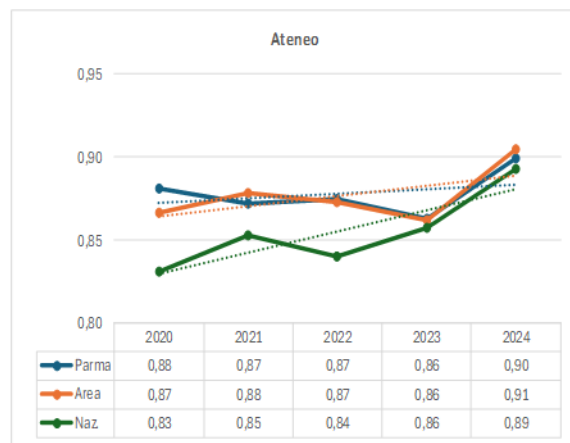
Tra i corsi di studio evidenziati si considerano quelli che presentano qualche elemento di criticità; tra questi il Corso di Laurea Magistrale in **Lettere classiche e moderne** (classe LM-15, codice 5049) presenta un andamento in forte decremento dal 2020 al 2023 (non si considera il dato relativo al 2024 che assume un valore nullo). I dati medi di area e nazionale, per i corsi della stessa classe LM-15, sono sostanzialmente equivalenti e si mantengono a un livello superiore a 0,80. Per il corso in oggetto l’andamento dell’indicatore si presenta molto discontinuo, con un valore che, nel 2020, corrisponde al 100% di laureati occupati a tre anni dal titolo, per poi scendere al 67% nel 2021, riportarsi ai livelli di area e nazionale nel 2022 (80%) e scendere nuovamente nel 2023 (50%). Tale andamento discontinuo, non coerente con gli andamenti medi di area e nazionale, necessita di un approfondimento.

Per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in **Giurisprudenza** (classe LMG/01, codice 0995) l’andamento medio tendenziale dell’indicatore nel quinquennio è pressoché costante; tuttavia, si presentano due variazioni consistenti nel 2021 e nel 2024. Il valore medio M= 0,66 è inferiore al dato di area (0,71) ma superiore al dato medio nazionale (0,64). Si osserva che nel triennio 2021, 2022 e 2023 il valore dell’indicatore per il corso di studio è inferiore sia al dato nazionale, sia al dato di area geografica, tutti inferiori rispetto al dato medio di Ateneo riferito a tutte le classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico.

Nel complesso, i risultati sull'occupazione dei laureati dell'Università di Parma sono molto positivi, sia a un anno e soprattutto a tre anni dalla laurea e dimostrano la qualità dell'offerta formativa e l'efficacia dei servizi offerti dall'Ateneo per favorire il placement degli studenti che raggiungono la laurea.

SCHEDA 1.11			iC07																				
			Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU)																				
			Ind Parma							Ind Area							Ind Naz						
Classe	Cod	Comune	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P
LM-14	5049		0,92	0,82	0,78	0,67	0,84	0,80	-3,74	0,82	0,85	0,77	0,79	0,80	0,81	-1,14	0,80	0,83	0,80	0,77	0,78	0,80	-1,33
LM-15	5049		1,00	0,67	0,80	0,50	0,00	0,59	-36,52	0,86	0,90	0,83	0,81	0,00	0,68	-26,55	0,84	0,85	0,83	0,82	0,00	0,67	-25,70
LM-19	5078		0,81	0,90	0,72	0,77	0,81	0,80	-1,83	0,85	0,89	0,81	0,78	0,81	0,83	-2,21	0,81	0,82	0,85	0,82	0,83	0,82	0,28
LM-78	5025		0,73	0,88	1,00	0,64	0,79	0,81	-1,66	0,75	0,78	0,80	0,73	0,79	0,77	0,42	0,71	0,75	0,75	0,73	0,79	0,75	1,90
LM-89	5048		0,70	0,80	0,64	0,88	0,00	0,60	-22,00	0,71	0,78	0,81	0,72	0,00	0,60	-24,69	0,67	0,72	0,73	0,73	0,00	0,57	-23,35
LMG/01	0995		0,76	0,57	0,62	0,58	0,79	0,66	1,20	0,63	0,67	0,73	0,71	0,81	0,71	5,52	0,55	0,60	0,66	0,67	0,74	0,64	7,05
LM-51	5053		0,59	0,76	0,76	0,71	0,86	0,73	6,54	0,76	0,82	0,79	0,80	0,84	0,80	1,81	0,73	0,76	0,78	0,78	0,84	0,78	3,17
LM-6	5071		0,74	0,81	0,83	0,72	0,79	0,78	0,24	0,85	0,86	0,85	0,84	0,83	0,85	-0,61	0,77	0,82	0,82	0,81	0,83	0,81	1,40

iA7																						
Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU)																						
Ind Parma							Ind Area							Ind Naz								
2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P	2020	2021	2022	2023	2024	M	P		
0,88	0,87	0,87	0,86	0,90	0,88	0,30	0,87	0,88	0,87	0,86	0,91	0,88	0,70	0,83	0,85	0,84	0,86	0,89	0,86	1,48		



Per tutti questi corsi “critici” il Nucleo raccomanda: 1) un accurato monitoraggio degli indicatori; 2) approfondimenti volti a individuare le cause delle criticità; 3) la definizione di azioni per contrastarle e la verifica della loro efficacia.

2. Opinioni Studenti (OPIS)

Il Nucleo di Valutazione ha approvato la Relazione annuale in merito all’opinione degli studenti (OPIS) frequentanti e dei laureandi a.a. 2023/2024 in data 24 aprile 2025 e da quella data la relazione è pubblica sul sito del nucleo di valutazione²⁷. La rilevazione delle OPIS è un processo consolidato che, anche nel 2024, è stato realizzato dall’Università di Parma e analizzato, anzitutto, dai Presidenti dei corsi di studio che ne discutono nei consigli di corso e riportano l’analisi delle OPIS nel quadro B6 della SUA-CdS; le OPIS, inoltre, sono analizzate dalle CPDS che commentano i dati dei singoli corsi, rilevato le eventuali criticità con successiva comunicazione ai Presidenti dei Corsi di studio per la loro in presa in carico. Il Nucleo, a sua volta, ha effettuato un’analisi complessiva delle OPIS a livello di Ateneo e di Dipartimento con segnalazione dei Corsi che presentano valutazioni più basse (ultimo decile). Un punto di forza delle OPIS dell’Università di Parma è l’elevato grado di copertura degli insegnamenti (prossimo al 100%), anche grazie all’obbligo di compilazione dei questionari imposto agli studenti prima di sostenere l’esame. Il numero complessivo dei questionari compilati è crescente nel periodo 2019 – 2023 (anche grazie al corrispondente aumento degli studenti) arrivando al valore di più di 200.000 nel 2024, di cui circa l’80% compilati da studenti frequentanti. L’indice di soddisfazione degli studenti (calcolato secondo la formula indicata a pag.26 della relazione annuale e che può essere compreso tra un minimo di 0,25 e un massimo di 1) è nel complesso più che soddisfacente per gli studenti frequentanti (0,84 a livello di Ateneo), con una bassa variabilità nei dipartimenti (da un minimo di 0,83 a un massimo di 0,87). Per alcune domande (in particolare la prima sulle conoscenze preliminari) l’indice di soddisfazione è leggermente inferiore (valore minimo 0,75 valore massimo 0,81 nei vari dipartimenti e valore di ateneo 0,80). La relazione offre un approfondimento su nove Corsi per i quali l’indice di soddisfazione si colloca nell’ultimo decile, con valori compresi tra 0,79 e 0,82. Va sottolineato che questi corsi, vista la vicinanza dell’indice di soddisfazione rispetto agli altri, non necessariamente vanno considerati critici. Si tratta di primi segnali che devono, tuttavia, essere confermati da altre evidenze, come gli indicatori della Scheda annuale di monitoraggio.

3. Audizioni dei Corsi di studio

Le audizioni dei corsi di studio sono state realizzate sul fondamento delle Linee guida definite dal Nucleo di Valutazione. Le più recenti audizioni sono indicate nella Tabella 4 (pag. 56) di questa relazione. Le schede di audit di ogni corso di studio, complete dei punti di forza e delle aree di miglioramento, sono state inviate ai Presidenti dei corsi che hanno preso in carico le aree di miglioramento. A titolo esemplificativo, si riporta una sintesi dei punti di forza, delle aree di miglioramento, delle raccomandazioni e dei suggerimenti che sono state rilevate durante le audizioni dei Corsi di studio per i tre ambiti che compongono la scheda di valutazione:

²⁷ https://www.unipr.it/sites/default/files/2025-05/Relazione_opinione_studenti_e_laureandi_2023-2024_Ver_8.pdf

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

Punti di forza:

- Il Corso di Studio nasce da una reale esigenza del territorio e del mercato, come dimostrano i dati Excelsior e Almalaurea che da anni confermano un fabbisogno costante di questo profilo di laureati.
- È stato recentemente attivato un Comitato di Indirizzo che permette un collegamento con il mondo del lavoro, utile per raccogliere suggerimenti e proposte di aggiornamento dei profili in uscita.
- Il Corso di Studio ha recentemente adottato la matrice di Tuning per mappare gli obiettivi formativi specifici dei singoli insegnamenti rispetto agli obiettivi formativi del Corso, contribuendo a una maggiore coerenza interna del percorso.

Aree di miglioramento:

- La documentazione relativa alle consultazioni con le Parti interessate risulta in parte carente. I verbali, allegati alla SUA-CdS, non sempre sono formalizzati, manca la lista dei partecipanti e non si evince chiaramente chi siano i componenti del Comitato di Indirizzo presenti alla riunione.
- Non è evidente dai documenti se e come i suggerimenti del Comitato o delle Parti interessate consultate abbiano inciso sulla progettazione o sulla revisione dell'offerta formativa.
- La gestione dei *syllabi* è da migliorare, soprattutto per i docenti a contratto che subentrano tardi e non sempre caricano tempestivamente i materiali. Manca un processo sistematico di verifica prima della pubblicazione dei *syllabi* per garantire il rispetto delle Linee guida di Ateneo.

Si raccomanda al Corso di Studio di convocare il Comitato di Indirizzo con regolarità secondo le Linee Guida redatte dal PQA nella composizione riportata nel sito web del Corso di Studio, predisponendo verbali delle riunioni in cui si evincano le necessità di formazione e i suggerimenti che i componenti del Comitato forniscono. È inoltre necessario riprendere nei verbali del Corso di Studio l'esito delle consultazioni e le azioni che, eventualmente, il Corso di Studio intende attuare.

Suggerimenti per la scrittura dell'autovalutazione:

La redazione dell'autovalutazione, per questa sezione, presenta un approccio più descrittivo che critico e riflessivo, e tende a rimandare alla SUA-CdS senza un adeguato commento o contestualizzazione. È necessario fornire un inquadramento storico della progettazione del Corso di Studio, indicando chiaramente le fasi di attivazione, revisione e aggiornamento, anche in relazione alle consultazioni svolte nel tempo.

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio

Punti di forza:

- È stato istituito un sistema di raccolta di feedback post-esame utile per monitorare le criticità non rilevate dalle OPIS. Questo processo coinvolge attivamente i rappresentanti degli studenti.
- Il tirocinio curriculare obbligatorio è ben organizzato, con possibilità di svolgerlo sia in azienda che all'interno dell'Università. Gli studenti dichiarano di non aver riscontrato particolari criticità nel reperimento delle sedi. Inoltre, i dati relativi ai tirocini (studenti e aziende) sono raccolti e accessibili tramite il sistema di controllo di gestione Pentaho.
- Il Corso di Studio, oltre a partecipare alle iniziative di Ateneo, organizza attività specifiche sia per l'orientamento in ingresso (stage estivo di informatica e le edizioni locali di Ragazze Digitali), sia per l'orientamento in uscita (giornata denominata "Computer Science Day").
- Gli studenti hanno a disposizione materiali didattici aggiornati tramite la piattaforma Elly, inclusi video e registrazioni, garantendo flessibilità e supporto allo studio anche per chi lavora o ha esigenze particolari. A questo proposito, nell'autovalutazione la riflessione sulla fruizione delle videolezioni si sviluppa su più piani: da un lato si sottolinea come queste rappresentino un importante strumento di flessibilità per gli studenti, dall'altro si rileva una possibile correlazione tra la disponibilità dei materiali video e la riduzione della frequenza in aula, con ricadute da approfondire sulla dispersione studentesca. Si suggerisce di chiarire meglio la posizione del Corso di Studio su questo punto e di definire strategie condivise.

Aree di miglioramento:

- Serve un processo più sistematico e formalizzato di analisi dei dati provenienti dai questionari post-tirocinio, soprattutto quelli compilati dalle aziende. Attualmente, non è chiaro come queste informazioni vengano utilizzate per il miglioramento.
- Manca una descrizione chiara e documentata della gestione degli OFA: non è indicato se e come il Corso di Studi supporti gli studenti che hanno OFA in ingresso, non si fa riferimento a percorsi di recupero specifici, non è chiaro se venga fatto monitoraggio e quali siano i dati di monitoraggio raccolti (per esempio, non si sa se il Corso di Studio tenga traccia dei tempi di recupero degli OFA e dell'impatto che questi hanno sulla carriera degli studenti), manca un riferimento a come l'assegnazione e il recupero degli OFA siano comunicati agli studenti (orientamento, accoglienza, piattaforme online, colloqui).

Si raccomanda al Corso di Studio di rivedere il processo di gestione degli OFA, tema che rappresenta un elemento cruciale nei percorsi di ingresso e permanenza degli studenti nel Corso di Studio. In particolare, è necessario: (i) formalizzare e descrivere puntualmente il processo di gestione degli OFA, specificando: le modalità di attribuzione, le attività previste per il recupero, i tempi e le modalità di monitoraggio del loro assolvimento; (ii) integrare i dati sugli OFA all'interno delle attività di riesame, utilizzandoli per comprendere meglio i fenomeni di dispersione, ritardo negli studi e abbandono; (iii) comunicare con chiarezza agli studenti sul sito web del Corso di Studio le modalità di gestione e recupero degli OFA.

D.CDS.3 Gestione delle risorse del CdS

Punti di forza:

- Il corpo docente, seppur numericamente limitato, si mostra disponibile e coinvolto nella didattica e nei processi di qualità.
- Il Corso di Studio ha a disposizione un buon numero di aziende convenzionate per i tirocini, che rappresentano anche un potenziale bacino di occupazione per i laureati.

D.CDS.4 Riesame e miglioramento continuo del CdS**Punti di forza:**

- È presente un'attività di riesame periodica, con coinvolgimento del gruppo di riesame, del Presidente e dei rappresentanti degli studenti.
- Viene utilizzato il portale carriere studenti per monitorare gli esami scoglio, consentendo di intervenire sugli insegnamenti che presentano criticità nel superamento.
- Il Corso di Studio si sta attrezzando per affrontare il problema della dispersione, prevedendo nuove forme di tutoraggio e attività di coinvolgimento della comunità studentesca.

Aree di miglioramento:

- Il processo di revisione delle metodologie didattiche e degli obiettivi formativi a seguito dei monitoraggi non appare ancora sistematico né formalizzato.
- È necessario migliorare la comunicazione e il raccordo tra Corso di Studio, Dipartimento e Ateneo, in particolare per quanto riguarda le iniziative di Ateneo sulla dispersione e sul supporto agli studenti in difficoltà.
- La cultura dell'Assicurazione della qualità è presente ma ancora percepita da alcuni come un adempimento burocratico più che come un'opportunità di crescita.

Si raccomanda al Corso di Studio di applicare il ciclo di Deming a tutte le iniziative messe in atto, in modo tale che ogni azione non si esaurisca nell'erogazione, ma sia sempre pianificata, monitorata nei risultati, sottoposta a verifica e, se necessario, migliorata nel tempo, favorendo un processo virtuoso di miglioramento continuo e documentabile.

Suggerimenti per la scrittura dell'autovalutazione:

Le aree di miglioramento indicate nel documento di autovalutazione non sono sempre coerenti con i punti trattati e risultano generiche. Serve una maggiore puntualità e aderenza alle domande del modello ANVUR.

4. Monitoraggi corsi di nuova istituzione

I corsi di nuova istituzione dell'Università di Parma sono stati quattro nell'a.a. 2024-2025 (Tabella 8) e cinque nell'a.a. 2025-2026 (Tabella 9).

Tabella 8

Dipartimento	Tipo di corso	Titolo del corso
Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	LM Sc. Mat	Laurea Magistrale in Functional and Sustainable Materials
Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	LM SC-GIUR	Laurea Magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation
Medicina e Chirurgia	L-24	Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche per le Sfide Contemporanee
Medicina e Chirurgia	L-SNT2	Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva

Tabella 9

Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	L - 37	Laurea in Global Studies for Sustainable Local and International Development and Cooperation
Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	LM – 65 & LM - 89	Magistrale in Storia, Critica e Linguaggi delle Arti e dello Spettacolo
Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali	LM - 63	Laurea Magistrale in Innovazione Organizzativa, Digitale e Amministrativa della P.A.
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	LM – 54	Laurea Magistrale in Advanced Molecular Sciences for Health Products
Scienze Economiche e Aziendali	LM-Data	Laurea Magistrale in Data Science for Management

La maggior parte dei corsi (circa il 78%) è stato immediatamente accreditato senza rilievi dai Panel di Esperti di Valutazione (PEV). Due corsi, invece, sono stati accreditati solamente dopo una prima valutazione con rilievi da parte dei PEV, risolti con le controdeduzioni da parte dell'Ateneo. Nessun corso ha dovuto ricorrere a piani di raggiungimento dei requisiti di docenza. Per approfondimenti relativi al monitoraggio degli indicatori SMA si rinvia al paragrafo precedente in cui si richiamano spesso anche i corsi di nuova istituzione. Il Nucleo raccomanda di monitorare i corsi di studio di nuova istituzione sia nei processi di assicurazione della qualità sia, quando disponibili, con gli indicatori di risultato.

Valutazione della qualità dei Corsi di dottorato di ricerca

Oltre a quanto già illustrato nei punti di attenzione D.1, D.2, D.3, E.2, la presente relazione completa la valutazione dei corsi di Dottorato di Ricerca con alcune valutazioni inerenti alle opinioni dei Dottorandi (OPID), alle evidenze emergenti dalle audizioni e dagli indicatori quantitativi.

1. Opinione Dottorandi (OPID)

Il Nucleo di Valutazione ha approvato la Relazione annuale in merito all'opinione dei dottorandi a.a. 2023/2024 in data 24 aprile 2025 e da quella data è pubblica sul sito del nucleo di valutazione. In questa sede si offre una sintesi dei principali risultati relativi ai dottorandi del 37^a e 38^a ciclo. Per approfondimenti si rinvia alla relazione completa (pag. 88 –114). I dati sono stati raccolti con l'impiego del questionario Anvur approvato dal Consiglio direttivo il 21 marzo 2023, con delibera n. 64. Tale questionario valuta la soddisfazione dei dottorandi di ricerca del primo e secondo anno con domande raggruppate in due sezioni (A e B). La sezione A comprende 16 domande di carattere generale sull'esperienza dei dottorandi; la sezione B comprende 26 domande sulla formazione, l'esperienza all'estero o presso altre istituzioni di ricerca, l'attività didattica svolta, le strutture e gli strumenti, la trasparenza e il coinvolgimento, la soddisfazione complessiva. I risultati sono in gran parte positivi per le attività formative (con punteggi quasi sempre superiori a 7 su un massimo pari a 10.) per le esperienze all'estero, o presso altre istituzioni, e per la soddisfazione complessiva del corso di dottorato.

2. Audizioni dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Le audizioni dei Dottorati di Ricerca sono state realizzate sul fondamento delle Linee guida definite dal Nucleo di Valutazione. Le più recenti audizioni sono indicate nella Tabella 5 (pag. 56). Le schede di audit di ogni corso di studio, complete dei punti di forza e delle aree di miglioramento, sono state inviate ai Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca che hanno preso in carico le aree di miglioramento. A titolo esemplificativo, si riporta una sintesi dei punti di forza, delle aree di miglioramento, delle raccomandazioni e dei suggerimenti rilevati durante l'audizione dei Corsi di Dottorato di ricerca per i tre punti di attenzione che compongono la scheda di valutazione:

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Punti di forza:

- Il dottorato nasce grazie all'azione dei gruppi di ricerca nei settori di fisica e chimica dei materiali, con una vocazione multidisciplinare e un collegamento importante con il CNR e altre istituzioni di ricerca.
- È stato istituito un Advisory Board per il ciclo 41^o (Feb-Mar 2025), che coinvolge rappresentanti del mondo produttivo, del CNR e di altre Università, con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti sull'offerta formativa e sui bisogni formativi emergenti.
- Il dottorato ha una forte apertura internazionale e un buon livello di occupabilità dei dottorandi, sia in ambito accademico che industriale.

Aree di miglioramento:

- La consultazione con le Parti interessate è stata avviata solo di recente in modo formalizzato: manca una documentazione pregressa e non è chiaro come i suggerimenti emersi verranno tradotti in azioni concrete sull'offerta formativa;
- La visione del dottorato è dichiarata in modo generico e non sufficientemente esplicitata. La multidisciplinarietà e la flessibilità sono indicate come elementi centrali, ma non è chiaro come questi si traducano in un percorso formativo strutturato e coerente con obiettivi a medio-lungo termine;
- Non è stata effettuata un'analisi di benchmark con altri Corsi di Dottorato italiani o internazionali, elemento che potrebbe essere utile per un miglior posizionamento competitivo e per l'allineamento con le migliori pratiche europee.

Si raccomanda di convocare il Comitato di Indirizzo con regolarità secondo le Linee Guida redatte dal PQA, predisponendo verbali delle riunioni in cui si evincano le necessità di formazione e i suggerimenti che i componenti del Comitato forniscono. È inoltre necessario riprendere nei verbali del Corso di Dottorato l'esito delle consultazioni e le azioni che, eventualmente, il Corso intende attuare. Si suggerisce di riportare la Composizione del Comitato di Indirizzo nel sito web del Corso.

Suggerimenti per la scrittura dell'autovalutazione:

La motivazione iniziale dell'istituzione del dottorato non è descritta in modo esaustivo e documentato nell'autovalutazione; manca un inquadramento storico chiaro e non è esplicitato come la progettazione iniziale si sia evoluta nel tempo.

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

Punti di forza:

- L'offerta formativa è definita annualmente dal collegio dei docenti, con il coinvolgimento di docenti interni, CNR e centri di ricerca affiliati.
- I dottorandi possono personalizzare il proprio percorso formativo, frequentando scuole disciplinari, *Summer school* e seminari internazionali riconosciuti come crediti formativi.
- L'internazionalizzazione è un elemento caratterizzante del percorso: la maggior parte dei dottorandi trascorre almeno sei mesi all'estero, spesso in laboratori partner o in progetti europei.
- È previsto un sistema di riconoscimento dei CFU anche per soft skills, in parte erogate dalla Scuola di dottorato di area scientifica.

Aree di miglioramento:

- L'esperienza di mobilità all'estero, pur essendo un punto di forza, non è attualmente monitorata in modo sistematico.
- La comunicazione dei percorsi formativi è affidata in parte al sito web e in parte a una gestione "a sportello" con i docenti, risultando dispersiva e poco strutturata per i dottorandi. La programmazione delle attività formative, quindi, non è sempre tempestiva né comunicata in modo centralizzato: l'inizio dei corsi, ad esempio, è lasciato all'accordo diretto tra studenti e docenti.

- L'orientamento in ingresso verso il dottorato non è strutturato. Non sono previste iniziative specifiche per presentare il percorso ai laureandi, se non azioni sporadiche svolte dai singoli docenti con i propri studenti.

Si raccomanda di prevedere attività di orientamento in ingresso verso gli studenti degli ultimi anni delle Lauree magistrali di interesse.

D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

Punti di forza:

- Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato.

Aree di miglioramento:

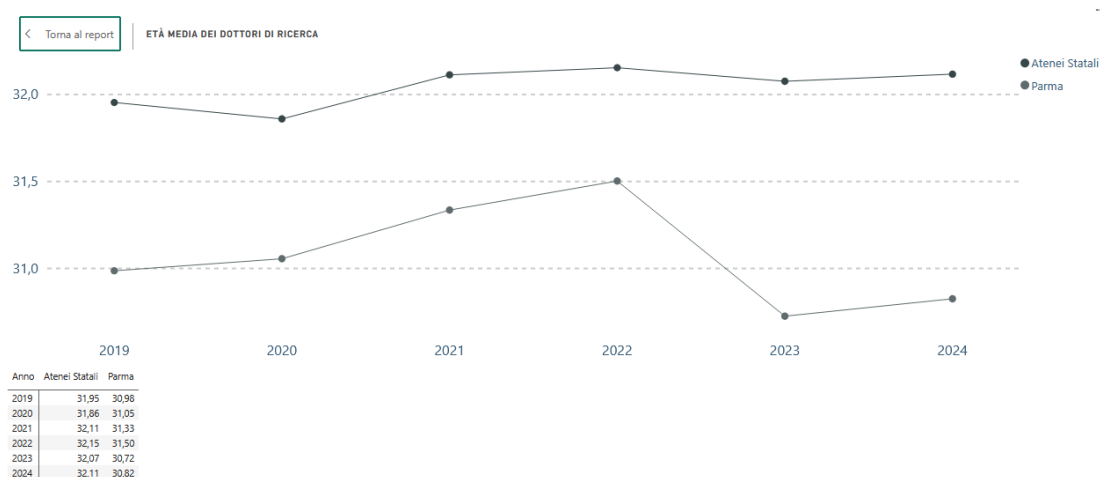
- Le attività di monitoraggio e miglioramento sono in parte dichiarate nei documenti, ma non sempre supportate da evidenze o verbali formali. La cultura della qualità è in fase di costruzione e necessita di ulteriore consolidamento a partire da un'adeguata analisi dei questionari OPIS PHD.

Si raccomanda al Corso di Dottorato di:

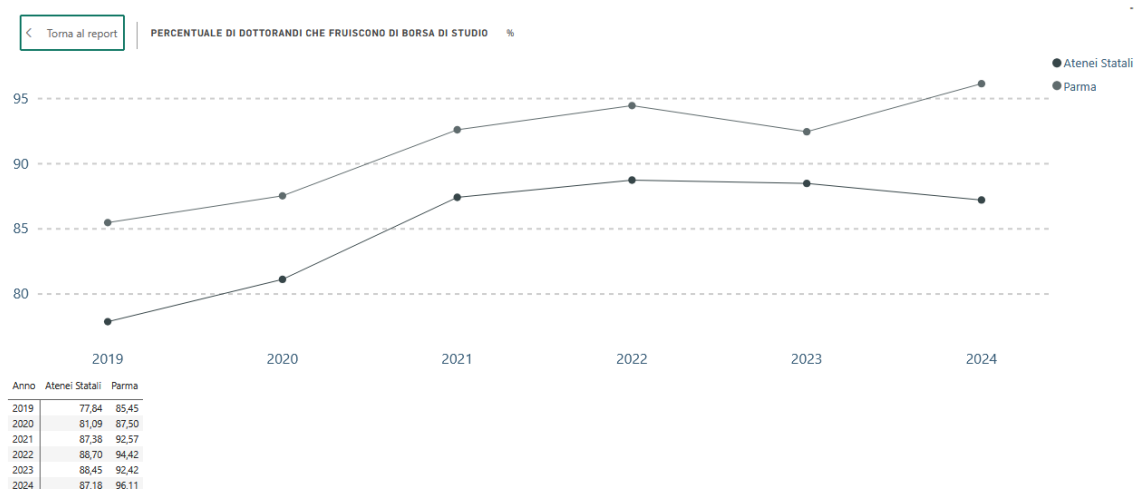
- Applicare il ciclo di Deming a tutte le iniziative messe in atto, in modo tale che ogni azione non si esaurisca nell'erogazione, ma sia sempre pianificata, monitorata nei risultati, sottoposta a verifica e, se necessario, migliorata nel tempo, favorendo un processo virtuoso di miglioramento continuo e documentabile.
- Rivedere e aggiornare il sito web del dottorato per rendere più accessibili le informazioni sui corsi, i regolamenti, le opportunità formative e lavorative, favorendo una maggiore trasparenza e fruibilità.

3. Indicatori quantitativi

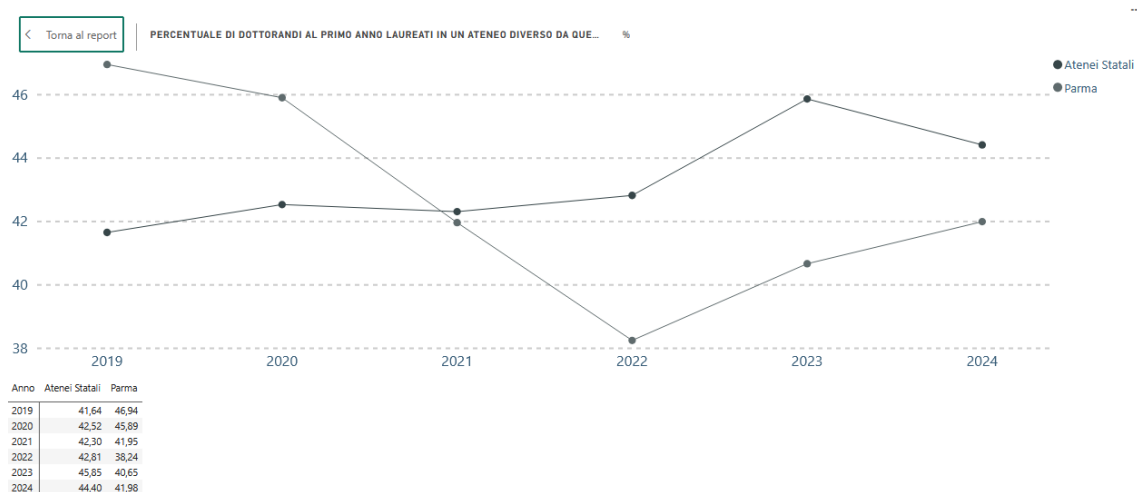
Si commentano, infine, gli indicatori per i dottorati di ricerca previsti dal Modello AVA3 a supporto della valutazione e alcuni altri indicatori individuati dall'Ateneo.



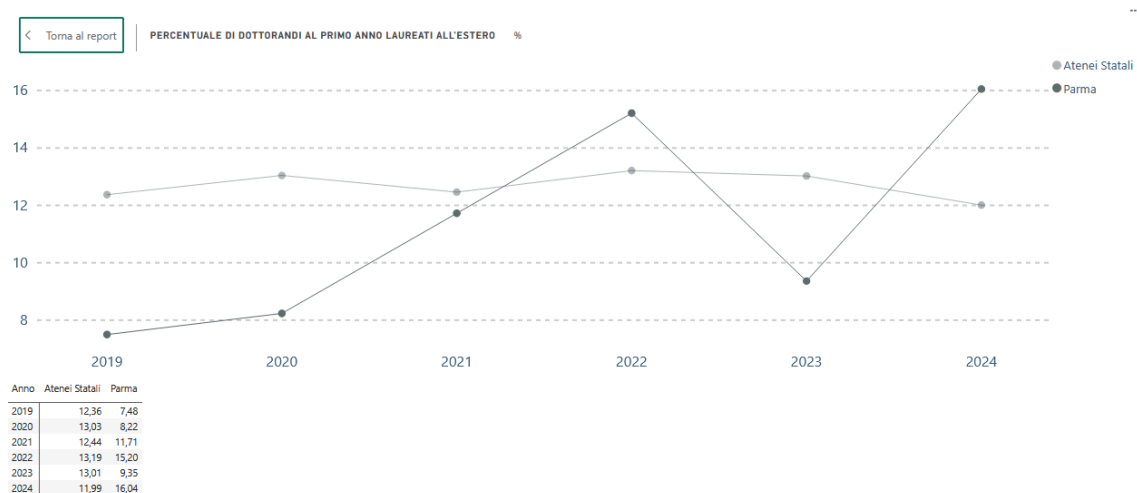
L'età media dei dottori di ricerca dell'Università di Parma è inferiore rispetto all'età media di tutti gli atenei statali, per tutto il periodo considerato (2019 – 2024). Negli ultimi due anni, in particolare si accentua la divaricazione tra le due medie, con l'età media dei dottori di ricerca dell'Università di Parma sotto ai 31 anni e quella media degli atenei statali superiore ai 32 anni. Il Nucleo valuta positivamente questo risultato perché permette ai Dottori di Ricerca dell'Università di Parma di maturare un vantaggio temporale rispetto agli altri che può impattare favorevolmente sulle loro prospettive occupazionali.



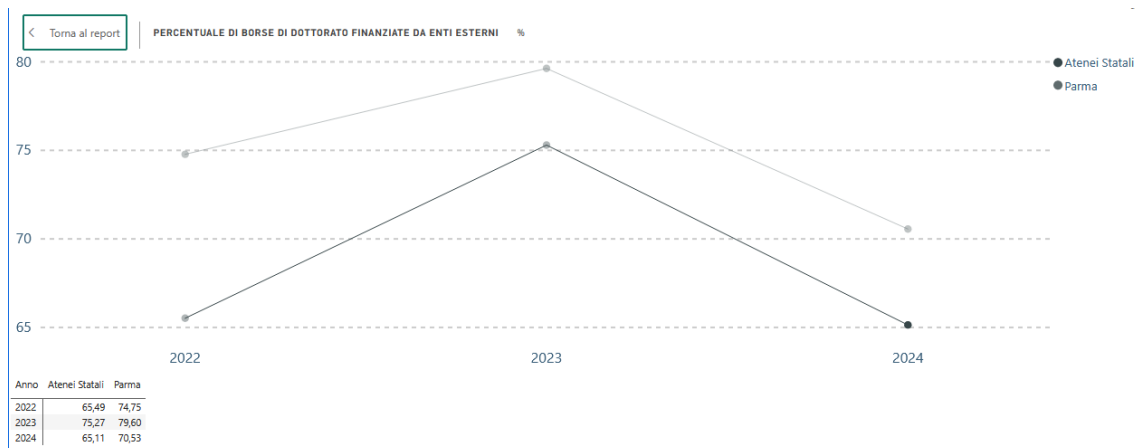
La percentuale di dottorandi di ricerca che fruiscono di borsa di dottorato presso l'Università di Parma è sistematicamente superiore rispetto al dato riferito agli atenei statali per tutto il periodo considerato. Particolarmente accentuato il divario tra i due valori nel 2024, dove la percentuale dell'Università di Parma arriva al 96,11% e quella degli atenei statali all'87,18%. Il Nucleo valuta positivamente questo indicatore perché, salvo casi particolari, consente ai dottorandi di lavorare liberi dalla preoccupazione del sostegno finanziario, e crea condizioni più favorevoli per migliorare i risultati di ricerca, la qualità delle pubblicazioni e le prospettive di lavoro stabile.



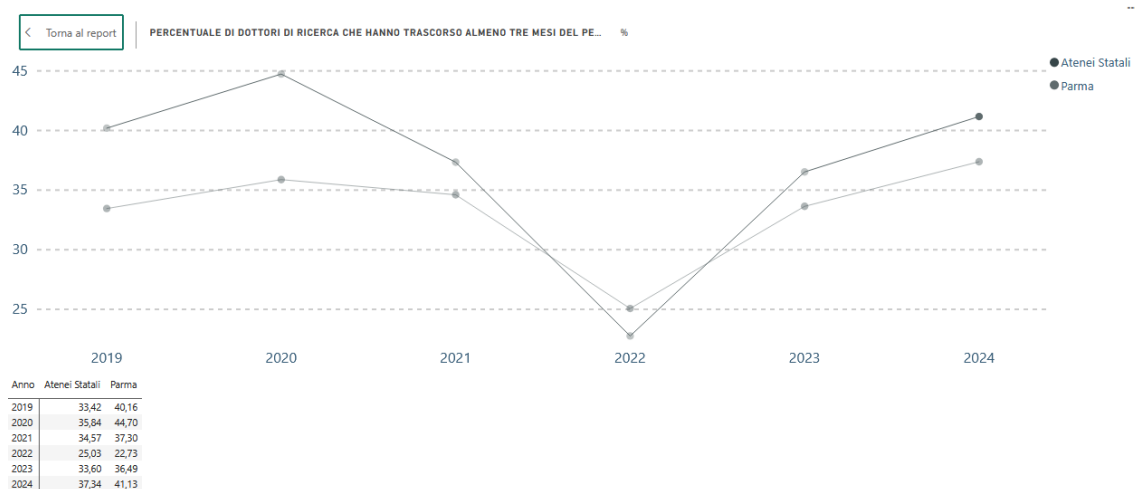
L'andamento dell'indicatore nel periodo 2019 – 2024 per l'Università di Parma è stato altalenante: superiore al dato degli atenei statali nei primi due anni, inferiore negli anni successivi. Tuttavia, dal 2022 l'indicatore ha un andamento crescente nel tempo e, nel 2024, tende ad avvicinare il valore degli atenei statali (circa 42% contro i circa 44% degli statali) che, invece, ha iniziato un andamento di decrescita.



Anche questo indicatore ha avuto un andamento altalenante per l'Ateneo di Parma: crescente fino al 2022, dove ha superato il valore degli atenei statali, in riduzione nel 2023, in notevole ripresa nel 2024, superando il dato degli atenei statali di circa 4 punti percentuali (16,04% per l'Università di Parma, 11,99% il dato degli atenei statali). Il dato 2024 rappresenta un importante risultato, che conferma l'attrattiva internazionale dei dottorati di ricerca offerti dall'Ateneo di Parma.



La percentuale di borse di dottorato finanziate da enti esterni presso l'Università di Parma è sistematicamente superiore rispetto al dato degli atenei statali nel periodo considerato (2022 – 2024) e oscilla tra il 70% (2024) e l'80% (2023) circa, con un divario tra i valori dell'Ateneo di Parma e degli atenei Statali di circa 5 punti percentuali negli ultimi due anni. Il Nucleo valuta positivamente questo indicatore perché dimostra la capacità dell'Università di Parma di attrarre finanziamenti a favore della ricerca e della formazione dei dottori di ricerca in un contesto in cui sempre più gli enti esterni riconoscono di poter maturare molteplici vantaggi da questo investimento (ad esempio, innovazione, maggiore competitività, selezione di personale qualificato). Tuttavia, si raccomanda di monitorare le borse di dottorato derivanti da fondi PNRR con particolare attenzione ai dottorati industriali.



La percentuale di dottori di ricerca dell'Università di Parma che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero durante il dottorato è (eccetto il 2022) sistematicamente superiore al dato riferito agli Atenei statali. Il Nucleo valuta positivamente questo indicatore perché, insieme al precedente indicatore relativo alla percentuale di dottorandi al primo anno laureati all'estero, dimostra il progresso dell'Ateneo di Parma sul fronte dell'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca.

La produttività dei dottori di ricerca misurata con il Rapporto tra i prodotti di ricerca degli ultimi 3 cicli e il numero dottori di ricerca negli ultimi 3 cicli conclusi è valutata per ogni corso di dottorato. I dati del Cruscotto Anvur permettono di rilevare una situazione variegata: ad esempio, il dottorato in biotecnologie e bioscienze presenta un indicatore

crescente e dal 2023 superiore rispetto ai dati nazionali e della macroregione. Nel 2024 i dottori di ricerca di questo corso hanno realizzato più di 17 prodotti di ricerca contro i circa 12 a livello nazionale e della macroregione. I dottori di ricerca del dottorato in fisica, invece, nel periodo 2020 – 2024, hanno realizzato un numero di prodotti di ricerca altalenante ma sistematicamente inferiore rispetto ai dati nazionali e della macroregione. In particolare, dopo un peggioramento della produttività tra il 2021 e il 2022 (riduzione da 9,63 a 4,89 prodotti di ricerca) il dato si è stabilizzato attorno ai 5 prodotti di ricerca negli ultimi anni, e in crescita nel 2024 (5,86).

La percentuale di dottori di ricerca dell'Università di Parma che hanno trascorso almeno 6 mesi del percorso formativo in istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei corsi di dottorato di ricerca (inclusi i mesi trascorsi all'estero) dal 2022 al 2024 è in lenta crescita (dall'11 al 18,90%). I dati del Cruscotto Anvur rivelano una situazione variegata: ad esempio, il dottorato in Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche e artistiche presenta un indicatore con un andamento altalenante, in crescita dal 2022 e che nel 2024 supera il dato nazionale e della macroregione (40% quello dell'Ateneo di Parma contro il 29,28% e 25,37% per i dati nazionale e della macroregione). Il dottorato in Scienze del farmaco presenta valori ancora migliori, sempre al di sopra dei dati nazionali e della macroregione. Specificamente, dal 2022 è in forte crescita con valori del 50% (2023) e 66,67% (2024) di gran lunga superiori rispetto ai valori nazionali e della macroregione (che oscillano dal 19 al 21%). Il dottorato in Ingegneria industriale, invece, presenta valori positivi nel biennio 2020 – 2021, decrescenti nel successivo biennio con valori al di sotto dei dati nazionale e della macroregione, anche se nel 2024 si assiste ad un parziale recupero (12,5% contro il 21,46% a livello nazionale e della macroregione).

Ambito E Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

1. Evidenze documentali

E.1) Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

I quattro obiettivi per la ricerca (migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca competitiva internazionale, migliorare la qualità e l'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca, incrementare la competitività dell'Ateneo nella ricerca nazionale, valorizzare la ricerca di base e migliorare la qualità della ricerca) e i sei obiettivi per la terza missione/impatto sociale (potenziare le attività di condivisione della conoscenza tra Ateneo e Società, contribuire in modo efficace e efficiente alla realizzazione del percorso territoriale verso la neutralità climatica, ottimizzare l'operatività dell'Ateneo nell'ambito della giustizia sociale, rafforzare l'integrazione delle attività scientifiche e didattiche con la dimensione assistenziale del Servizio Sanitario, migliorare la valorizzazione della ricerca e della promozione dell'innovazione, consolidare e rafforzare ulteriormente la reputazione dell'Ateneo nella società) compresi nel piano strategico di Ateneo 2025 – 2030 sono la base su cui i Dipartimenti, a loro volta, hanno definito i propri piani strategici 2025 – 2027 in modo coerente rispetto a quelli di Ateneo.

L'ateneo, attraverso il Presidio della qualità, ha definito specifiche linee guida (https://www.unipr.it/sites/default/files/2025-07/Linee%20Guida%20e%20Modello%20per%20la%20redazione%20de%20%20Piano%20Strategico%20Dipartimentale_20240722.pdf) con cui i dipartimenti dell'Università di Parma definiscono strategie per la ricerca e la terza missione/impatto sociale nell'ambito dei piani strategici dipartimentali. Le strategie per la ricerca e la terza missione fanno parte di un documento più ampio che riguarda anche i corsi di studio triennali, magistrali, a ciclo unico e i corsi di dottorato di ricerca gestiti dai dipartimenti e che offre molte altre informazioni. La struttura del documento di pianificazione strategica dipartimentale, infatti, comprende, dopo un'introduzione del direttore, una presentazione del dipartimento, il suo sistema di governo, una nota metodologica, le caratteristiche e la struttura del piano strategico del dipartimento, una swot analysis complessiva, e la declinazione per dipartimento degli obiettivi strategici di ateneo nelle quattro missioni (ricerca, didattica, società, persone, patrimonio e risorse) di Ateneo. Tale struttura assicura:

- a) stretta coerenza rispetto al piano strategico di ateneo, pur lasciando spazio all'autonomia dei dipartimenti di scegliere gli specifici obiettivi strategici;
- b) la considerazione dei risultati realizzati nei cicli di programmazione precedenti, inclusi nei documenti di monitoraggio, riesami e di autovalutazione;
- c) la considerazione dei risultati della VQR, dei parametri ASN e di altri indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi strategici di ricerca e terza missione/impatto sociale. In tal senso i Dipartimenti possono contare sul supporto dell'Ateneo che fornisce periodicamente dati sulla produttività scientifica, sull'impatto citazionale e sul grado di internazionalizzazione delle attività di ricerca, nonché indicatori relativi a progettualità internazionale (IR11-12), progettualità nazionali e PNRR (IR31-32), produttività scientifica (IR41-42), public engagement (IS11), spin-off e brevetti (IS51-52).

I Presidi della Qualità Dipartimentali utilizzano queste informazioni per la verifica ex ante della coerenza e realizzabilità degli obiettivi e, successivamente, per il monitoraggio periodico dei risultati attesi.

Tutti i piani strategici sono resi disponibili sui siti internet dei dipartimenti, nella sezione “documenti strategici, regolamenti e programmazione”. Essi, inoltre, sono disponibili direttamente anche sul sito internet di Ateneo (sezione Piano strategico), per favorire la trasparenza a favore di tutti i portatori di interesse interni ed esterni sui temi della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

Il documento di pianificazione strategica dei dipartimenti citato in precedenza, nella prima parte, è strettamente aderente al modello AVA3 (requisiti per i Dipartimenti) e illustra anche l'organizzazione e il sistema di monitoraggio previsti per realizzare le strategie dipartimentali, rinviando spesso alle pagine dei siti internet dipartimentali. Ad esempio, si possono trovare informazioni chiare e aggiornate sul sistema di governo del dipartimento (consiglio di dipartimento, giunta di dipartimento, unità dipartimentali, rappresentanti degli studenti, commissioni dipartimentali, delegati del direttore, personale tecnico amministrativo) e sul sistema di assicurazione della qualità del dipartimento per la didattica, per la ricerca, per la terza missione/impatto sociale, e per i dottorati di ricerca del dipartimento. Nell'ambito delle informazioni sul sistema di assicurazione della qualità vi sono anche quelle relative alle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici.

2. Indicatore qualitativo

L'Università di Parma, come emerge chiaramente anche dalle evidenze documentali analizzate in precedenza, si assicura che tutti i Dipartimenti redigano ogni anno un documento di monitoraggio dei risultati realizzati rispetto agli obiettivi strategici.

Valutazione del Nucleo

L'Ateneo si assicura che i Dipartimenti, con la redazione dei Piani strategici dipartimentali, abbiano definito chiare strategie sulla ricerca e sulla terza missione/impatto sociale, coerenti con quelle di Ateneo. Gli obiettivi strategici dei dipartimenti tengono conto dei risultati della pianificazione precedente, della VQR e di altri indicatori di risultato.

E.2) Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

1. Evidenze documentali

L'Università di Parma, tramite il Presidio della qualità, ha organizzato il monitoraggio annuale delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale a livello dipartimentale, predisponendo Linee guida per l'analisi dei risultati conseguiti, la rilevazione delle eventuali aree di miglioramento e delle cause che le hanno determinate.

A livello dipartimentale il monitoraggio è effettuato:

- da commissioni nominate per redigere e monitorare i piani strategici insieme al Presidio della qualità dipartimentale. Le commissioni dipartimentali effettuano un monitoraggio annuale dello stato di avanzamento del piano strategico dipartimentale confrontando i risultati effettivi con gli obiettivi programmati, rilevano eventuali divergenze, e analizzano le cause che possono aver condotto al mancato risultato. I risultati del monitoraggio sono inclusi nel documento "Relazione finale di monitoraggio dipartimentale" e specificamente nelle "Schede di monitoraggio degli obiettivi strategici", in cui si dà conto dei risultati strategici e, in caso di obiettivo non pienamente raggiunto, delle azioni di miglioramento programmate per raggiungerlo.
- dal Presidio della qualità dipartimentale, che analizza le relazioni di monitoraggio dei piani strategici dipartimentali e propone un'analisi dei risultati, riferita in particolare agli obiettivi e al funzionamento del sistema di assicurazione della qualità dipartimentali. Tutto ciò è documentato nella Relazione annuale del Presidio della qualità dipartimentale, che è sottoposta ad approvazione del Consiglio di dipartimento e trasmessa al Presidio della qualità di Ateneo e alla CPPQ.

Nel 2024, anno in cui si è concluso il piano strategico dipartimentale 2022 – 2024, il monitoraggio è servito anche per collegare i risultati del piano precedente alla definizione degli obiettivi per il piano 2025 – 2027. La seconda parte dei documenti di monitoraggio, infatti, è dedicata a un'analisi complessiva dei risultati strategici 2022 - 2024 e illustra le azioni di miglioramento da realizzare nell'ambito del piano strategico 2025 – 2027. Il monitoraggio dei piani strategici dipartimentali è un processo consolidato: ogni dipartimento realizza questo monitoraggio annualmente, lo formalizza in appositi documenti che, approvati dal dipartimento, sono pubblicati sul sito internet dipartimentale e trasmessi al Presidio della qualità di Ateneo e alla CPPQ.

A livello di Ateneo, la CPPQ, con il supporto dei Dirigenti di Area, dei Direttori di Dipartimento e delle informazioni comprese nel "cruscotto direzionale" gestito dall'U.O. Programmazione e controllo di gestione, condivide i risultati dei monitoraggi realizzati a livello dipartimentale e ne tiene conto nell'ambito del monitoraggio degli obiettivi del piano strategico di Ateneo. Specificamente, la Relazione Unica di Ateneo 2024 documenta:

- **i risultati strategici conseguiti nel triennio 2022 – 2024** relativi alla ricerca (parte I, 18 – 30) e alla terza missione/impatto sociale (parte I- 31 – 50). Ad esempio, significativi risultati di **ricerca** hanno interessato il rafforzamento delle risorse di docenza (in particolare il numero di RTDA e RTDB reclutati meno il numero di docenti non più in servizio) aumentate notevolmente nel 2024 (più 24

ricercatori), il numero di progetti di ricerca competitivi vinti (134 nel 2024 rispetto ai 79 del 2021), la percentuale delle pubblicazioni su riviste del primo quartile (aree bibliometriche), passata dal 60% del 2021 al 75,7% del 2024, il numero di prodotti della ricerca in rapporto al numero addetti (aree non bibliometriche), passato da 2 nel 2021 a 2,51 nel 2024, il numero di progetti di ricerca competitivi presentati a livello di Ateneo (passato da 150 del 2021 a 256 del 2024) ad indicare una comunità attiva e ben supportata dagli uffici preposti. Sul fronte dei risultati per la **terza missione/impatto sociale** si richiamano quelli particolarmente positivi relativi al numero di eventi divulgativi organizzati dall'Ateneo con il coinvolgimento di docenti (passati da 266 nel 2021 a 424 nel 2024), la percentuale di risposte positive in test di rilevazione della soddisfazione dei partecipanti (passata dal 65% nel 2021 al 90% nel 2024), il numero di ore di attività didattica erogate nel contesto del Polo Universitario Penitenziario (da 93 del 2021 a 240 nel 2024), il numero di iscritti con lo status di "rifugiati" (raddoppiati rispetto al 2024 da 14 a 28);

- **i risultati per l'attività di ricerca 2024** in termini di produzione scientifica di Ateneo, investimenti per la ricerca, progetti di ricerca finanziati da bandi competitivi esterni, contratti di ricerca commissionata e convenzioni per collaborazioni ad attività di ricerca, trasferimento tecnologico, internazionalizzazione e dottorati di ricerca (parte III);
- **i risultati per l'attività di terza missione/impatto sociale 2024** in termini di iniziative di divulgazione scientifica e public engagement, attività per la valorizzazione del sistema museale e archivio storico, convenzioni, accordi e contratti, donazioni, spin-off e partecipate, trasferimento tecnologico, eventi di networking con il tessuto imprenditoriale, brevetti (parte IV).

In continuità con gli obiettivi strategici per la ricerca del piano precedente, l'importanza attribuita ai **Corsi di Dottorato di Ricerca** è dimostrata dal Piano strategico 2025 – 2030 di Ateneo e dal Piano che, nell'ambito dei propri obiettivi, definiscono l'obiettivo di "migliorare la qualità e l'internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca (PS di Ateneo)". I Dipartimenti, pur nella loro autonomia, hanno spesso declinato anche gli obiettivi strategici di ateneo per la ricerca e la terza missione/impatto sociale nei loro piani strategici dipartimentali.

I risultati dei **corsi di Dottorato di Ricerca** sono monitorati a livello di Ateneo e di Dipartimenti.

- A) A livello dipartimentale il monitoraggio è effettuato:
- dalle commissioni dipartimentali, che effettuano un monitoraggio annuale dello stato di avanzamento del piano strategico dipartimentale, compresi quindi i risultati inerenti agli obiettivi connessi ai dottorati di ricerca. I risultati del monitoraggio sono inclusi nel documento "Relazione finale di monitoraggio dipartimentale" e specificamente nelle "Schede di monitoraggio degli obiettivi strategici", in cui si dà conto dei risultati strategici e, in caso di obiettivo non pienamente raggiunto, dell'eventuale collegamento con il piano strategico successivo, e delle azioni di miglioramento programmate per raggiungerlo.
 - Dal Presidio della qualità dipartimentale, che monitora **le relazioni di riesame annuale e triennale** prodotte dai corsi di Dottorato di ricerca e propone un'analisi dei risultati, riferita in particolare agli obiettivi e al funzionamento del

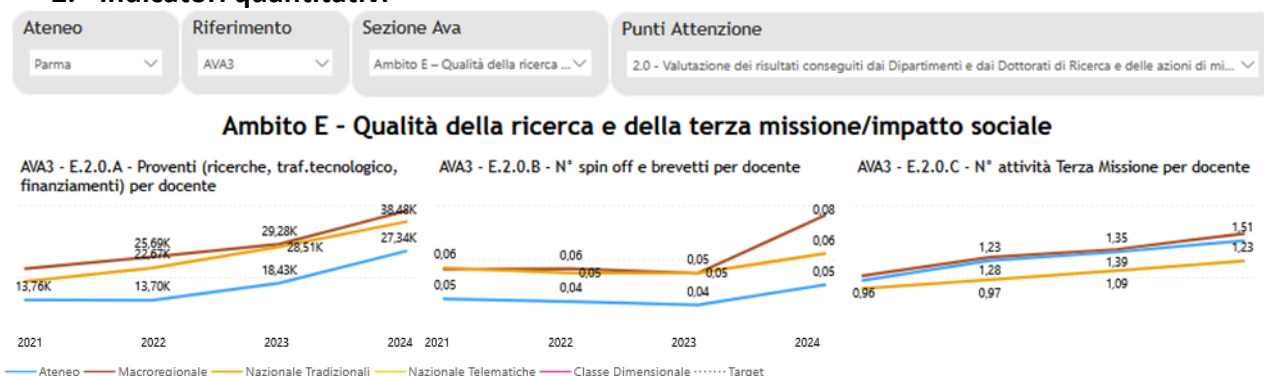
sistema di assicurazione della qualità dipartimentali. Tutto ciò è documentato nella Relazione annuale del Presidio della qualità dipartimentale, che è sottoposta ad approvazione del Consiglio di dipartimento e trasmessa al Presidio della qualità di Ateneo e alla CPPQ.

B) A livello di Ateneo:

- la CPPQ, con il supporto della delegata ai dottorati di ricerca, dei Dirigenti di Area, dei Direttori di Dipartimento e delle informazioni comprese nel “cruscotto direzionale”, in Penthao, Eduscopio, Almalaurea, condivide i risultati dei monitoraggi realizzati a livello dipartimentale e ne tiene conto nell’ambito del monitoraggio del piano strategico di Ateneo.
- Il Presidio della qualità di Ateneo effettua un monitoraggio annuale delle relazioni di **riesame annuale e triennale dei Corsi di Dottorato di ricerca**.

Il monitoraggio a livello di Ateneo (con le attività della CPPQ e del PQA) insieme al monitoraggio effettuato a livello dipartimentale (commissioni e PQD) permette di maturare una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca e pone le basi per la programmazione dei nuovi cicli di dottorato.

2. Indicatori quantitativi



L'indicatore relativo ai proventi (ricerche, trasferimento tecnologico, finanziamenti) per docente è inferiore rispetto ai dati nazionali e della macroregione fino al 2023. L'andamento dell'indicatore, tuttavia, è in crescita passando da valori attorno al 13,7 per il 2021 e 2022 ad un valore di 18,45 nel 2023, e a 27,34 nel 2024 con significativi incrementi. L'indicatore relativo al numero di spin off e brevetti per docente è inferiore al dato nazionale e della macroregione per tutto il periodo considerato anche se il divario rispetto al dato nazionale è solamente di 0,01. Infine, l'indicatore relativo al numero di attività di terza missione per docente è crescente e superiore al dato nazionale.

Valutazione del Nucleo

L'Università di Parma, con la CPPQ, il Presidio della qualità di Ateneo e i Presidi della qualità dipartimentali monitora i risultati delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale a supporto del riesame degli obiettivi strategici, rileva eventuali aree di miglioramento e le connesse cause. L'Ateneo, inoltre, monitora i risultati dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca, e rileva eventuali criticità e le loro cause. L'Ateneo, infine, verifica lo stato di avanzamento e l'efficacia delle azioni di miglioramento predisposte dai Dipartimenti. Risultati misti riguardano i tre indicatori quantitativi: positivo l'andamento crescente dell'indicatore relativo ai

proventi (ricerche, trasferimento tecnologico, finanziamenti) per docente, negativo quello relativo al numero di spin off e brevetti per docente, positivo l'indicatore relativo al numero di attività di terza missione per docente che è crescente e superiore al dato nazionale.

E.3) Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

1. Evidenze documentali

I **Dipartimenti** possono contare annualmente su una **dotazione ordinaria**, assegnata loro sulla base di un algoritmo, che tiene conto della consistenza del personale strutturato, del numero di studenti e dell'andamento dei flussi finanziari degli anni precedenti.

Nel 2024 – in continuità con gli anni precedenti – i Dipartimenti hanno potuto contare anche su risorse finanziarie che l'Ateneo (tramite la commissione ricerca di Ateneo) in collaborazione con i Dipartimenti (tramite i comitati di area di ricerca) ha distribuito su basi competitive interne. Nel 2024 il finanziamento è stato suddiviso in due quote:

- **Quota per i prodotti della ricerca** (1.000.000 di euro). Queste risorse sono state distribuite da parte dei 14 Comitati di Area di Ateneo secondo criteri fondati in gran parte sui ranking delle riviste nazionali e internazionali su cui pubblicano i ricercatori. I Comitati hanno autonomia nel definire criteri che tengano conto delle specificità di area di ricerca (bibliometriche ovvero non bibliometriche) per arrivare a quattro classi di merito, associate a loro volta a differenti livelli di risorse finanziarie assegnate ai ricercatori.
- **Quota per incentivare la partecipazione e realizzazione di progetti di ricerca** (2.250.000 euro), suddivisi in quattro azioni: A) progetti di ricerca biennali di consolidamento; B) progetti annuali o biennali per Ricercatori a tempo determinato di tipo A e B, Ricercatori a tempo determinato in tenure track (RTT); C) iniziativa a sostegno della progettazione su bandi competitivi internazionali e nazionali per progetti che hanno raggiunto l'ultimo livello di valutazione; D) assegni di ricerca annuali. I criteri di assegnazione sono stati definiti in modo differenziato per ognuna delle quattro classi di azioni con l'obiettivo comune di incentivare alla pubblicazione di articoli su riviste in Q1 ovvero in fascia A, rispettivamente per i settori bibliometrici e non bibliometrici.

L'Ateneo monitora lo stato di avanzamento di queste assegnazioni dei fondi e il raggiungimento o meno degli obiettivi di ricerca con la Commissione Ricerca di Ateneo, composta dal pro Rettore alla ricerca e dai Presidenti dei Comitati di Area.

I Dipartimenti possono ottenere ulteriori finanziamenti interni per **l'acquisto e la manutenzione straordinaria di apparecchiature e attrezzature a supporto della ricerca**. Questa iniziativa, consolidata negli anni, ha contribuito in modo significativo all'ammodernamento dei laboratori di ricerca.

Le risorse che i Dipartimenti ottengono **per attività di ricerca per conto terzi** sono in gran parte gestite dal responsabile di progetto, fatte salve le ritenute che l'Ateneo e i Dipartimenti effettuano a copertura dei costi fissi.

Per le attività di **Terza missione/impatto sociale** i Dipartimenti possono contare sul fondo di ateneo per il Public Engagement (FAPE). La Commissione per la qualità della terza missione definisce i criteri per distribuire annualmente questi fondi orientati a finanziare iniziative di divulgazione scientifica, coinvolgimento del pubblico, collaborazione con scuole e inclusione sociale.

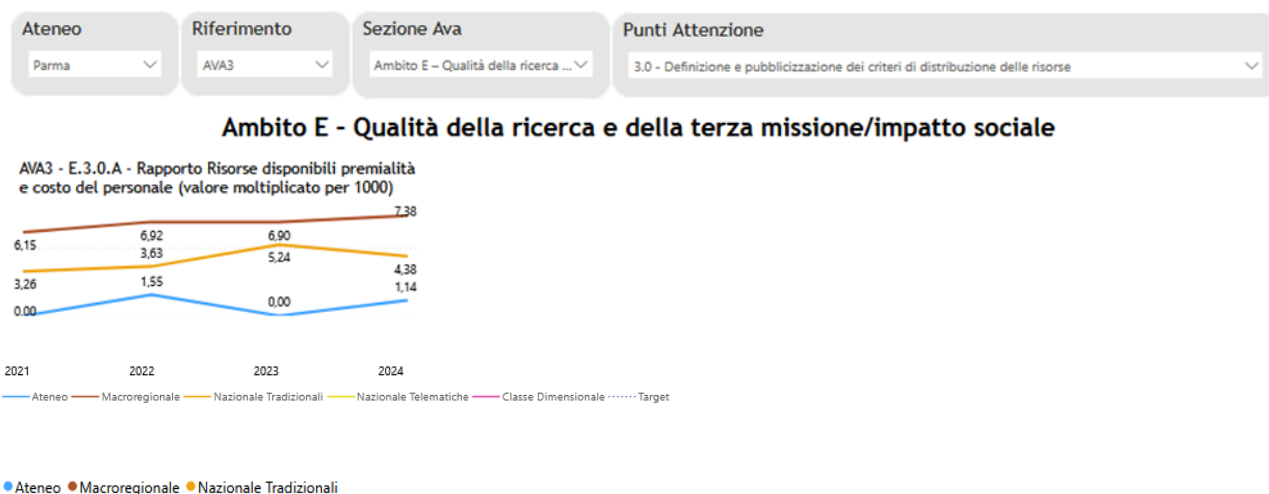
Le risorse per i **Dottorati di ricerca** (in particolare le borse di dottorato) sono distribuite annualmente dalla Commissione Dottorati composta dal Pro Rettore alla Ricerca, il Pro Rettore alla Didattica e il Delegato ai Dottorati di ricerca secondo indicatori di qualità del Collegio dei Docenti e del Corso di dottorato, della capacità dei corsi di attrarre risorse, di autofinanziarsi e dell'attrattività dei corsi di dottorato. Sono inoltre distribuite risorse finanziarie per assicurare il funzionamento dei corsi di dottorato (attività didattiche, seminariali e laboratoriali), la promozione della mobilità nazionale e internazionale dei dottorandi e di visiting professor che supportano i dottorandi, la promozione di collaborazione con atenei e centri di ricerca esteri.

Il Regolamento dell'Università di Parma per il Fondo di Ateneo per la Premialità disciplina la costituzione e le modalità di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità di **professori e ricercatori in regime di tempo pieno** e la disciplina inerente alla premialità del personale per i Dipartimenti di Eccellenza. I principali criteri utilizzati per l'assegnazione dei premi sono 1) assunzione e svolgimento di impegni oggetto di specifici incarichi (non compresi tra quelli obbligatori per la didattica, la ricerca e impegno istituzionale), 2) risultati conseguiti e a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità e compensi. Gli specifici criteri di assegnazione dei premi sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, nel rispetto degli obiettivi strategici di Ateneo. **Il personale tecnico amministrativo** può ricevere compensi aggiuntivi in relazione al contributo offerto per l'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti pubblici o privati, nel rispetto di criteri e modalità previsti dalla normativa di Ateneo. **I dipartimenti di eccellenza**, sulla base di un piano, assegnano premialità al personale docente, ricercatore e tecnico – amministrativo se concorrono positivamente alla realizzazione del progetto di ricerca e al raggiungimento degli specifici obiettivi.

I Dipartimenti nei quali afferiscono docenti risultati vincitori di programmi di ricerca competitivi, o che procedono al loro reclutamento, possono ricevere una **premialità, in termini di punti organico**, aggiuntiva rispetto alle assegnazioni ordinarie. Tale misura è coerente con l'Obiettivo strategico R1 (compreso nel PS 2025 – 2030) – Migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca competitiva internazionale, in quanto incentiva e valorizza attivamente la partecipazione a bandi di alto profilo su scala europea e globale.

Ulteriore iniziativa volta a premiare i ricercatori è l'**Outstanding Research Awards**, con cui si **premia il merito**, l'impegno e i risultati nella ricerca con un riconoscimento competitivo articolato in quattro categorie: post-doc, ricercatore, professore e intera carriera. La selezione avviene ogni anno sulla base della produttività scientifica, con criteri esplicitati nel bando (numero, qualità e collocazione editoriale delle pubblicazioni).

2. Indicatore quantitativo



L'indicatore relativo al rapporto tra le risorse disponibili per la premialità e il costo del personale (moltiplicato per 1000) è inferiore rispetto al dato nazionale e della macroregione per tutto il periodo considerato.

Valutazione del Nucleo

Per le attività di ricerca (anche dottorale) e della terza missione/impatto sociale, l'Università di Parma si accerta che i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato di Ricerca definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse. L'Ateneo, inoltre, si accerta che i Dipartimenti abbiano stabilito criteri per distribuire premi al personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo. Si raccomanda di verificare l'affidabilità dell'indicatore relativo al rapporto tra le risorse disponibili per la premialità e il costo del personale (moltiplicato per 1000) che è inferiore rispetto al dato nazionale e della macroregione per tutto il periodo 2021 – 2024. Se da un lato l'indicatore ha risentito del significativo incremento del costo del personale, dall'altro non pare giustificata una distanza così importante rispetto al dato della macroregione, tenuto conto degli ingenti investimenti che l'Ateneo da anni destina alla premialità

Valutazione della qualità dei Dipartimenti

Oltre alle valutazioni sui punti di attenzione E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti, E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento, E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse, la relazione presenta richiama brevemente le caratteristiche del sistema di assicurazione della qualità dei dipartimenti e gli esiti delle audizioni che il Nucleo di valutazione ha effettuato sui Dipartimenti di Ateneo nel periodo 2024 – primo semestre 2025. L'Ateneo è organizzato in dieci dipartimenti:

1. Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC)
2. Giurisprudenza, Studi politici e Internazionali (GSPI)
3. Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali (DISTI)
4. Ingegneria e Architettura (DIA)
5. Medicina e Chirurgia (DIMEC)
6. Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (SCVSA)
7. Scienze degli Alimenti e del Farmaco (SAF)
8. Scienze Economiche e Aziendali (SEA)
9. Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche (SMFI)
10. Scienze Medico Veterinarie (SMV).

Tutti i dipartimenti hanno strutturato un sistema di assicurazione della qualità che, sotto la regia del Presidio della Qualità Dipartimentale e del Presidio della Qualità di Ateneo e seguendo le loro direttive e le linee guida, si assicura che tutti i processi di Assicurazione della Qualità si realizzino secondo il ciclo della Programmazione, della Esecuzione, del Monitoraggio e del Miglioramento (PDCA). In particolare, i processi di Assicurazione della Qualità relativi alla ricerca e alla terza missione realizzati nei Dipartimenti, come già illustrato nei punti di attenzione precedenti, sono riflessi nei documenti di programmazione dipartimentale (quelli in corso sono i piani strategici 2025- 2027) che sono monitorati ogni anno con relazioni di monitoraggio (l'ultima disponibile è relativa al 2024 e ha concluso il piano strategico 2022 – 2024). I risultati dei monitoraggi sono utilizzati per una eventuale riprogrammazione degli obiettivi strategici ed operativi. Più in generale, ogni anno i Dipartimenti definiscono specifici obiettivi di assicurazione della qualità che sono successivamente rendicontati nella relazione annuale del Presidio della qualità.

Il Nucleo di valutazione, tra il 2024 e il primo semestre 2025, ha effettuato le seguenti audizioni dei Dipartimenti dell'Università di Parma, nell'ambito delle quali sono state valutate anche le attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale.

1	Scienze degli alimenti e del farmaco (ALIFAR)
2	Medicina e chirurgia (DIMEC)
3	Dipartimento Giurisprudenza, studi politici e internazionali (GSPI)
4	Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA)
5	Dipartimento Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC)
6	Dipartimento in scienze matematiche, fisiche e informatiche (SMFI)

I risultati delle audizioni ai dipartimenti hanno consentito al Nucleo di meglio apprezzare la qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale. Le schede di audit analitiche e sintetiche sono complete di punti di forza ed aree di miglioramento di cui i Direttori di Dipartimento si fanno carico con risposta al Nucleo di Valutazione in tempi definiti. A titolo esemplificativo, si riporta una sintesi dei punti di forza e delle aree di

miglioramento rilevate durante le audizioni dei Dipartimenti per i quattro punti di attenzione che compongono la scheda di valutazione.

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

Punti di forza:

1. Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

Aree di miglioramento:

1. Verificare la citazione dei documenti nell'autovalutazione.
2. L'autovalutazione può essere migliorata precisando la natura dei 26 accordi citati e come sono stati monitorati gli esiti di tali accordi.

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale

Punti di forza:

1. Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale
2. Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo
3. Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno

Aree di miglioramento:

1. L'autovalutazione può essere migliorata precisando la pianificazione del lavoro del PTA. Il documento "Organizzazione interna del personale tecnico-amministrativo" approvato a fine 2024 è un buon punto di partenza ma non sufficiente per rispondere a questo aspetto da considerare che parla anche di definizione di responsabilità, obiettivi coerenti con il PS e parla di verifica periodica dell'efficacia.

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

Punti di forza:

1. Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Punti di forza:

1. Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali
2. Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative

anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali.

Aree di miglioramento:

1. Fornire maggiori informazioni sui corsi di formazioni di ateneo e di dipartimento e sul monitoraggio della loro efficacia.

Sezione 2 - Valutazione della Performance

2.1 Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Si rimanda alla “Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni - Decreto Legislativo n.150/2009 art. 14, comma 4, lettere a) e g)” approvata dal Nucleo di Valutazione il 24 luglio 2025 e accessibile pubblicamente al seguente indirizzo:

https://trasparenza.unipr.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/252108115048294002300__Orelazione_funzionamento_07_2025.pdf

2.2 Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

Si rimanda al “Documento di validazione della Relazione sulla Performance - anno 2024” approvato dal Nucleo di Valutazione in data 26 giugno 2025e accessibile pubblicamente al seguente indirizzo:

https://trasparenza.unipr.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/2517613324643364002300__Odocumento_di_validazione_performance_2024_ver_def.pdf

Sezione 3 – Raccomandazioni e suggerimenti

La sezione è sviluppata in due paragrafi; il primo riprende le raccomandazioni comprese nella relazione 2024 del Nucleo di valutazione e illustra le azioni che l'Ateneo ha realizzato, come risposte alla loro presa in carico. Il secondo paragrafo fa una sintesi delle raccomandazioni 2025, già indicate nelle valutazioni che il Nucleo ha fornito per ogni punto di attenzione.

3.1 Follow up alle raccomandazioni 2024

Raccomandazione	Follow up alle raccomandazioni
Adeguaire ad AVA3 il processo di riesame del sistema di governo, con evidenza delle azioni di miglioramento introdotte	L'Ateneo ha approvato documenti riferiti al 2024 e al 2025 in cui sono illustrate le principali azioni di miglioramento (punto di attenzione A.4 di questa relazione) introdotte dal sistema di governo a partire dall'insediamento del nuovo Rettore, conseguenti ai processi di riesame del sistema di governo (ad esempio la costituzione del gruppo di preparazione della visita di accreditamento Anvur).
Monitorare i risultati delle indagini di Customer satisfaction	I risultati in gran parte positivi o con andamenti stabili nel tempo emergenti dalle indagini 2024 delle molteplici indagini di Customer Satisfaction e la partecipazione del PTA con percentuali superiori al 50% mostrano l'efficacia del monitoraggio realizzato dal Presidio della qualità di Ateneo in collaborazione con i Presidi della qualità dei dipartimenti e il Gruppo di Lavoro di Ateneo sulla Customer Satisfaction. L'Ateneo, inoltre, ha predisposto uno specifico applicativo web destinato alla raccolta dei risultati delle indagini e delle rilevazioni della soddisfazione degli studenti in merito alla qualità dei servizi, con possibilità di accesso dal sito web di Ateneo "Amministrazione Trasparente".
Migliorare l'integrazione e l'interoperatività dei sistemi informativi	Nel Piano di transizione digitale 2025-2027 (Obiettivi PIAO 2025) sono inclusi alcuni obiettivi che tendono a migliorare l'integrazione e l'interoperatività dei sistemi informativi (aumentare la copertura funzionale dei processi di Ateneo con l'obiettivo dell'80% di processi digitalizzati su piattaforme integrate e sviluppare interfacce software che migliorano l'interoperatività)
Monitorare il carico didattico definito nel Regolamento didattico per quanto concerne il personale RTD a) e b).	La UO Progettazione Didattica e AQ ha monitoraggio i limiti del carico didattico dei docenti (compresi i ricercatori RTD a) e b). I risultati sono trasmessi ai Direttori di Dipartimento, ai RAG, ai Delegati per la Didattica, al Coordinatore del PQA, al Coordinatore del Nucleo di Valutazione, al Prorettore della Didattica e al Dirigente di Area della Didattica
Monitoraggio efficacia ed estensione accesso agli studenti delle CPDS del portale "Carriere studenti"	L'accesso al portale "Carriere studenti" è stato dato a tutti gli studenti e le studentesse delle CPDS e il PQA ha monitorato l'efficacia di tale estensione.

Maggior coinvolgimento di tutti gli attori nei processi AQ	Il PQA ha organizzato vari incontri di formazione per gli attori dell'AQ, per il PTA, per il personale docente e per gli studenti (punto di attenzione C.1 e relazione annuale 2024 del PQA) per migliorare il loro coinvolgimento nei processi AQ di Ateneo.
Aumentare la partecipazione al corso sull'Assicurazione della qualità e altre iniziative di formazione da parte degli studenti	Il PQA ha organizzato un incontro di formazione sui temi dell'AQ per i rappresentanti degli studenti neoeletti. Ha inoltre organizzato un secondo incontro di formazione sui processi di assicurazione della qualità, con invito esteso anche al Presidente del Consiglio degli Studenti. Il PQA ha predisposto un vademecum dal titolo "Guida per le rappresentanze studentesche all'interno degli organi di Ateneo", reso disponibile a tutti rappresentanti. È stato infine creato un canale su TEAMS in cui oltre al vademecum è stato caricato il materiale degli incontri di formazione, slides e registrazione dell'incontro. È in atto un confronto con il Consiglio degli Studenti per definire modifiche volte ad aumentare la partecipazione al corso sull'AQ (ad esempio aumentare i CFU del corso da 3 a 6).
Migliorare efficienza ed efficacia dei servizi di accoglienza degli studenti e dei professori esteri	È stata attivata la U.O. Accoglienza, Mobilità e Studenti Internazionali che svolge tutte le attività necessarie per la gestione di Mobilità internazionale, Accoglienza e supporto agli Studenti internazionali, per favorire il pieno inserimento delle persone che entrano a far parte della comunità universitaria che siano studenti, docenti, borsisti o altre figure impegnate nell'ambito della formazione, ricerca o terza missione.
Abbandoni misurati dall'indicatore iC24	È stato creato un gruppo di lavoro, coordinato dal Prorettore alla Didattica. L'Ateneo ha inoltre istituito la figura del tutor "Adotta una matricola" e potenziato le attività di tutoraggio per i cosiddetti "Esami scoglio", con lo scopo di diminuire gli abbandoni da parte degli studenti e delle studentesse. Risultati complessivamente in miglioramento si rilevano dall'analisi dell'indicatore SMA iC24 commentato nel paragrafo relativo alla Valutazione dei corsi di studio.
Assegnare maggiore attenzione agli indicatori di performance	Il monitoraggio viene effettuato tramite la CPPQ per quanto riguarda il monitoraggio degli indicatori compresi nel piano strategico. Il PQA ha monitorato con maggiore attenzione gli indicatori di performance dei dipartimenti, dei CdS e dei dottorati. Il Nucleo, a sua volta, nella presente relazione ha dato rilevante enfasi al commento degli indicatori di performance.
Migliorare la progettazione per i nuovi Corsi di Studio	La U.O. Progettazione didattica e Assicurazione della Qualità ha aggiornato le linee guida per migliorare la progettazione dei nuovi corsi di studio. Il Nucleo, a sua volta, ha fornito il suo parere obbligatorio sull'attivazione dei nuovi CdS applicando in modo ancor più rigoroso le linee guida Anvur e i connessi Protocolli di valutazione utilizzati dalle PEV.

Monitorare le risorse, in particolare quelle finanziarie	Le risorse, in particolare quelle finanziarie, sono attentamente monitorate, in cui contesto in cui i costi del personale sono aumentati in modo significativo nel corso del 2024.
--	--

3.2 Sintesi delle Raccomandazioni 2025 per punto di attenzione

	Punto di attenzione	Raccomandazione
1	B.1.2	Verificare le cause interne ovvero esterne che hanno determinato una spesa di formazione per unità di personale TAB (indicatore B.1.2.B) decrescente dal 2023 e inferiore rispetto ai valori nazionali e della macroregione, quale premessa per definire eventuali azioni di miglioramento e verificarne l'efficacia.
2	B.2.1	Monitorare indicatori B.2.1.A e B.2.1.C relativi alla sostenibilità economico finanziaria e al costo del personale, a seguito del loro peggioramento rilevato nel 2024.
3	B.3.2	Monitorare l'efficacia delle azioni volte a superare le criticità rilevate in alcune aule.
4	D.1	Verificare le cause che hanno determinato un numero di insegnamenti in lingua inglese (indicatore D.1.0.B) inferiore rispetto al dato della macroregione e nazionale nel periodo 2020 – 2024, anche se crescente nel tempo. Definire altresì eventuali azioni di miglioramento e verificarne l'efficacia.
5	D.3	Per tutti i Corsi di Studio con gli indicatori "critici", individuare le cause delle criticità, definire azioni per contrastarle e verificarne l'efficacia.
6	D.3	Monitorare i corsi di nuova istituzione sia nei processi di assicurazione della qualità sia con gli indicatori di risultato.
7	D.3	Monitorare le azioni programmate e realizzate a seguito delle audizioni dei Corsi di studio e dei Corsi di dottorato di ricerca con verifica della loro efficacia.
8	E.2	Verificare le cause che hanno determinato valori inferiori rispetto ai dati nazionali e della macroregione dal 2021 al 2024, per gli indicatori E.2.0.A e E.2.0.B relativi ai proventi da ricerche, trasferimento tecnologico, finanziamenti) per docente, e al numero di spin off e brevetti per docente, pur crescenti nel tempo. Definire altresì eventuali azioni di miglioramento e verificarne l'efficacia.
9	E.2	Dare evidenze sul monitoraggio delle borse di dottorato derivanti dai fondi del PNRR con particolare attenzione ai dottorati industriali
10	E.2	Monitorare le azioni programmate e realizzate a seguito delle audizioni dei Dipartimenti da parte del Nucleo di valutazione e verificare la loro efficacia.
11	E.3	Verificare le cause che hanno determinato valori dell'indicatore E.3.0.A relativo al rapporto tra le risorse disponibili per la premialità e il costo del personale (moltiplicato per 1000) inferiori rispetto al dato nazionale e della macroregione per tutto il periodo 2021-2024. Definire altresì eventuali azioni di miglioramento e verificarne l'efficacia.

Indice Tabelle – schede

Tabella 1	Docenti e Personale Tecnico Amministrativo negli Organi di Governo a livello centrale e periferico	7
Tabella 2	Rappresentanza degli studenti e dei dottorandi	15
Tabella 3	Rappresentanza del PTA	27
Tabella 4	Audizioni ai Corsi di Studio	56
Tabella 5	Audizioni ai Corsi di Dottorato di Ricerca	56
Tabella 6	Audizioni ai Dipartimenti	56
Tabella 7	Audizioni alla Sede	57
Scheda 1.1	iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	75
Scheda 1.2	iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	78
Scheda 1.3	iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	80
Scheda 1.4	iC16-bis - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	83
Scheda 1.5	iC17 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	87
Scheda 1.6	iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	91
Scheda 1.7	iC22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	94
Tabella iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	98
Scheda 1.8	iC25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	99
Scheda 1.9	iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni	102
Tabella iC06	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L)	105
Scheda 1.10	iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L)	106
Tabella iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU)	110
Scheda 1.11	iC07 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU)	111
Tabella 8	Corsi di Studio di nuova attivazione a.a. 2024-2025	116
Tabella 9	Corsi di Studio di nuova attivazione a.a. 2025-2026	116

